La Gazzetta dello Sport
Tutto il rosa della vita




DIALOGO SUL CAMPIONATO
CON I MAESTRI CAPELLO E SACCHI

Votiamo INTER



«Inzaghi farà ancora la lepre A Fonseca serve l'aiuto del club La Juve di Motta incuriosisce...»

di ANDREA ELEFANTE ▸ 2-3
(Thuram e Calhanoglu)

SI GIOCHERÀ ALLE 20.45
Il derby di San Siro domenica 22 di sera Incasso da record

di FALLISI, PIERELLI ▸ 8-9-11

LA JUVE E IL SUPER COLPO
Koopmeiners fa gli straordinari e la forma cresce

di CORNACCHIA, NAVA ▸ 16-17

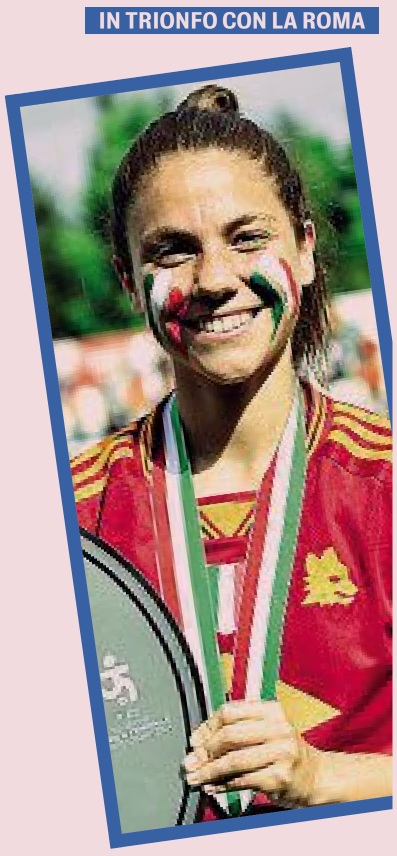
PALLONE D'ORO

LA LISTA DEI TRENTA
ORO SENZA AZZURRO

Non ci sono italiani né Messi e Ronaldo Cinque della Serie A

di LICARI, STOPPINI ▸ 12-13

IN TRIONFO CON LA ROMA



CHE STORIA
Giugliano finalista È la prima volta per una italiana

di ESPOSITO ▸ 15
(Manuela Giugliano, 27 anni)

PARIGI 2024

LE PARALIMPIADI
BEBE RAGAZZA MAGICA

Vio al 3° podio di fila Altre 11 medaglie con 3 ori per l'Italia

di ARRIGONI, LENZI ▸ 38-39-41
(Bebe Vio col tifoso Jovanotti)



OGGI ALLE 21 FINALE SLAM
CHE COPPIA



Errani-Vavassori Il doppio misto sogna a New York

di CRIVELLI, OLIVERO ▸ 42-43
(Andrea Vavassori e Sara Errani)

IL ROMPIPALLONE | di *Gene Gnocchi* | *Anche questa estate si ripete il fenomeno degli abbandoni in autostrada: «Ibra mi ha fatto scendere e se ne è andato» rivela Origi.*

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1, c1, DCB Milano

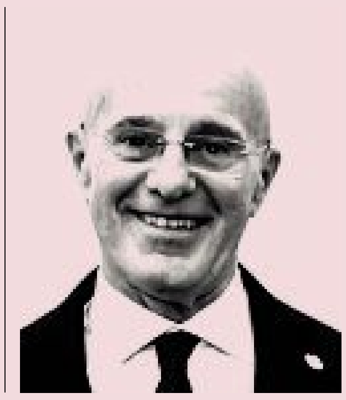
Capello e Sacchi



Intesa
Antonio Conte, 55 anni, assieme a Romelu Lukaku, 31: i due si sono ritrovati a Napoli GETTY



Fabio Capello
78 anni
Da allenatore ha vinto 5 scudetti e una Champions



Arrigo Sacchi
78 anni
Da allenatore ha vinto uno scudetto e due Coppe Campioni



Sfida ai campioni
I giocatori dell'Inter festeggiano un gol di Marcus Thuram: i nerazzurri la scorsa stagione hanno vinto lo scudetto. In alto da sinistra Thiago Motta a colloquio con Nicolò Fagioli e Theo Hernandez e Rafa Leao durante il discusso cooling break con la Lazio GETTY

Il campionato SECONDO noi

«L'Inter è la lepre Curiosi della Juve Conte si sente più di Fonseca»

I maestri del nostro calcio: «De Rossi dà coraggio alla Roma, Gasp inventerà ancora qualcosa. Sorprese? Toro piacevole da vedere, bene il Parma»

di **Andrea Elefante**

Un ponte fra Milano Marittima e Lugano, quasi un'ora di telefonata a tre al sapore di colloquio. Pallone che rimbalza da un'esperienza all'altra, c'è musica di calcio in sottofondo mentre proviamo a leggere lo spartito del nostro campionato. La bacchetta è in mano ai maestri Arrigo Sacchi e Fabio Capello.

Partiamo dalla classifica: sorprende?

Capello «Mi sorprende il nostro Milan, Arrigo. Dopo un anno da squadra sbilanciata, poco ordine e tanti gol subiti, è ripartito allo stesso modo, senza equilibrio. E già rincorre l'Inter. Come mi diceva sempre l'amico Ottavio Missoni: "Xe colpa del centrocampo". E tu Arrigo così dici?».

Sacchi «Mi ero illuso vedendo il primo tempo con la Lazio: mi sembrava si muovessero discretamente bene. Mi sbagliavo, il secondo tempo è stato avvilente: una squadra che non si muoveva da squadra. Senza pressing, anche se in Italia il vero pressing lo fanno in pochi».

Capello «Diciamo pure quasi nessuno: al massimo fanno attimi di pressing».

Sacchi «Vanno a momenti. E se lo fai così, gli altri non faticano».

Dunque il precampionato del Milan era stato bugiardo?

Capello «Avversarie di nome, ma senza grandi nomi: partite di poco valore».

> *Al tecnico del Milan serve l'aiuto del club, come fece Berlusconi con me*
> **Arrigo Sacchi**
> EX ALLENATORE

Sacchi «Io le partite di precampionato non le guardo, neanche una: si perde solo tempo».

E con le prime tre partite a mercato aperto, per i tecnici sono ingiudicabili anche quelle.

Capello «Mica tanto! I punti sono punti, se li perdi poi devi recuperarli: soprattutto se dopo un certo tipo di mercato le ambizioni sono importanti. E sono squadre da 40-50 mila abbonati».

In testa Inter e Juve: chi vi ha colpito di più?

Sacchi «Il lavoro di Thiago Motta mi incuriosisce molto. Bene le prime due partite, poi in questo periodo degli sbalzi ci stanno: soprattutto se trovi un'avversaria che gioca una partita "giusta" come la Roma».

Capello «Due allenatori coraggiosi, Motta e De Rossi. Uno ha tenuto fuori Danilo, il capitano dell'anno scorso; ha rinunciato a Chiesa; ha puntato sui giovani che aveva allenato nel precampionato e ha già fatto vedere attenzione tattica. L'altro ha tenuto fuori Dybala perché cercava un certo tipo di equilibrio. E l'ha trovato».

G+ ESCLUSIVO



▶ **Da allenatori: avreste fatto come Motta? Tutti i nuovi in panchina?**
Sacchi «All'inizio si punta su chi pensi ti possa dare il cento per cento. Ma con il tempo - e gli serviranno anche i nuovi, per farlo - costruirà una Juve che possa cercare di imporsi con un calcio offensivo: qualcuno che ci prova in Italia c'è».
Capello «Pochi, molto pochi. Si gioca più con il portiere e i passaggi laterali che con gli attaccanti. Moderno è il gioco della Spagna, del City, dell'Arsenal: tengono la palla se c'è da tenerla, poi guardano sempre in avanti e vanno ad altro ritmo, altra velocità. Guardavamo incantati i numeri che Zirkzee faceva con il pallone, ora se ci prova con lo United lo perde. Finora ho visto soltanto l'Inter proporre un certo tipo di calcio».
Sacchi «Ecco, l'Inter. Contro l'Atalanta ho visto un calcio offensivo spettacolare, mi ha reso felice di guardarla. Anche se a volte tendono ancora a indietreggiare troppo, ad aggredire troppo poco».
Capello «Io li ho visti fare anche un pressing convinto con tutti: rabbia, voglia, quando decidono di recuperare palla hanno scatti furiosi. E tutti insieme: attaccano anche i difensori».

▶ **Favorita per lo scudetto?**
Capello «È la più pronta, la più completa, la più collaudata nel sistema di gioco. La cosa più difficile per Inzaghi sarà il turnover, occhio all'errore che fece in casa del Benfica cambiando più di mezza squadra: si cambiano due-tre giocatori, al massimo».

▶ **Provocazione: e se quest'anno segnasse più Thuram di Lautaro?**
Capello «Lautaro tecnicamente è più forte, Thuram deve migliorare in quello ma è partito forte. Sarà un bel testa a testa».
Sacchi «Il modo migliore per segnare è partecipare al gioco di squadra. Arrivo a dire che segnerà di più chi parteciperà di più».

▶ **Lautaro è da Pallone d'oro?**
Capello «Ancora no. Per me il Pallone d'oro è il migliore del mondo: oggi voterei uno fra Rodri e Vinicius».
Sacchi «Qui siamo d'accordo. Gli manca ancora la continuità del migliore al mondo. Ma un'Inter così aiuterà Lautaro a crescere ancora».

> *Al Napoli mancava uno come Lukaku Motta ha avuto coraggio nelle scelte*
> **Fabio Capello**
> EX ALLENATORE

▶ **Vedete un Vlahovic diverso in questa Juve?**
Capello «Per sfruttare di più le sue doti serve qualcosa di più sugli esterni. Dunque che si alzi anche chi domenica era seduto in panchina: Conceiçao, Nico Gonzalez».

▶ **E' stata l'estate di Koopmeiners**
Sacchi «E siccome ha un grande tiro, Thiago cercherà molto i suoi gol. L'Atalanta senza di lui ha perso qualità, ora deve ritrovare quella di Lookman».

▶ **Nei panni di Gasp, che ogni anno deve "ricostruire", vi sentireste più stimolati o in difficoltà?**
Sacchi «Se alleni l'Atalanta sai già prima che il club a volte può resistere, ma altre deve cedere. *Chapeau* per Gian Piero per quello che ha sempre fatto».
Capello «E farà ancora: qualcosa inventerà per mettere le cose a posto anche stavolta e ormai per lui l'Europa non ha segreti. Certo, non è facile allenare con certi disturbi e si è visto contro l'Inter: squadra insolitamente disattenta, al di là delle assenze».

▶ **Quello che ha pensato Capello del comportamento avuto sabato da Leao e Theo Hernandez, lo ha fatto capire bene in tv...**
Capello «Sbattevano i piedi, come chi fa i capricci».
Sacchi «E io lo dico adesso: quando succedono queste cose, manca qualcosa. Cosa? Il club, deve aiutarlo. Arrivai al Milan, Berlusconi chiamò tutta la squadra e parlò per 27 secondi esatti: "Sacchi ha tutta la mia fiducia: chi lo seguirà rimarrà, chi non lo seguirà se ne andrà. Buon lavoro a tutti"».



Affiatati Daniele De Rossi, 41 anni, assieme a Paulo Dybala, 30: il sodalizio giallorosso continua GETTY

▶ **Situazione ricomponibile?**
Capello «Che parli la società ci sta, ma se Fonseca vuole avere ancora in mano la squadra, deve risolverla lui. E farsi seguire dai giocatori».
Sacchi «E anche dare personalità a questo gruppo, sperando che gli acquisti siano stati fatti in relazione al calcio che vuole praticare. Quando arrivai al Parma, su 23 giocatori che c'erano ne tenni tre».

▶ **Hummels e Hermoso: la Roma si è blindata dietro, anche con l'esperienza.**
Capello «De Rossi ha le idee chiare: per puntare di più su Soulé, Dybala, Dovbyk vuole anche delle guide, lì dietro. Se sei molto offensivo, anche l'esperienza è importante».

▶ **Dybala è rimasto.**
Sacchi «Dopo essermi stupito, sono contento: una decisione che gli fa onore».

▶ **Conte-Lukaku: la coppia perfetta?**
Capello «Al Napoli mancava quello: un punto di riferimento di forza in area di rigore. E con il Parma ho visto spirito di squadra, più voglia di soffrire, quel Kvara che rientrava sempre per aiutare la difesa. Un po' della mano di Conte, insomma».
Sacchi «Stimo molto Antonio, uno di quegli allenatori che danno la vita. Lukaku ultimamente non mi aveva entusiasmato, ma se lo ha voluto è perché lo conosce bene. E potrà pensare solo al campionato: la Champions già ti mangia la testa, questa nuova formula può prosciugare altre energie».

▶ **La sorpresa del campionato sarà...**
Capello «La classifica dice il Torino: è piacevole da vedere, davanti si muove bene, ha un forte spirito di squadra, da Toro, e un portiere che sta facendo la differenza. Ma per il calcio che ho visto finora dico il Parma, fra l'altro la squadra più giovane del campionato».
Sacchi «Eh, il Parma gioca bene bene, Pecchia sa quello che fa. Ma è da tanto che non vedevo giocare così il Toro: conosco bene Vanoli, è uno che tira fuori il meglio dai giocatori che ha».

TEMPO DI LETTURA **5'55"**


MENS SANA IN CORPORE SANO
OGGI CI DIAMO DENTRO
DONUT STOP NOW
BULK
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
FLEXA CHE TI PASSA
CHILI DA AMARE
McFIT 10 ANNI
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
SALVIAMO LE TARTARUGHE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
CROSSFIT
2

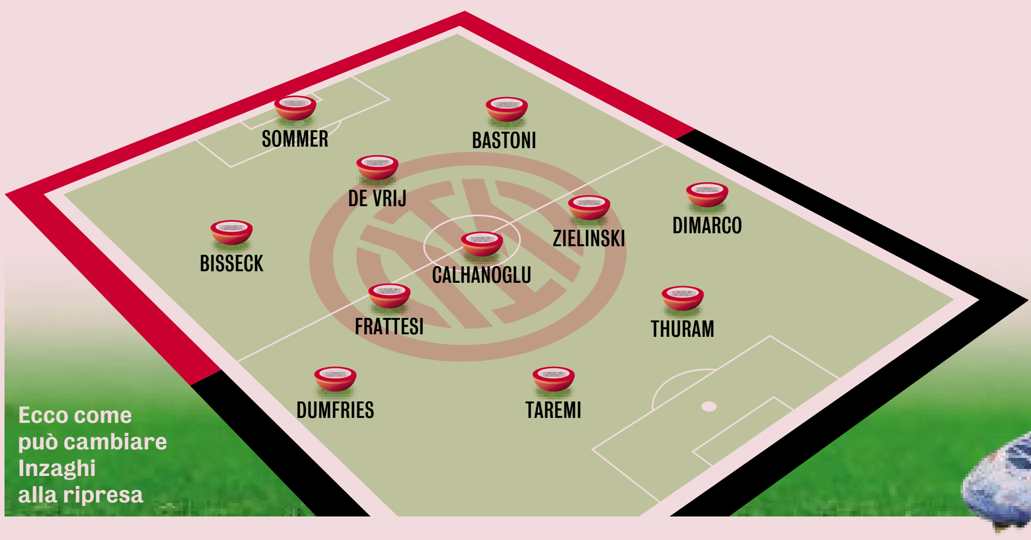
SERIE A

IL TEMA

Tocca A LORO



A Monza può giocare così: dentro anche Bisseck



IDENTIKIT

Davide Frattesi
È nato il 22 settembre 1999 a Roma. Cresce nelle giovanili della Lazio ma nel 2014 passa alla Roma. Nel 2017 lo acquista il Sassuolo: diversi prestiti tra Ascoli, Empoli e Monza, prima di tornare al Sassuolo e affermarsi in Serie A. Nel 2023 va all'Inter: vince subito scudetto e Supercoppa. In nerazzurro 44 presenze e 8 gol. In Nazionale ha giocato 12 partite segnando 4 gol

IDENTIKIT

Piotr Zielinski
È nato il 20 maggio 1994 a Zabkowice Slaskie, in Polonia. Gioca in Italia dal 2011: inizia all'Udinese, poi Empoli e, dal 2016 fino alla stagione scorsa, Napoli. Con gli azzurri ha giocato 364 gare e segnato 51 gol, vincendo uno scudetto e una Coppa Italia. L'Inter lo ha ingaggiato da svincolato: deve ancora debuttare in una gara ufficiale. Con la Polonia 93 presenze e 12 gol

L'INTER SI ALLARGA FRATTESI E ZIELINSKI CHIEDONO SPAZIO INZAGHI È PRONTO

Simone vuole aumentare le rotazioni rispetto agli ultimi anni: la Champions si avvicina, dalle fasce a De Vrij e Taremi a Monza si cambia

di **Marco Fallisi**
MILANO

Obbligo e verità. È il gioco dell'anno in casa Inter e nella versione rivisitata in nerazzurro le regole sono cambiate: le due opzioni vanno a braccetto, Inzaghi dovrà dimostrarsi un maestro nel saperle gestire. Perché il turnover, da questa stagione, non è più un'opportunità ma un obbligo: solo allora, solo quando le rotazioni saranno entrate pienamente nel vivo, scopriremo la vera ricchezza della rosa che Simone ha tra le mani. Eccola, la verità che i tifosi nerazzurri non vedono l'ora di appurare.

È il momento Le prime scene del film, intanto, hanno detto che l'Inter resta un grande classico, il blocco dei campioni della stella continua a schiantare gli avversari come ha fatto tra Lecce e, soprattutto, Atalanta. Qualcuno, vedi Thuram e Lautaro, si è scambiato le parti di attore protagonista e spalla, ma la sceneggiatura non ne ha risentito: c'è materiale per un altro kolossal. Il fatto è che non è ancora finita, e qui arriva il bello: c'è un'altra Inter che si è solo intravista e che spinge per andare in scena. Succederà presto, perché allenatore e dirigenti hanno pianificato un mercato per promuovere l'alternanza ad alto livello e il momento giusto si avvicina: dopo la sosta l'Inter si troverà di fronte Monza, City e Milan in una settimana. Ruotare uomini e risorse diventerà una prassi inevitabile e affascinante allo stesso tempo: nessuno in Serie A può permettersi il lusso di tenere in panchina gente come Frattesi, Zielinski e Taremi. Nessuno compreso Inzaghi, poco incline al turnover negli anni scorsi ma ora deciso a cambiare rotta: li metterà al centro dell'Inter e vedrà l'effetto che fa.

A corto di minuti
Il polacco deve ancora debuttare: «Mi aspettano nuove sfide in nerazzurro»

Zielinski c'è Il trio finora ha messo insieme 169 minuti su 270: Taremi è partito titolare contro il Lecce perché un affaticamento aveva messo ko Lautaro, Frattesi ha viaggiato sulle medie della stagione passata, primo dei non eletti pronto a subentrare e a spaccare il mondo. Zielinski no, lui è ancora a corto di minuti: un infortunio lo ha frenato alla prima giornata, poi è rimasto a guardare i compagni fare festa due volte. «Mi aspettano nuove sfide, non vedo l'ora di giocare a san Siro», ha fatto sapere dal ritiro con la sua Polonia. Probabile che il battesimo in nerazzurro arrivi qualche chilometro più in là, perché il 15 settembre l'Inter andrà a Monza a caccia di punti da 1° posto ed è proprio in Brianza che Piotr potrà iniziare a dispensare idee e giocate nel centrocampo nerazzurro. Zielinski avrà spazio, come pure Frattesi: l'intervento di Barella pare sincronizzato con l'agenda del club, aria nuova nel naso di Nicolò e nei polmoni dell'Inter tra Champions e derby. Taremi avrà un'altra occasione dall'inizio, e il viaggio intercontinentale di Lautaro gli spalanca le porte di Monza. La ThuLa potrà ricomporsi in Europa.

IL NUMERO

53

I minuti giocati da Frattesi in questo avvio di stagione con l'Inter: il centrocampista della Nazionale ha servito un assist a Thuram nel 2-2 della prima giornata in casa del Genoa

Ricchezza Inzaghi cambierà ovunque (al netto degli impegni con le nazionali, che succhieranno energie a chi ha salutato Appiano): dietro, dove l'alternanza tra Pavard e Bisseck e tra Acerbi e De Vrij si farà sempre più frequente, e sulle fasce, dove Dumfries e Carlos Augusto bussano a Darmian e Dimarco. Dall'olandese l'Inter si aspetta discese potenti e una firma sul nuovo contratto, dal brasiliano la solita grande affidabilità. Anche da supplente di Bastoni qualora ce ne fosse bisogno, in attesa che Palacios cominci a masticare un po' di nerazzurro. Quando magari obbligo, necessità e scelta, nel vocabolario di Simone saranno diventati tutti sinonimi.

TEMPO DI LETTURA **3'14"**

IL CANADESE

Buchanan, che rincorsa Il recupero va veloce: sarà in campo a ottobre

(f.p.) L'Inter è pronta a riabbracciare Tajon Buchanan prima del previsto. L'aggiunta del canadese in lista Champions si giustifica così: l'esterno sarà in campo a inizio a ottobre. L'ex Bruges si è infortunato alla tibia durante la Coppa America giocata con il Canada, dove ha preso parte a tre partite. Ha saltato tutta la preparazione con i nerazzurri e rimarrà ai box per un altro mese, ma l'inserimento in lista si può tradurre con un certo ottimismo in vista del recupero completo. Buchanan, 25 anni, sarà di sicuro una risorsa in più a partire da ottobre inoltrato, in una fase delicata per la Champions. Per questo Inzaghi l'ha aggregato al gruppone europeo, lasciando fuori il nuovo arrivato Tomas Palacios – preso per 6,5 milioni per completare il reparto difensivo – e l'argentino Joaquin Correa, ormai fuori dai piani nerazzurri. Arrivato dal Belgio a gennaio 2024, Buchanan ha chiuso la stagione scorsa con un gol in dieci presenze. Ha festeggiato lo scudetto della seconda stella e poi è volato in Coppa America. Inzaghi sta per riabbracciarlo.



Canadese Tajon Buchanan, 25 anni, all'Inter da gennaio 2024

Gazzetta.it
Gli allenamenti ad Appiano, le parole dei protagonisti, i video e i contenuti speciali: sul nostro sito web tutto sull'Inter

IL TEMA

Gli uomini di Fonseca



ALLEATI



Emerson Royal
Arrivato dal Tottenham anche per il gradimento di Fonseca: a Roma la prima da titolare



Strahinja Pavlovic
L'ultimo arrivato tra i difensori centrali, è il primo in gerarchia Titolare contro Parma e Lazio



Christian Pulisic
Sempre titolare nelle prime tre della stagione, in mezzo o a destra: un gol e un assist



Alvaro Morata
In gol contro il Torino, poi l'infortunio. Pronto per essere al top con Liverpool e Inter

LA GUIDA

Ecco i prossimi impegni rossoneri tra Serie A e Champions

Milan-Venezia sabato 14 settembre ore 20.45

Milan-Liverpool martedì 17 settembre ore 21

Inter-**Milan** domenica 22 settembre ore 20.45

Milan-Lecce venerdì 27 settembre ore 20.45

Leverkusen-**Milan** martedì 1 ottobre ore 21

Fiorentina-**Milan** domenica 6 ottobre ore 20.45

Pavlovic muro Milan Emerson d'attacco E Morata porta gol

Il serbo è l'unica garanzia in difesa, davanti Pulisic è già un fedelissimo

di **Alessandra Gozzini**
MILANO

Paulo Fonseca è un uomo del club: «Siamo con lui» ha ribadito due giorni fa l'ad Furlani. E anche Fonseca ha i suoi uomini, giocatori che possono aiutarlo a risollevarsi. Spalle larghe a cui il tecnico si aggrapperà nel tentativo di riemergere: non potendo contare su Theo e Leao, non ancora almeno, l'allenatore ha bisogno di altri alleati. Il primo è Alvaro Morata, che presto arriverà in soccorso. Se non giocherà contro il Venezia, scelta eventualmente dettata dalla prudenza, ci sarà contro il Liverpool in Champions (coppa che Alvaro ha vinto due volte con il Real, ma senza essere protagonista) e poi nel derby (l'Inter diventerà a quel punto l'avversaria più affrontata in carriera): Alvaro è pronto a mettere i suoi gol e la sua esperienza al servizio della causa. Non sarà l'unico.

Emerson prende velocità Il problema del gol esiste, ma più che l'attacco preoccupa la difesa. Sei le reti subite nelle prime tre partite di campionato, eppure tra i fedelissimi di Fonseca ci sono già Emerson e Pavlovic. Sul brasiliano il primo a scommettere è stato l'allenatore: lo voleva al Milan e lo ha avuto. E all'Olimpico, per lui, ha stravolto le gerarchie della fascia destra: fuori capitan Calabria, dentro Emerson. L'allenatore lo apprezza per la propensione offensiva, determinante per quello che è, o dovrebbe essere, il suo progetto tecnico. Emerson non ha ricambiato con una grande prova nello stadio della Lazio, ma per volere dell'allenatore, per una volta, era rimasto più sulla difensiva. Ora è pronto ad accelerare a destra: probabilmente giocherà contro il Venezia, per riprendere velocità, e poi correre anche in Champions e nel derby. Nel Milan-tipo pensato in estate lui c'è: voluto dall'allenatore.

Riferimento Pavlovic Il paradosso è che la difesa si è nel frattempo rinforzata con i muscoli di Pavlovic, diventato in fretta un insostituibile. Senza di lui il passivo contro il Parma poteva essere ancora più netto. Per aiutare Fonseca, il serbo si è spinto anche in attacco: suo il gol che aveva segnato il primo vantaggio rossonero a Roma. C'è un precedente benaugurante: Pavlovic ha sfidato l'Inter due volte, e non ha sfigurato né contro Lautaro né contro Thuram. La difesa trema, ma Pavlovic è l'unico che può restituire solidità. Da nuovo arrivato, è diventato l'unica colonna del reparto: Thiaw, Gabbia, ma anche Tomori, vengono dopo.

Sempre Pulisic L'attacco rossonero si è ritrovato con un unico superstite. Morata infortunato, Jovic ai margini, Chukwueze che ha spento la luce accesa in precampionato e Leao svagato a Parma, punito con l'ultima panchina, e protagonista con la distanza al cooling break più che per il gol del 2-2 all'Olimpico. Chi è sempre stato presente è Christian Pulisic, che all'allenatore ogni volta ha detto di sì: pronto per giocare contro il Torino da trequartista centrale, o di nuovo da esterno destro contro Parma e Lazio. Ha ricambiato la fiducia di Fonseca con la disponibilità a cambiare ruolo, ma anche con un gol e un assist. E in attesa del miglior Morata, e soprattutto del miglior Leao, sarà ancora lui il leader a cui affidare le speranze dell'attacco.

TEMPO DI LETTURA 2'45''

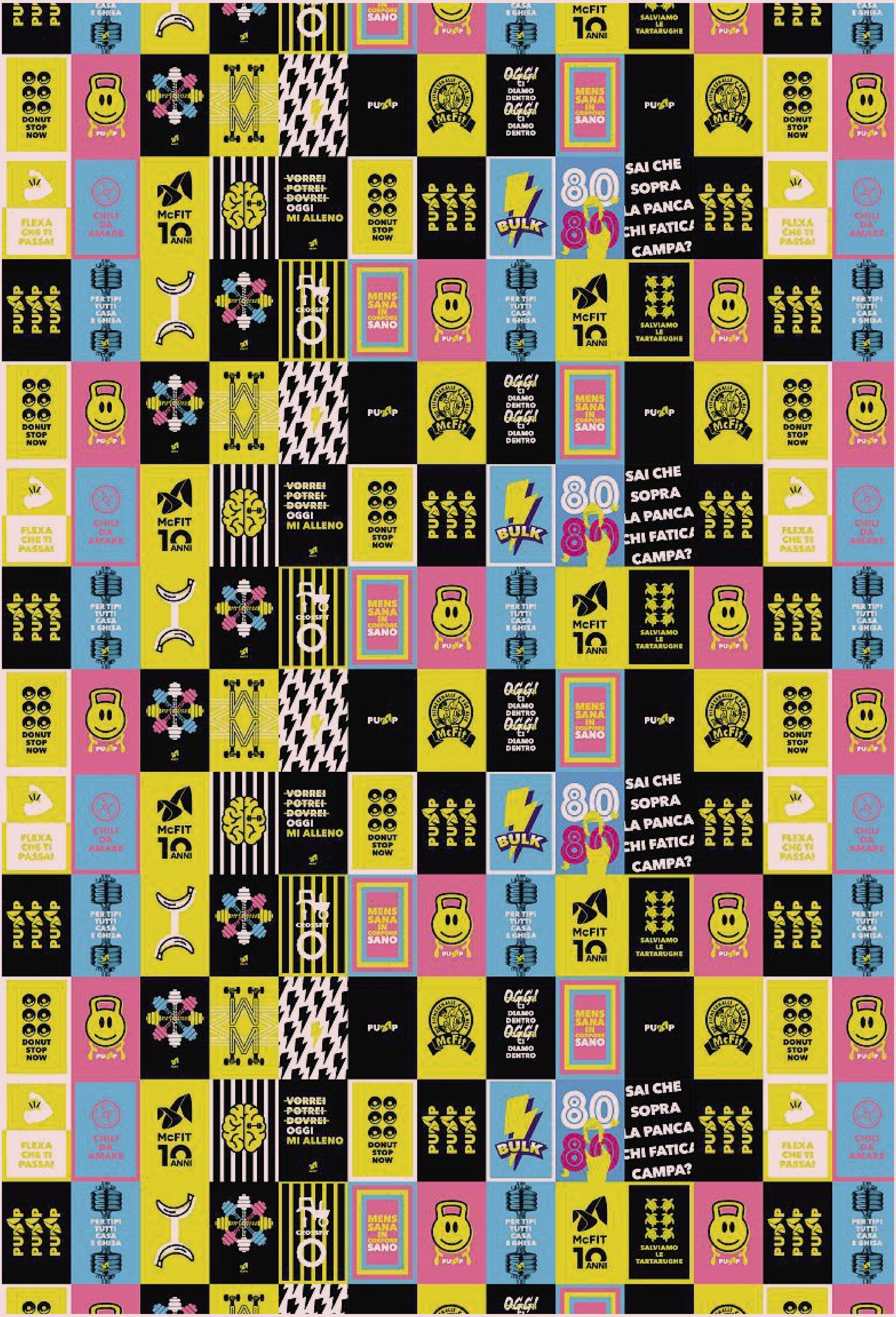
CHE NUMERO

2

punti in 3 partite non succedeva dalla A 2011-2012

Il Milan ha pareggiato due delle prime tre gare stagionali di Serie A per la prima volta dal 2011-2012. Anche in quel caso il terzo risultato fu una sconfitta

Guida Paulo Fonseca, 51 anni, ultima esperienza al Lilla, in Francia: è alla sua prima stagione da allenatore del Milan GETTY


DONUT STOP NOW
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
McFIT 10 ANNI
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
PUMP
MENS SANA IN CORPORE SANO
OGGI CI DIAMO DENTRO OGGI CI DIAMO DENTRO
BULK
80 80
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
SALVIAMO LE TARTARUGHE
McFit

LA SUPER SFIDA

DERBY RECORD

INTER-MILAN VERSO I 7 MILIONI L'INCASSO PIÙ ALTO IN SERIE A

I NUMERI

6

I derby di fila vinti dall'Inter, tra il 18 gennaio 2023 e il 22 aprile 2024: i nerazzurri hanno segnato 14 reti subendone appena 2

19

I punti di distacco dell'Inter campione sul Milan, secondo classificato nella Serie A 2023-24

LA PARTITA PIÙ RICCA

Nell'ottobre 2019 contro la Juve 6,6 milioni in cassa

I 6,6 milioni del primo derby d'Italia di Antonio Conte sulla panchina dell'Inter resistono da 5 anni: Inter-Juve del 6 ottobre 2019 (1-2, gol di Dybala, Lautaro e Higuain) detiene il record di incasso in Serie A.

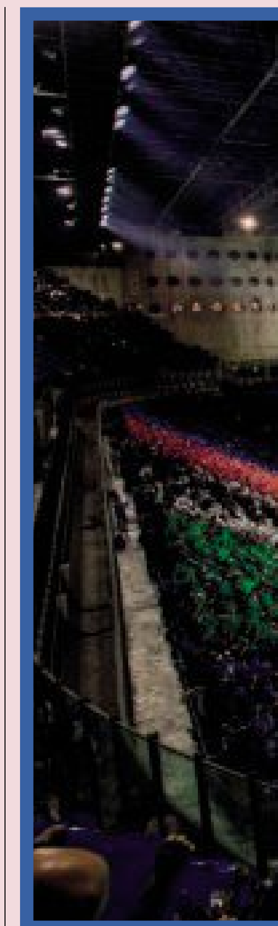


Domenica 22 settembre (ore 20.45) a San Siro verrà stabilito il primato Dal 12 biglietti in vendita libera

di **Marco Fallisi**
MILANO

Se non fa la storia, non è derby. E allora, dopo l'ultima, indimenticabile puntata che ha cucito la seconda stella sulla maglia dell'Inter – in casa del Milan –, occhio ai numeri del prossimo episodio. Perché il 22 settembre (20.45) si gioca Inter-Milan e San Siro farà il pienone, sugli spalti e soprattutto nelle casse dei nerazzurri: ci sono alte probabilità che il primo derby di questa stagione diventi la partita più ricca di sempre nella storia della Serie A. Si viaggia verso i 7 milioni di incasso: il sorpasso ai 6,6 milioni di Inter-Juventus, primato assoluto del nostro campionato che resiste dall'ottobre del 2019, è dietro l'angolo.

Supremazia Da un record all'altro, è cambiato il mondo. Ai tempi di quel derby di Italia la Juve dettava legge da otto anni, mentre l'Inter, alla seconda stagione targata Suning, si era affidata a due grandi ex bianconeri per interrompere l'egemonia dei rivali: Beppe Marotta era sbarcato in viale della Liberazione nel dicembre 2018 come amministratore delegato, Antonio Conte si era appena seduto sulla panchina nerazzurra. Cinque anni dopo, gerarchie ribaltate: l'Inter ha vinto due scudetti, giocato una finale di Champions ed è la squadra da battere in Serie A.



Il classico San Siro pieno in occasione di un derby tra Inter e Milan: l'ultimo ha consegnato il 20° scudetto ai nerazzurri

Fonseca insegue Il Milan arriverà al derby alle spalle dell'Inter: tra nerazzurri capolista e rossoneri ci sono 5 punti e una partita da giocare prima del 22 settembre



Marotta ne è diventato il presidente, dopo che Oaktree si è messa al timone del club, mentre il suo capitano Lautaro si prepara a battagliare con i giganti del pianeta per il prossimo Pallone d'oro. Inzaghi e i suoi, soprattutto, hanno scandito le cavalcate più entusiasmanti degli ultimi tempi a colpi di derby vinti: il 2-1 del 22 aprile scorso nel Meazza rossonero è stato il punto esclamativo su una supremazia che dura da sei stracittadine di fila. Prima del trionfo che ha certificato il ventesimo scudetto, infatti, c'erano stati il 5-1 dell'andata, poi la doppia semifinale di Champions e ancora le due Supercoppe italiane (giocate in Arabia), oltre a un altro derby vinto in campionato per 1-0: nello stesso anno solare, il 2023, solo successi.

Gazzetta.it Le ultime dai campi, i video, le analisi: restate aggiornati sul nostro sito

Con le due stelle Naturale allora che al prossimo appuntamento non voglia mancare nessuno: sarà il primo derby che l'Inter giocherà con scudetto e doppia stella sul petto, e lo show andrà in scena in uno stadio vestito a festa dai tifosi campioni d'Italia, perché i padroni di casa saranno Lautaro e compagni. Proprio nei giorni che precederanno e seguiranno la sfida ai rossoneri, poi, nei cinema di tutta Italia sarà proiettato "Inter. Due stelle sul cuore", il film-evento che celebra lo scudetto della stella. Il film sarà nelle sale dal 19 settembre, all'indomani del debutto in Champions in casa del Manchester City, e ci rimarrà fino al 25: prima e dopo il derby per i tifosi sarà festa comunque.

Quanti pienoni La vendita dei biglietti per la supersfida è iniziata il 29 agosto, con una prima fase riservata agli abbonati del secondo anello blu; nei giorni scorsi è stata la volta degli abbonati con tariffa plus e dei soci degli Inter club. Da oggi si fa sul serio, perché i biglietti potranno essere acquistati dai possessori della tessera "Siamo Noi" fino all'11 settembre, mentre dal 12 si aprirà la vendita libera. Ammesso che ci si arrivi: sia per Inter-Lecce che per Inter-Atalanta, in questo inizio di stagione, San Siro ha fatto registrare il tutto esaurito (al netto del settore ospiti) e in entrambe le occasioni gli spettatori hanno superato quota 70mila, numeri peraltro che l'Inter raggiunge con regolarità ormai da tempo. Nelle ultime due stagioni, a sostenere la squadra nelle gare interne sono stati in media in 72mila, con ricavi da stadio per 100 milioni lordi a stagione. Per il primo faccia a faccia di questo 2024-25 con Leao e gli altri rossoneri, però, la musica cambierà: San Siro sarà stracolmo in tutti i settori e le casse si riempiranno come mai fino a oggi in Serie A. Sulle cifre inciderà logicamente anche un aumento dei prezzi, lo stesso che in Champions – abbinato ovviamente al fascino delle sfide di coppa – ha permesso all'Inter di sfondare il tetto dei 10 milioni di incasso, come nel derby di ritorno nella semifinale 2023 (12,4 milioni, il più alto di sempre), o di avvicinarlo, come per i 9,2 milioni degli ottavi di andata contro l'Atletico Madrid, lo scorso febbraio.

TEMPO DI LETTURA **3'28"**

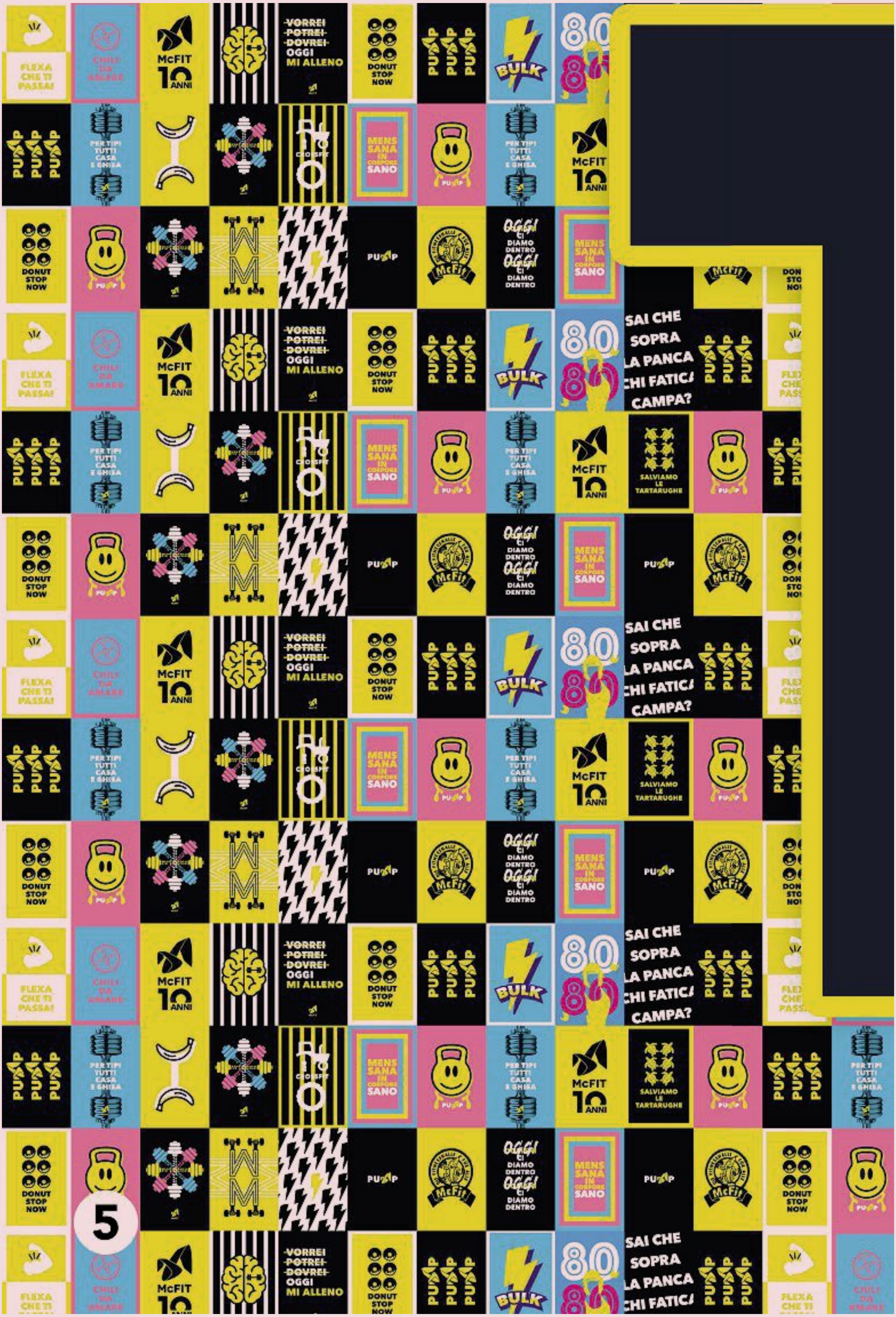
I NUMERI

11

I derby di Inzaghi da tecnico dell'Inter: il bilancio è di 7 vittorie, 2 pareggi e 2 sconfitte

344

I giorni trascorsi dall'ultima sconfitta interna dell'Inter in campionato: l'1-2 con il Sassuolo il 27 settembre 2023


FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
McFIT 10 ANNI
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
DONUT STOP NOW
PUMP PUMP PUMP
BULK
80
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
MENS SANA IN CORPORE SANO
OGGI CI DIAMO DENTRO
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
SALVIAMO LE TARTARUGHE
McFit
5

SERIE A

IL CALENDARIO

Tre mesi a tutto gas

1ª giornata
17-19 agosto 2024

Partita	Ris.
Genoa - Inter	2-2
Parma - Fiorentina	1-1
Empoli - Monza	0-0
Milan - Torino	2-2
Bologna - Udinese	1-1
Verona - Napoli	3-0
Cagliari - Roma	0-0
Lazio - Venezia	3-1
Lecce - Atalanta	0-4
Juventus - Como	3-0

2ª giornata
24-26 agosto 2024

Partita	Ris.
Parma - Milan	2-1
Udinese - Lazio	2-1
Inter - Lecce	2-0
Monza - Genoa	0-1
Fiorentina - Venezia	0-0
Torino - Atalanta	2-1
Napoli - Bologna	3-0
Roma - Empoli	1-2
Cagliari - Como	1-1
Verona - Juventus	0-3

3ª giornata
30 agosto-1 settembre 2024

Partita	Ris.
Venezia -Torino	0-1
Inter - Atalanta	4-0
Bologna - Empoli	1-1
Lecce - Cagliari	1-0
Lazio - Milan	2-2
Napoli - Parma	2-1
Fiorentina - Monza	2-2
Genoa - Verona	0-2
Juventus - Roma	0-0
Udinese - Como	1-0

4ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 14/9	15	Como-Bologna	Dazn
	18	Empoli-Juventus	Dazn
	20.45	Milan-Venezia	Dazn-Sky
Dom. 15/9	12.30	Genoa-Roma	Dazn
	15	Atalanta-Fiorentina	Dazn
	15	Torino-Lecce	Dazn
	18	Cagliari-Napoli	Dazn-Sky
	20.45	Monza-Inter	Dazn
Lun. 16/9	18.30	Parma-Udinese	Dazn
	20.45	Lazio-Verona	Dazn-Sky

5ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 20/9	18.30	Cagliari-Empoli	Dazn
	20.45	Verona-Torino	Dazn-Sky
Sab. 21/9	15	Venezia-Genoa	Dazn
	18	Juventus-Napoli	Dazn
	20.45	Lecce-Parma	Dazn-Sky
Dom. 22/9	12.30	Fiorentina-Lazio	Dazn
	15	Monza-Bologna	Dazn
	18	Roma-Udinese	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Milan	Dazn
Lun. 23/9	20.45	Atalanta-Como	Dazn

6ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 27/9	20.45	Milan-Lecce	Dazn-Sky
Sab. 28/9	15	Udinese-Inter	Dazn
	18	Genoa-Juventus	Dazn
	20.45	Bologna-Atalanta	Dazn-Sky
Dom. 29/9	12.30	Torino-Lazio	Dazn
	15	Como-Verona	Dazn
	15	Roma-Venezia	Dazn
	18	Empoli-Fiorentina	Dazn-Sky
	20.45	Napoli-Monza	Dazn
Lun. 30/9	20.45	Parma-Cagliari	Dazn

7ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 4/10	18.30	Napoli-Como	Dazn-Sky
	20.45	Verona-Venezia	Dazn
Sab. 5/10	15	Udinese-Lecce	Dazn
	18	Atalanta-Genoa	Dazn
	20.45	Inter-Torino	Dazn-Sky
Dom. 6/10	12.30	Juventus-Cagliari	Dazn
	15	Bologna-Parma	Dazn
	15	Lazio-Empoli	Dazn
	18	Monza-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Fiorentina-Milan	Dazn

8ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 19/10	15	Como-Parma	Dazn
	15	Genoa-Bologna	Dazn
	18	Milan-Udinese	Dazn
	20.45	Juventus-Lazio	Dazn-Sky
Dom. 20/10	12.30	Empoli-Napoli	Dazn
	15	Lecce-Fiorentina	Dazn
	15	Venezia-Atalanta	Dazn
	18	Cagliari-Torino	Dazn-Sky
	20.45	Roma-Inter	Dazn
Lun. 21/10	20.45	Verona-Monza	Dazn-Sky

9ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Ven. 25/10	18.30	Udinese-Cagliari	Dazn-Sky
	20.45	Torino-Como	Dazn
Sab. 26/10	15	Napoli-Lecce	Dazn
	18	Bologna-Milan	Dazn
	20.45	Atalanta-Verona	Dazn-Sky
Dom. 27/10	12.30	Parma-Empoli	Dazn
	15	Lazio-Genoa	Dazn
	15	Monza-Venezia	Dazn
	18	Inter-Juventus	Dazn-Sky
	20.45	Fiorentina-Roma	Dazn

10ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Mar. 29/10	18.30	Cagliari-Bologna	Dazn-Sky
	18.30	Lecce-Verona	Dazn
	20.45	Milan-Napoli	Dazn
Mer. 30/10	18.30	Empoli-Inter	Dazn
	18.30	Venezia-Udinese	Dazn
	20.45	Atalanta-Monza	Dazn
	20.45	Juventus-Parma	Dazn-Sky
Gio. 31/10	18.30	Genoa-Fiorentina	Dazn
	20.45	Como-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Roma-Torino	Dazn

11ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 2/11	15	Bologna-Lecce	Dazn
	18	Udinese-Juventus	Dazn
	20.45	Monza-Milan	Dazn-Sky
Dom. 3/11	12.30	Napoli-Atalanta	Dazn
	15	Torino-Fiorentina	Dazn
	18	Verona-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Venezia	Dazn
Lun. 4/11	18.30	Empoli-Como	Dazn
	18.30	Parma-Genoa	Dazn
	20.45	Lazio-Cagliari	Dazn-Sky

12ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Gio. 7/11	20.45	Genoa-Como	Dazn
Ven. 8/11	18.30	Venezia-Parma	Dazn-Sky
	20.45	Lecce-Empoli	Dazn
Sab. 9/11	18	Cagliari-Milan	Dazn
	20.45	Juventus-Torino	Dazn-Sky
Dom. 10/11	12.30	Atalanta-Udinese	Dazn
	15	Fiorentina-Verona	Dazn
	15	Roma-Bologna	Dazn
	18	Monza-Lazio	Dazn-Sky
	20.45	Inter-Napoli	Dazn

13ª giornata

Data	Ora	Partita	TV
Sab. 23/11	15	Verona-Inter	Dazn
	18	Milan-Juventus	Dazn
	20.45	Parma-Atalanta	Dazn-Sky
Dom. 24/11	12.30	Genoa-Cagliari	Dazn
	15	Como-Fiorentina	Dazn
	15	Torino-Monza	Dazn
	18	Napoli-Roma	Dazn-Sky
	20.45	Lazio-Bologna	Dazn
Lun. 25/11	18.30	Empoli-Udinese	Dazn
	20.45	Venezia-Lecce	Dazn-Sky

Botti di fine ottobre Inter-Juve il 27 si giocherà alle 18

Milan-Napoli in programma martedì 29 Il 9 novembre c'è il derby di Torino

di **Matteo Pierelli**

Non è stato di sicuro un lavoro facile, visto il calendario super intasato: tante partite racchiuse in poco tempo e le coppe europee formato extra large che spingono prepotentemente. La Lega alla fine ha trovato la quadra e gli incastri giusti anche con le tv e alla fine ha diramato la lista di anticipi e posticipi dalla quinta alla tredicesima giornata. I turni preceduti dalle Coppe europee sono il quinto, il settimo, il nono e il dodicesimo. La data più attesa di questo "blocco" (il prossimo è previsto per mercoledì 9 ottobre con il resto dell'andata) era quella del derby di Milano: si giocherà domenica 22 settembre alle 20.45 con l'Inter in casa e San Siro ovviamente esaurito. Entrambe le squadre ci arriveranno dopo i duri impegni di Champions contro le inglesi: i rossoneri giocheranno in casa contro il Liverpool martedì 17, i nerazzurri saranno in campo il giorno dopo in trasferta col Manchester City. La quinta giornata proporrà un altro big match come Juventus-Napoli sabato 21 settembre alle 18, con i bianconeri che il martedì prima incontreranno sempre all'Allianz Stadium il Psv Eindhoven in Champions League.

Senza respiro All'ottava giornata ecco due grandi incroci come Juventus-Lazio (sabato 19 ottobre alle 20.45) e Roma-Inter (domenica 20 ottobre alle 20.45), mentre alla nona, domenica 27 ottobre alle 18, ci sarà l'attesissimo Inter-Juventus. Anche qui, il cammino delle due squadre attualmente in testa alla classifica (assieme a Torino e Udinese) potrebbe essere condizionato dalle sfide europee. L'Inter il mercoledì precedente giocherà in Svizzera con lo Young Boys, mentre la Juve sarà impegnata il giorno prima in casa con lo Stoccarda. Alla decima - turno infrasettimanale - avremo di martedì (29 ottobre, ore 20.45) un Milan-Napoli che potrebbe essere scintillante: la scorsa stagione è finita 2-2 al Maradona e 1-0 per i rossoneri a San Siro, mentre nel 2022-23 le due squadre si affrontarono anche nei quarti di finale di Champions. Alla 12ª giornata altre due partite sentitissime: il derby Juventus-Torino sabato 9 novembre alle 20.45 e Inter-Napoli il giorno successivo alle 20.45 con il grande ritorno di Antonio Conte nella San Siro nerazzurra, dopo lo scudetto conquistato nel 2021. Il tredicesimo turno invece propone Milan-Juventus alle 18 di sabato 23 novembre, mentre la giornata si concluderà domenica 24 con Napoli-Roma sempre alle 18: mettetevi comodi.

TEMPO DI LETTURA 2'12"

COPPA ITALIA

SEDICESIMI

Martedì 24 settembre

LECCE-SASSUOLO
Ore 16 (Canale 20)

CAGLIARI-CREMONESE
Ore 18.30 (Canale 20)

TORINO-EMPOLI
Ore 21 (Italia 1)

Mercoledì 25 settembre

PISA-CESENA
Ore 16 (Canale 20)

UDINESE-SALERNITANA
Ore 18.30 (Canale 20)

GENOA-SAMPDORIA
Ore 21 (Italia 1)

Giovedì 26 settembre

MONZA-BRESCIA
Ore 18.30 (Canale 20)

NAPOLI-PALERMO
Ore 21 (Italia 1)

14ª giornata
1 dicembre 2024

Partita	Ris.
Bologna - Venezia	
Cagliari - Verona	
Como - Monza	
Fiorentina - Inter	
Lecce -Juventus	
Milan - Empoli	
Parma - Lazio	
Roma - Atalanta	
Torino - Napoli	
Udinese - Genoa	

15ª giornata
8 dicembre 2024

Partita	Ris.
Atalanta - Milan	
Fiorentina - Cagliari	
Genoa - Torino	
Inter - Parma	
Juventus - Bologna	
Monza - Udinese	
Napoli - Lazio	
Roma - Lecce	
Venezia - Como	
Verona - Empoli	

16ª giornata
15 dicembre 2024

Partita	Ris.
Bologna - Fiorentina	
Cagliari - Atalanta	
Como - Roma	
Empoli - Torino	
Juventus - Venezia	
Lazio - Inter	
Lecce - Monza	
Milan - Genoa	
Parma - Verona	
Udinese - Napoli	

17ª giornata
22 dicembre 2024

Partita	Ris.
Atalanta - Empoli	
Fiorentina - Udinese	
Genoa - Napoli	
Inter - Como	
Lecce - Lazio	
Monza - Juventus	
Roma - Parma	
Torino - Bologna	
Venezia - Cagliari	
Verona - Milan	

18ª giornata
29 dicembre 2024

Partita	Ris.
Bologna - Verona	
Cagliari - Inter	
Como - Lecce	
Empoli - Genoa	
Juventus - Fiorentina	
Lazio - Atalanta	
Milan - Roma	
Napoli - Venezia	
Parma - Monza	
Udinese - Torino	

19ª giornata
5 gennaio 2025

Partita	Ris.
Atalanta - Juventus	
Como - Milan	
Fiorentina - Napoli	
Inter - Bologna	
Lecce - Genoa	
Monza - Cagliari	
Roma - Lazio	
Torino - Parma	
Venezia - Empoli	
Verona - Udinese	

IL **PREMIO**

I MIGLIORI DELLA STAGIONE

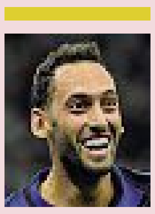
LAUTARO VEDE I TOP 5 DOMINIO REAL MADRID NEL DOPO CR7-MESSI NON CI SONO ITALIANI

Sogni da PALLONE D'ORO



I nostri in corsa
Tre dei cinque giocatori di Serie A candidati per il Pallone d'oro: da sinistra Lookman (Atalanta), Dovbyk (Roma) e Lautaro (Inter) GETTY

GLI ALTRI



Hakan Calhanoglu
Centrocampista turco dell'Inter, è tra i 30 candidati al Pallone d'oro



Mats Hummels
Anche il centrale tedesco ex Dortmund tra i 30: è sbarcato alla Roma

di **Davide Stoppini**
MILANO

Profuma di stelle, questo Pallone d'oro 2024. Di stelle nerazzurre e di stelle cadenti. Di Lautaro e Calhanoglu, magica espressione della cavalcata che ha portato al ventesimo scudetto dell'Inter. Di una malinconia che segna la fine di un'epoca: per la prima volta dal 2003, nella lista dei 30 candidati al premio non ci sono né Leo Messi né Cristiano Ronaldo, quest'ultimo alla seconda esclusione consecutiva. È l'inizio definitivo di un'altra storia: la vittoria - il trofeo sarà assegnato il 28 ottobre al Theatre du Chatelet di Parigi - se la giocano Vinicius, Bellingham e Rodri, con il brasiliano del Real Madrid segnalato in lieve vantaggio.

Zero Italia Non c'è traccia neppure di un calciatore italiano tra i migliori 30, come pure nel 2022. Ed è il risultato (anche) di un Europeo giocato malissimo dalla nostra Nazionale. Meno male che tra le donne c'è Manuela Giugliano, centrocampista della Roma, unica col tricolore addosso a godersi la nomination. Perché tra gli uomini è uno zero assoluto: sparito dai radar anche Barella, che l'anno scorso nei 30 era entrato eccome. La bandiera della Serie A, allora, la tengono alta in cinque: gli interisti Lautaro e Calhanoglu, appunto, l'atalantino Lookman con la sua tripletta in finale di Europa League in bella mostra e i due nuovi acquisti della Roma, l'ucraino Dovbyk (del quale France Football sbaglia il cognome) e il tedesco Hummels, che certo non hanno guadagnato la nomination per quanto fatto vedere da queste parti ma almeno arrivano ad arricchire tecnicamente il nostro campionato. Per la verità, ci sono anche altri tre protagonisti della Serie A da menzionare: Gian Piero Gasperini è, vicino a Carlo Ancelotti, tra i candidati al premio di miglior allenatore. E in corsa per il premio Yashin, al fianco di Gigio Donnarumma, ci sono il milanista Maignan e l'interista Yann Sommer, che ha difeso la porta meno battuta della scorsa Serie A. Certo, la copertina non può che essere di Lautaro Martinez. Non è un inedito: il Toro è alla terza nomination in carriera. Ma stavolta è un protagonista assoluto, perché ha abbinato la vittoria della Coppa America con l'Argentina allo scudetto con titolo di capocannoniere annesso.

> Vicinius il favorito con Bellingham e Rodri. Cinque i protagonisti della A: l'argentino, poi Calhanoglu, Lookman, Dovbyk e Hummels

Nerazzurri Lautaro sarà lassù, al Theatre du Chatelet. Non vincerà, ma è stabilmente tra i primi 10 e chiuderà tra i grandissimi, intorno al quinto posto. L'aveva detto lui stesso, del resto, lo scorso maggio nel corso di un'intervista alla Gazzetta dello Sport: «Non ho nulla da invidiare a Mbappé, Haaland, Kane e Lewandowski, sono seduto al loro stesso tavolo». Aveva ragione. Avrà ragione proprio il 28 ottobre. E ha avuto ragione l'Inter a blindarlo con il rinnovo di contratto fino al 2029, escludendo e bloccando sul nascere qualsiasi ipotesi che non portasse alla permanenza dell'attaccante a Milano. Lautaro ormai fa parte di un'elite, per la gioia del suo allenatore Simone Inzaghi. E chi ce li ha, i grandi attaccanti, se li tiene. Così ha fatto l'Inter, che ieri l'ha festeggiato sui social. Al pari di Calhanoglu: capito ancora di più perché il Bayern ha provato a portarlo via da Milano in estate, corteggiandolo durante

TUTTO SUL PALLONE D'ORO SU **Gazzetta.it**

I TECNICI

In corsa con Ancelotti c'è anche Gasperini

L'allenatore dell'Atalanta è in lizza, dopo l'exploit della vittoria dell'Europa League

Per trovare tracce d'Italia, bisogna andare ai premi di categoria. Tra i portieri, in nomination per il premio Yashin, c'è Gigio Donnarumma, non a caso il campione più in vista e riconoscibile della nostra Nazionale, che contenderà il riconoscimento al milanista Maignan e all'interista Sommer. E poi, la categoria degli allenatori. Tra i cinque candidati al trofeo di miglior tecnico ci sono Carlo Ancelotti - e sarebbe strano il contrario, con cinque Champions League vinte, nessuno come lui - e Gian Piero Gasperini, oltre a Pep Guardiola (Manchester City), Xabi Alonso (Bayer Leverkusen), il c.t. della Spagna campione d'Europa Luis De la Fuente e il c.t. dell'Argentina Lionel Scaloni. Gasp più di Simone Inzaghi, allora, perché la vittoria dell'Europa League in finale contro il Bayer Leverkusen evidentemente ha avuto più valore della seconda stella interista. Per il tecnico dell'Atalanta è una soddisfazione enorme, evidentemente: la finale di Dublino è ancora realtà, la gioia non di disperde neppure di fronte a un inizio di stagione complicato come l'attuale. Per il tecnico dell'Inter, invece, l'occasione per rifarsi in campo europeo. La cavalcata del 2023 fino alla finale di Istanbul, poi persa per mano del Manchester City, aveva infatti garantito all'allenatore nerazzurro il podio del The Best Fifa Men's Coach. Chissà, magari nel 2025 sarà la volta di Inzaghi. Per un consiglio si può sempre passare dalle parti di Madrid: Ancelotti è in prima fila e contende la vittoria del premio al c.t. spagnolo De la Fuente.

stop



Applausi Gian Piero Gasperini, 66 anni, all'Atalanta dal 2016 e vincitore dell'ultima Europa League LAPRESSE

G+ FOCUS

Le vittorie azzurre Non solo Cannavaro: prima di lui il Pallone d'oro è stato alzato da altri tre giocatori azzurri, Gianni Rivera, Paolo Rossi e Roberto Baggio



l'Europeo? Capito ancora di più perché il turco e l'argentino sono stati insieme la mente e il braccio della seconda stella nerazzurra?

Quanto Real Scorrendo i nomi dei 30 candidati, ci sono almeno un paio di paroline che si ripetono spesso: la prima è Real, la seconda è Madrid. Sei giocatori e mezzo presenti in lista. Il mezzo è il nuovo acquisto Kylian Mbappé, i sei sono figli della vittoria dell'ultima Champions League: Vinicius e Bellingham i capofila, ma una menzione la merita anche Toni Kroos, che nel frattempo ha smesso di disegnare calcio. Ha appena cominciato Lamine Yamal, invece: è nei 30, ci resterà a lungo. Anche questo è l'inizio di un'altra storia.

TEMPO DI LETTURA **3'10"**

OCCHIO A...

La cerimonia sarà a Parigi il 28 ottobre

Il Pallone d'oro 2024 sarà assegnato il 28 ottobre a Parigi: la cerimonia di premiazione si terrà al Theatre du Chatelet. A votare sarà una giuria formata dai giornalisti – uno per nazione – dei primi 100 Paesi del ranking Fifa. Lionel Messi è il giocatore che guida l'albo d'oro: 8 successi davanti a Cristiano Ronaldo (5). Poi ci sono Cruijff, Platini e Van Basten a quota 3.

I CANDIDATI

CLUB	GIOCATORE	NAZIONALITÀ
	JUDE BELLINGHAM REAL MADRID	ING
	RUBEN DIAS MANCHESTER CITY	POR
	PHIL FODEN MANCHESTER CITY	ING
	FEDERICO VALVERDE REAL MADRID	URU
	EMILIANO MARTINEZ ASTON VILLA	ARG
	ERLING HAALAND MANCHESTER CITY	NOR
	NICO WILLIAMS ATHLETIC BILBAO	SPA
	GRANIT XHAKA BAYER LEVERKUSEN	SVI
	ARTEM DOVBYK GIRONA/ROMA	UCR
	TONI KROOS REAL MADRID/RITIRATO	GER
	VINICIUS REAL MADRID	BRA
	DANI OLMO LIPSIA/BARCELLONA	SPA
	FLORIAN WIRTZ BAYER LEVERKUSEN	GER
	MARTIN ODEGAARD ARSENAL	NOR
	MATS HUMMELS BORUSSIA DORTMUND/ROMA	GER
	RODRI MANCHESTER CITY	SPA
	HARRY KANE BAYERN	ING
	DECLAN RICE ARSENAL	ING
	VITINHA PSG	POR
	COLE PALMER CHELSEA	ING
	DANI CARVAJAL REAL MADRID	SPA
	LAMINE YAMAL BARCELLONA	SPA
	BUKAYO SAKA ARSENAL	ING
	HAKAN CALHANOGLU INTER	TUR
	WILLIAM SALIBA ARSENAL	FRA
	KYLIAN MBAPPÉ PSG/REAL MADRID	FRA
	LAUTARO MARTINEZ INTER	ARG
	ADEMOLA LOOKMAN ATALANTA	NIG
	ANTONIO RUDIGER REAL MADRID	GER
	ALEJANDRO GRIMALDO BAYER LEVERKUSEN	SPA

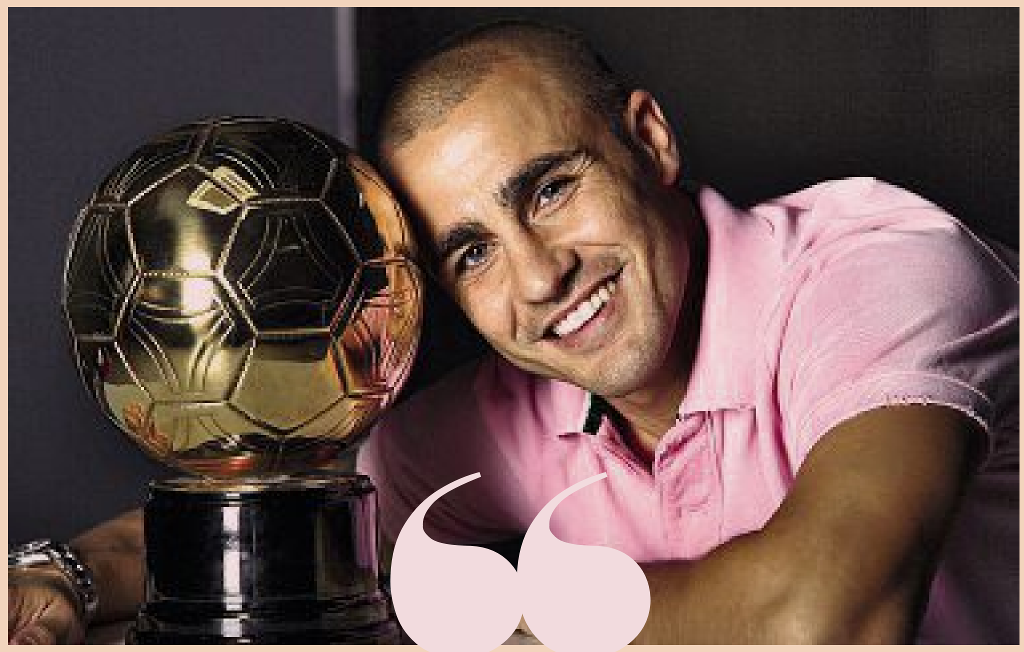
L'INTERVISTA

Fabio Cannavaro

«Martinez è l'unico della A che potrebbe giocare nel Real Madrid o nel City»

Il re del 2006: «Lautaro fa tutto e ha fame, spero resti sempre all'Inter Premierei Vinicius o Bellingham. Italia in crisi da anni: lo scopriamo ora?»

di **Fabio Licari**



Donnarumma il più forte, non sbaglia gli appuntamenti, si avvicina a Buffon

Mi hanno cercato in Nigeria e Iran, ma almeno fino a dicembre aspetto la A...

«Presto Fabio Cannavaro diventerà specie protetta: è l'ultimo Pallone d'oro italiano. Nel 2006 l'Italia vinceva il Mondiale e nessuno stopper – sia detto come complimento nell'era dei "centrali" – ha mai esibito quelle meraviglie. Buffon, altro fenomeno paranormale, fu costretto ad accontentarsi del secondo posto. Quasi vent'anni a secco. Quanti ne trascorreranno ancora, prima che il Pallone d'oro viaggi un'altra volta da Parigi alle nostre latitudini?

Zero italiani, Cannavaro. Sorpreso?
«Purtroppo no. Dopo un Europeo così me l'aspettavo. Anzi è giusto. Ma finiamo di stracciarci le vesti ora: sono anni che non ci rendiamo conto della crisi che ci investe. Semplicemente, dobbiamo tornare a fare le cose che ci facevano vincere».

Per esempio?
«Lavorare sui giovani. Ma seriamente, non riempiendogli la testa di tattica, dell'azione che comincia dal portiere, di pressing alto... Poi alcuni non sanno correre o saltare l'uomo. E intanto la tecnica si impoverisce: alcuni di A controllano il pallone in tre tempi».

Niente italiani, ma tre "italiani" tra virgolette: Lautaro, Calhanoglu e Lookman.
«Lautaro non si discute, è una ricchezza dell'Inter, ha vinto lo scudetto e la Coppa America. Non tradisce mai, anche in nazionale fa sempre la differenza. E poi segna, si sacrifica, ma soprattutto ha fame. Mi auguro che l'Inter e la Serie A non lo perdano mai. Quando ti chiedi chi dei nostri giocherebbe nel Real o nel City, dici Lautaro e forse nessun altro...».

Calha è un gran regista.
«Ha qualità notevoli e fa bene anche con la Turchia».

Sorpreso da Lookman?
«Non dopo i tre gol in finale. Comunque, la sua stagione è stata incredibile».

A chi dà il Pallone d'oro?
«A Vinicius o a Bellingham che però, nella seconda parte della stagione, non è stato all'altezza della prima».

Mbappé domani prenderà la mira contro di noi.

Fabio Cannavaro
ALLENATORE

«Non è reduce da una grande stagione, ma è un fenomeno. Lui è un candidato scontato. Poi c'è Rodri e c'è Carvajal che ha vinto tutto: ma un difensore, per avere il Pallone, deve fare cose straordinarie...».

Francia-Italia sarà meno equilibrata del 2006?
«Se guardiamo alla Francia vengono i brividi, ma c'è sempre la possibilità che a inizio settembre qualcuno sia in ferie con la testa. Non dimentichiamo però che, negli ultimi anni, hanno dominato loro».

Per la verità un italiano c'è, Donnarumma, ma i portieri sono in un'altra classifica.
«Gigio è un fenomeno. C'è sempre, al momento giusto non tradisce, all'Europeo non so come sarebbe finita senza di lui. Si avvicina a Buffon».

Altra storia tra gli allenatori: Ancelotti e Gasperini, due su sei, sono italiani.
«Due tecnici bravissimi e concreti che non perdono tempo a inventare cose strane».

In campionato sarà ancora Inter?
«Sicuramente la favorita, perché non ha cambiato niente. Le altre sono tutte cantieri. Certo non mi aspettavo un Milan così, ma il calcio d'agosto illude. È chiaro che c'è confusione: sei gol presi allo stesso modo, sarà il caso di lavorarci su, no?».

L'ammutinamento di Theo e Leao?
«Mi pare se ne parli troppo, nascondendo così i veri problemi. Erano appena entrati, non avevano sete. Se l'allenatore aveva bisogno di parlare con loro li avrebbe chiamati».

Meglio la Juve.
«Ha fatto un grande mercato, da Juve. Mi ha sorpreso Chiesa al Liverpool, non me l'aspettavo. Però, dopo l'entusiasmo dei primi giorni, ora Motta deve inserire presto e bene i big, sennò è difficile».

E Cannavaro?
«Sto a casa, seguo il calcio, vedo l'Udinese che fa benissimo come avevo previsto perché è forte. Ho avuto proposte dalla Nigeria, da club iraniani, ma fino a dicembre voglio aspettare l'Italia o, almeno, l'Europa. Poi, in caso, tornerò a viaggiare».

Intanto ammira il suo Pallone d'oro?
«Sono sincero: ho messo da parte il passato, è stato bello, ma oggi sono concentrato sul mio lavoro di allenatore».

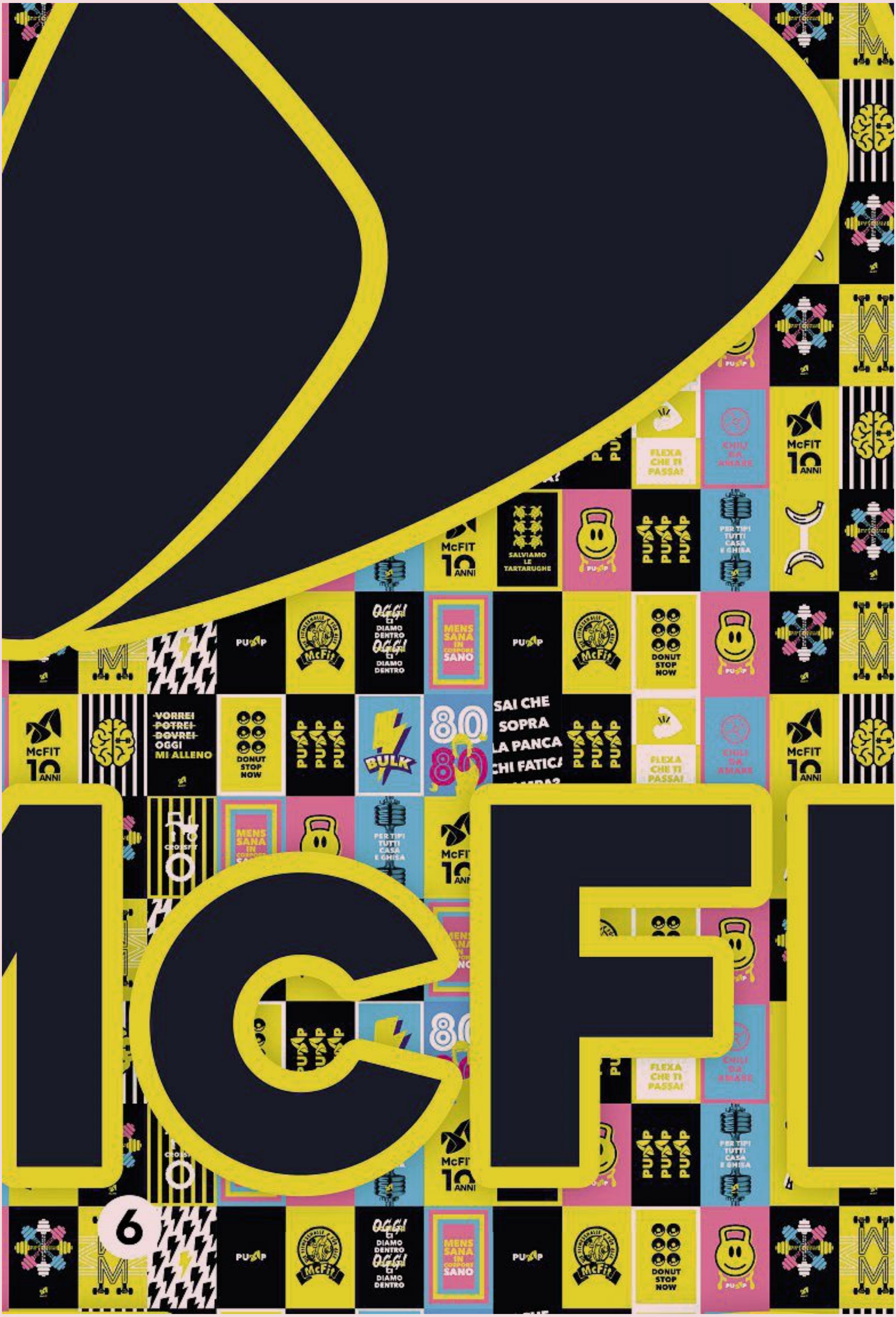
TEMPO DI LETTURA **2'55"**

IDENTIKIT

Fabio Cannavaro

Nel 2006 ha vinto il Mondiale Oggi fa l'allenatore

Fabio Cannavaro nasce a Napoli il 13 settembre 1973. Gioca con Napoli, Parma, Inter, Juve, Real Madrid e Al-Ahli. In Nazionale vince il Mondiale 2006 da capitano sollevando la coppa a Berlino. Premiato lo stesso anno con il Pallone d'oro. Da allenatore guida il Guanghzou Evergrande e il Tianjin Quanjian (Cina), l'Al-Nassr (Arabia), la Cina. In Italia, il Benevento in Serie B e l'Udinese in A


McFIT
McFIT 10 ANNI
PUMP
VORREI
POTREI
DOVREI
OGGI MI ALLENO
DONUT STOP NOW
OGGI CI DIAMO DENTRO
MENS SANA IN CORPORE SANO
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA
SALVIAMO LE TARTARUGHE
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
BULK
80
CROSSFIT
6

LA STORIA

Manuela Giugliano

LA PRIMA CANDIDATA



In azzurro Manuela Giugliano, a sinistra, festeggia con Chiara Beccari il gol del 2-0 realizzato nel match contro la Finlandia dello scorso 16 luglio terminato 4-0 e valido per le qualificazioni al campionato europeo che si terrà in Svizzera nel 2025 LAPRESSE



Scudettata a Roma Manuela Giugliano, 27 anni, con la maglia della Roma scudettata: è alla sesta stagione in giallorosso, con 101 presenze in campionato e 26 reti realizzate GETTY

Gioia in rosa Un'italiana da Pallone d'oro

Mai un'azzurra era stata nella lista del premio
È capitana della Roma e regista in Nazionale

di **Elisabetta Esposito**
ROMA

Racconta Manuela che quando era nella pancia della mamma già tirava calci. Fortissimi. Racconta Manuela che al suo primo anno di Serie A, stagione giocata con la maglia del Pordenone, gli allenamenti si facevano alle 20.30, per non disturbare la "vera" attività delle giocatrici. Che oggi sono invece professioniste. Racconta Manuela che emozione unica sia avere la fascia da capitano della Roma con il numero 10 di Totti. Nessuno dopo di lui l'aveva più indossata all'Olimpico, prima di lei. Racconta Manuela che leggere il suo nome tra le trenta finaliste per il Pallone d'oro femminile è stato da capogiro. Mai nessuna italiana era arrivata tanto in alto nell'assegnazione dello storico premio, che ha la sua edizione dedicata alle donne dal 2018. Manuela Giugliano da Castelfranco Veneto, 27 anni, capitano della Roma (36 gol e 136 presenze) e regista della Nazionale (11 gol e 85 presenze), può aggiungere ora anche questo particolarissimo primato al lungo elenco di soddisfazioni avute in carriera.

Talento Una carriera che ha preso seriamente il via nel 2013, con il debutto in Serie A con il Pordenone per poi arrivare - dopo i passaggi tra Torres, Mozzanica, Atletico Madrid, Verona, Brescia e Milan - alla Roma nel 2019 con cui ha vinto due scudetti (consecutivi), due Coppe Italia e una Supercoppa.

Professionista E adesso è lì, tra le migliori del mondo. Lei, assieme a talenti del calcio femminile come Aitana Bonmati, che cerca il bis, e Alexia Putellas, la vincitrice delle edizioni 2021 e 2022. Prima italiana tra le finaliste. E non si può non pensare che giusto da poco più di un anno le giocatrici della Serie A hanno acquisito il grado - tanto necessario quanto assente nelle altre discipline - di professioniste. Manuela ha le idee chiare sulla questione: «È importante che ci siano stati riconosciuti dei diritti. Fino a pochissimo tempo fa parlare di contributi previdenziali, fondo pensionistico, tutele o maternità era impossibile. Io, realmente parlando, mi sono sempre sentita una professionista in questo mondo e nel mio modo di lavorare, nel mio modo di concepire questo sport. Ma adesso posso dire finalmente di poter fare del calcio il mio lavoro. Prima non potevo farlo, dovevo ambire anche ad altre cose», ha detto di recente.

> *Ammiro Del Piero per le punizioni, la bravura di Pirlo, la creatività di Totti*

> *Amo tennis e nuoto ma mi piace guardarli, non praticarli*

> *Tra le passioni ho quella delle costruzioni con i mattoncini Lego*

La città Giugliano è stata eletta miglior calciatrice del campionato di Serie A nelle ultime due stagioni, quando ha trascinato la Roma al doppio scudetto. Lei, veneta trapiantata nella Capitale, qui ha trovato la dimensione ideale per esaltare il proprio talento. Forse anche per questo ormai si sente romana e romanista nel profondo: «Mai avrei pensato di poter stare bene in una città così grande... invece no! Ora posso gridare al mondo intero di essermi follemente innamorata di tutti voi! La magia di Roma è una cosa straordinaria».

Le passioni Manuela per arrivare a certi livelli ha scelto una vita sana e nell'alimentazione è seguita anche da una nutrizionista. «Di solito mi sveglio intorno alle 8 e dopo cena vado sempre a letto presto». Quanto alla dieta «faccio più attenzione agli zuccheri e ai dolci, ma amo il salato. Non a caso, dopo una partita mi concedo il classico sgarro con sushi, piatti tipici o carne in abbondanza». Se la sua squadra non si allena, state certi che la troverete da qualche altra parte in una palestra a faticare perché «gli allenamenti extra-campo sono fondamentali. Tengono attiva tutta la muscolatura e mi permettono di essere più tonica. Per tenere botta alle avversarie». Appassionatissima di Lego, lontano dal campo da calcio ama seguire il tennis e il nuoto. Ama da impazzire i tatuaggi, ne ha «tanti per le vittorie, uno mio e di mio padre, uno dedicato a mia madre, uno a mio fratello e un altro al mio cane». Come ogni appassionata di calcio ha diversi idoli, ma dovendo sceglierne ha sempre fatto tre nomi: «Del Piero per le punizioni, Pirlo per la bravura nell'impostazione e Totti per la creatività».

Festa La nomination di Giugliano arriva in un anno in cui i ragazzi non hanno portato nessun calciatore nella short list. La giallorossa ha dunque regalato un motivo importante per sorridere anche alla Federcalcio, che da tempo punta forte sul calcio femminile e che sui suoi canali social ha scritto: «Brava, Manuela! Prima italiana di sempre a essere candidata al Pallone d'Oro femminile». Inevitabile anche il commento della Roma, che non può che essere soddisfatta per questo risultato: «Prima italiana di sempre a essere candidata al Pallone d'Oro femminile. Complimenti, Manuela», le fa eco il club giallorosso. Ieri sera Giugliano era a cena con le compagne di squadra. Un appuntamento programmato da tempo diventato in un attimo l'occasione per fare festa e celebrare un capitano, una trascinatrice, una campionessa unica. Il 28 ottobre saranno tutte davanti alla tv per vedere a chi andrà il premio. In ogni caso per Manuela sarà festa.

TEMPO DI LETTURA 3'30"

IDENTIKIT

Manuela Giugliano

NATA A **CASTELFRANCO VENETO (TV)**
IL **18/8/1997**
RUOLO **CENTROCAMPISTA**

ALTEZZA **160** CM
PESO **51** KG

Cresciuta in Veneto in una famiglia di origini napoletane, dopo le giovanili con le squadre miste dell'Istrana e col Barcon, nel 2014 passa alla Torres e in seguito gioca per Mozzanica, Verona, Brescia, Milan e dal 2019-20 veste la maglia della Roma, squadra con la quale ha vinto due scudetti, due coppe Italia e una Supercoppa italiana. Al termine della scorsa stagione è stata nominata migliore giocatrice del campionato. Nel 2022-23 ha segnato tre gol nella prima storica partecipazione della Roma alla Champions League femminile, trascinandola ai quarti di finale. Ha debuttato in Nazionale il 25 ottobre 2014 contro l'Ucraina a Rieti: da allora 85 presenze in azzurro, con 11 gol

I NUMERI

80
I gol con i club
Nella sua carriera con i club, Manuela Giugliano finora ha segnato 80 gol in 293 partite

2
Medaglie giovanili
Oltre alle presenze con l'Italia maggiore, Giugliano nel 2014 è stata bronzo sia europeo sia mondiale con l'Under 17

OCCHIO A...

Sesta edizione L'anno scorso ha vinto Bonmati

Il Pallone d'Oro femminile viene organizzato da France Football a partire dal 2018. Cinque le edizioni tenute finora - nel 2020 non è stato assegnato - e quattro le vincitrici finora. Nell'edizione inaugurale ha trionfato Ada Hegerberg, norvegese del Lione, mentre nel 2019 il premio è andato alla statunitense Megan Rapinoe.

Dal 2021 al 2023 c'è stata una tripletta per le giocatrici del Barcellona: le prime due edizioni sono state vinte dalla stella Alexia Putellas, mentre l'anno scorso si è imposta l'altra spagnola Aitana Bonmati, davanti all'australiana Samantha Kerr (Chelsea) e a Salma Paralluelo (Barcellona).

IL GRANDE COLPO



Nuovi protagonisti A sinistra Thiago Motta, 42 anni, tecnico della Juve. A centro pagina Teun Koopmeiners, 26 anni GETTY

Juve SONO PRONTO



IL DATO

Contro la Roma subito prezioso nei passaggi

IL DEBUTTO IN BIANCONERO DELL'OLANDESE

MINUTI GIOCATI	PASSAGGI	PASSAGGI CHIAVE
45'	26	2

PRECISIONE NEI PASSAGGI 84,6%

Koopmeiners ha debuttato nel 2° tempo di Juventus-Roma migliorando il palleggio: 26 passaggi (di cui 2 chiave) con l'84,6% di precisione.

LA RIPARTENZA

Il numero 8 ha trascorso quasi tutto agosto in casa: Motta e il suo marine Colinet lo stanno tirando a lucido

FA GLI STRAORDINARI E LA FORMA CRESCE LA SIGNORA RITROVA IL VERO KOOPMEINERS

L'olandese in missione... alla Continassa per essere al top già contro Empoli e Psv: corsa, lavori in gruppo e allenamenti in più

di **Filippo Cornacchia**
TORINO

Due settimane per ritrovare l'armatura e tornare il vero RoboKoop. La missione di Teun Koopmeiners è iniziata lunedì, il giorno dopo il debutto part-time con la maglia della Juventus, e se tutto andrà secondo programmi terminerà in tempo per il primo snodo della stagione: la trasferta di Empoli (sabato 14 settembre) e il debutto casalingo in Champions League contro i connazionali del Psv Eindhoven (martedì 17). Un doppio antipasto che preparerà i bianconeri al big match contro il Napoli di Antonio Conte (21 settembre, allo Stadium). I segnali che arrivano dalla Continassa sono incoraggianti. Il tempo non è molto, ma il 26enne tuttocampista olandese già a Bergamo era famoso per entrare in forma in fretta. Thiago Motta e il suo marine, il preparatore atletico Simon Colinet, stanno sfruttando ogni momento della sosta per tirare a lucido il grande colpo del mercato, sbarcato a Torino a pochi giorni dal gong di fine trattative per 51,3 milioni (più 6 di bonus) e dopo venti giorni vissuti ai margini dell'Atalanta e chiuso in casa in seguito ai vari certificati medici presentati al club nerazzurro. Koopmeiners ha svolto la preparazione con Gasperini e non si è mai fermato del tutto, nemmeno nella propria abitazione. Ma i tredici chilometri giornalieri di tapis-roulant casalingo, menù base durante il periodo di massima tensione e distanza dalla Dea, ovviamente non sono come allenarsi tutti i giorni ad alta intensità con la squadra e giocare le partite. La Juventus ha trovato Koop in condizioni discrete ma non ottimali, comunque meglio di come se lo aspettasse dal punto di vista atletico: non a caso Motta prima lo ha convocato per la Roma e poi lo ha fatto esordire nel secondo tempo nella speranza di sbloccare lo zero a zero contro i giallorossi. Un Koopmeiners voglioso, ma ovviamente arrugginito dagli ultimi mesi: non disputava una gara vera da giugno, anche a causa dell'Europeo saltato per infortunio. Una sorta di RoboKoop senza armatura e super poteri. Questione di condizione, che adesso Teun sta ritrovando con determinazione a suon di allenamenti con la squadra, integrazioni con lo staff e veri e propri straordinari. Mai sosta del campionato più benedetta, tanto per l'olandese (non convocato dalla nazionale) quanto per la Juve.

Un giorno in più La settimana dei bianconeri che in questi giorni stanno lavorando alla Continassa terminerà oggi. Mentre quella di Koopmeiners – e degli ultimi arrivati – proseguirà fino a domani. Un giorno in più per i test atletici e per verificare i progressi effettuati nei primi giorni. Un tagliando per calibrare i passi successivi e l'avvicinamento al top della condizione e del minutaggio. Koop, mix di quantità e qualità, ha bisogno che il suo motore vada a pieni giri per essere decisivo sulla trequarti a suon di imbucate, assist, inserimenti e conclusioni dalla distanza. Il d.t. Cristiano Giuntoli, estimatore dell'ex Az Alkmaar fin dai tempi del Napoli, ha messo nel mirino Koop lo scorso dicembre. E se poi lo ha aspettato fino a fine agosto, è perché lo considera l'uomo giusto al posto giusto per alzare il livello della Signora.

Dentro il gioco Dove finisce la corsa contro il tempo per migliorare la condizione di Koopmeiners, inizia quella per velocizzarne l'inserimento nel gioco. L'olandese si è visto tutte le amichevoli e le prime giornate dei bianconeri, già immaginandosi in campo, e in questi giorni si sta dimostrando uno studente modello, di quelli che apprendono in fretta. Umile e intuitivo: qualità

HA DETTO

Mi piace fare gol e servire assist, ma per la squadra faccio tutto: difendo, corro e porto energia

Dobbiamo lavorare tanto per migliorare e vincere tutti assieme per l'allenatore, il club e i nostri milioni di tifosi

Koopmeiners
Juve



ALLA CONTINASSA

Conceiçao ko Starà fuori 20 giorni: niente Napoli

Per il portoghese problema muscolare in allenamento. Dopo un mese si rivede Adzic

Se i 45 minuti di Juventus-Roma erano un assaggio della stagione bianconera di Francisco Conceiçao, per l'antipasto bisognerà aspettare fine settembre. I tifosi bianconeri dovranno infatti pazientare ancora un po' prima di rivedere le serpentine del portoghese: nell'allenamento di ieri mattina l'esterno in prestito dal Porto si è dovuto fermare dopo aver accusato un problema muscolare e quella che poteva essere una *full immersion* mottiana di una decina di giorni si è trasformata in un lasso di tempo utile per recuperare dall'infortunio. Non basterà però la pausa del campionato destinata agli impegni delle nazionali, perché le prime stime ipotizzano un suo rientro in gruppo tra una ventina di giorni circa. Questo significa che di sicuro Thiago Motta non avrà a disposizione Chico nella trasferta di Empoli di sabato 14, ma nemmeno nell'esordio di Champions League di martedì 17 contro il Psv Eindhoven. Sarebbe troppo ottimistico immaginarlo anche tra i convocati per Juventus-Napoli di sabato 21 e, quindi, se i prossimi accertamenti dovessero confermare questa tabella di marcia, il termine per il recupero andrebbe fissato per Genoa-Juventus di fine mese, in programma per sabato 28.



Out Francisco Conceiçao, 21 anni, stop in allenamento LAPRESSE

L'uscita di Szczesny «Non mi aspettavo di trovarmi fuori dal progetto La risoluzione è stata una scelta della Juve: non la condivido, ma la accetto»



51

I MILIONI investiti dalla Juventus per acquistare Koopmeiners dall'Atalanta. La cifra può lievitare fino a 57 milioni attraverso i bonus

apprezzate tanto dalla dirigenza e da Thiago Motta, quanto dai compagni. Koopmeiners, grazie alla sua duttilità, si candida per giocare in varie posizioni. Un 8 totale, proprio come il numero di maglia scelto. Un po' trequartista e un po' mediano d'assalto. E sono in molti a pensare che Teun entrerà presto a far parte anche del gruppo dei senatori eletto da Thiago: da capitan Gatti al vice Locatelli, da Cambiaso e Bremer fino a Vlahovic.

Assaggi di Torino Sempre più dentro alla Juve, Koopmeiners, ma già colpito dal centro di Torino. Merito dell'inseparabile compagna, Rosa, con lui fin dal primo giorno dell'avventura sotto la Mole. Così Koop, in attesa di scegliere la nuova abitazione, si divide tra la Continassa, il J Hotel e un hotel a ridosso di Piazza San Carlo, dove soggiorna la fidanzata.

TEMPO DI LETTURA **3' 10"**

Gli altri A fronte di una notizia negativa, Motta ieri ha potuto sorridere per il rientro in gruppo di Vasilije Adzic, 30 giorni dopo la lesione del basso grado del retto femorale della coscia destra. Dopo il primo mese di preparazione il montenegrino era segnalato come il talento più sorprendente della rosa: il diciottenne ripartirà da quegli ottimi presupposti, mentre l'allenatore aspetta il ritorno in gruppo anche di Timothy Weah e Khephren Thuram.

m.n.

TEMPO DI LETTURA **1'19"**

LA MOSSA

Koop garantisce inserimenti, tiri e imbucate

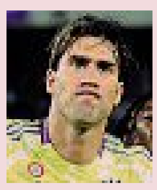
Un po' trequartista, un po' mediano assaltatore: un numero 8 totale. Teun Koopmeiners è un investimento ben pagato (51,3 milioni), ma piuttosto garantito. E molte sono le soluzioni e i colpi che l'olandese aggiungerà alla Juve, soprattutto sulla trequarti: dagli inserimenti in zona gol (15 le sue reti nel 2023-24), alle imbucate centrali per Vlahovic fino alla conclusioni dalla distanza sfruttando proprio i movimenti dell'attaccante serbo.



L'OBIETTIVO

Dopo l'esordio part-time contro la Roma, l'ex Atalanta cambia marcia per prendersi la Juve a suon di assist e gol

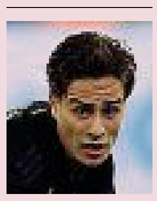
ATTACCANTI



Dusan Vlahovic 24 anni, bomber serbo della Juve: ha segnato 2 gol in 3 giornate di A



Nico Gonzalez 26 anni, ala argentina: ha debuttato con la Juve contro la Roma



Kenan Yildiz 19 anni, fantasista turco della Juve: ha servito 2 assist nelle prime 3 giornate di A

AI BOX DA GIUGNO

IL VICE VLAHOVIC

Milik, rinforzo d'autunno Deve conquistare Motta: si gioca il futuro in 4 mesi

Il polacco verso il recupero dopo l'intervento al ginocchio: l'allenatore lo aspetta entro fine mese, obiettivo Napoli

di **Matteo Nava**

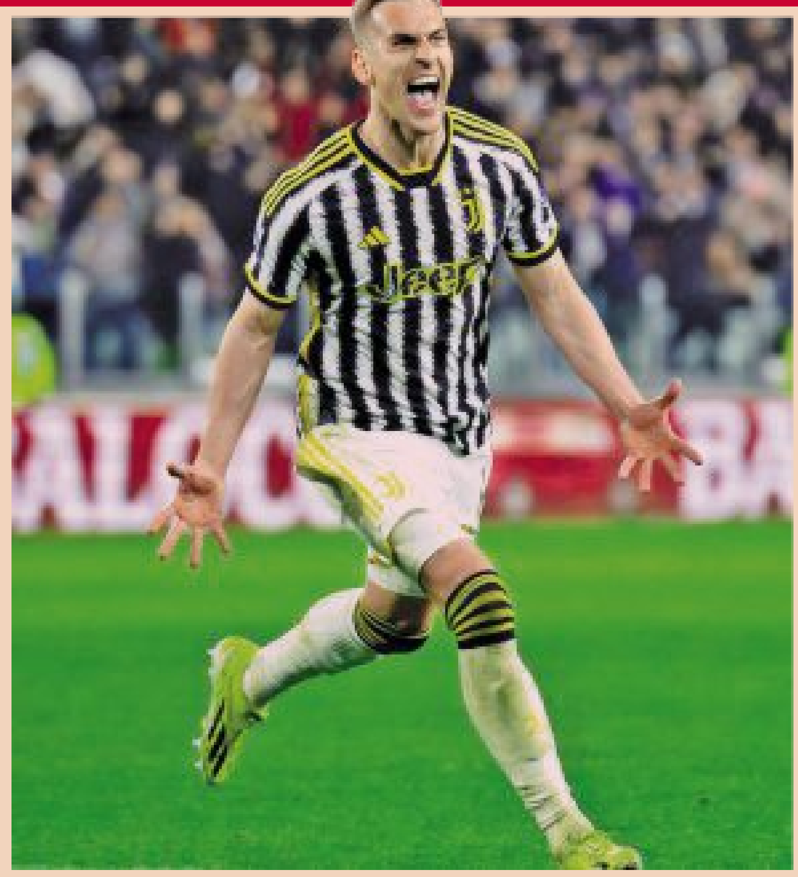
Domenica sera c'era anche lui all'Allianz Stadium: ha indossato con eleganza la debuttante terza maglia della Juventus prima della partita e poi si è guardato il match contro la Roma dalla tribuna per tutti i 90 minuti. Indisponibile, per il terzo impegno ufficiale della stagione su tre. Il purgatorio di Arkadiusz Milik sta però quasi per finire e tra un paio di settimane comincerà la missione personale del polacco: conquistare un posto in questa nuova Juventus e conquistare anche Thiago Motta. Anzi, la rincorsa del centravanti polacco è già cominciata con tutto il lavoro fatto per riprendersi al meglio dall'intervento al menisco di inizio estate e a breve inizierà la fase due sui campi della Continassa.

Crac Il calvario trimestrale di Milik inizia lo scorso 7 giugno durante l'amichevole Polonia-Ucraina, quando dopo pochissimi minuti l'attaccante si scontra con Ruslan Malinovskyi e resta a terra dolorante: è un test match di preparazione all'Europeo, ma il selezionatore della Polonia Michal Probierz annuncia subito che lui lo salterà. La Juventus sottopone Arek agli esami strumentali al ginocchio sinistro e decide di operarlo visto l'infortunio al menisco mediale. L'intervento di meniscectomia artroscopica selettiva al J Medical riesce alla perfezione, poi però inizia il lavoro di riabilitazione che continuerà anche in questa pausa benefica sosta per le nazionali.

La rincorsa Milik spera di tornare tra i convocati per Juve-Napoli di sabato 21 settembre, perché il tempo corre veloce e lui ha già saltato le sfide a Como, Verona e Roma. Da una parte è un attimo trovarsi fuori dalle rotazioni in una stagione dal calendario fittissimo, dall'altra i fatti dicono che Thiago Motta basa tutto su quanto vede in allenamento e quindi Arek ha già il manuale delle istruzioni tra le mani: sudare, sudare e sudare. Qualunque sia il modulo, la Juventus è ideata per giocare con un solo centravanti e, dopo Dusan Vlahovic, la prima alternativa è lui. Questa è la realtà dettata dalle caratteristiche del polacco e degli altri calciatori in rosa, ma il numero 14 bianconero sa benissimo che non ha un secondo di tempo per "sedersi". Sulla carta la concorrenza è relativa e da reinventare, ma Motta non gli garantirà minuti se non lo vedrà farsi in quattro durante le sedute. «Chi non è aggressivo, non esiste», ringhiava Simon Colinet a fine luglio durante il ritiro estivo nella tedesca Herzogenaurach e il concetto è arrivato senz'altro anche a Milik. Lui quando è stato bene è sempre stato utile alla causa juventina - 9 gol nella prima stagione e 8 nella seconda -, quindi a Torino sanno tutti di poter contare su di lui. Ha un buon biglietto da visita, insomma, ma a breve dovrà confermarsi oltre le ottime referenze.

La sfida Alle questioni di campo va però accostato il futuro del giocatore. Nella frenetica estate bianconera il reparto centravanti non è stato toccato, ma Milik non può davvero sentirsi al sicuro. O meglio: può farlo se conferma la sua efficacia aggredendo i quattro mesi che lo separano dalla sessione invernale di gennaio, altrimenti è lecito che il direttore tecnico Cristiano Giuntoli possa finire per guardarsi intorno alla ricerca di un altro vice Vlahovic. Convincere Motta non gli varrà quindi soltanto minuti in campo, ma anche un'assicurazione sul futuro prossimo. Un futuro di cui può sicuramente fare parte, ma è chiamato a dimostrarlo concretamente già da fine mese, quando dovrebbe tornare in gruppo.

TEMPO DI LETTURA **2'47"**



Voglia di tornare
Arkadiusz Milik, 30 anni, attaccante della Juventus, insegue la prima convocazione della gestione Thiago Motta: è indisponibile dall'inizio dell'estate GETTY IMAGES

Lo stop
A giugno la punta si è infortunata al menisco in un test pre-Europeo
Poi l'operazione

DOMANDA & RISPOSTA

?

Chi può giocare come centravanti? Sei possibilità in rosa... più una

Oltre a Vlahovic e Milik, Motta ha già dimostrato di vedere Gonzalez come punta centrale. In carriera Weah ha giocato parecchio in quella posizione, mentre Yildiz e Mbangula lo hanno fatto sporadicamente. E c'è la curiosità McKennie, punta "per caso" allo Schalke

I NUMERI

17
I gol di Milik con la maglia della Juventus: 11 in Serie A, 4 in Coppa Italia e 2 in Champions League

1
Il trofeo vinto da Milik in bianconero: la Coppa Italia dello scorso maggio con Allegri in panchina

73
Le presenze di Milik con la nazionale della Polonia. Ha partecipato a due Europei e due Mondiali

NATIONS LEAGUE

Spalletti CAMBIA L'ITALIA







ALMENO 7 NOVITÀ DIFESA A TRE IN MEZZO UNO TRA RICCI E FAGIOLI

Solido Mateo Retegui, 25 anni, attaccante dell'Atalanta. In azzurro vanta 4 gol in 12 partite giocate GETTY

Attenti Luciano Spalletti, 65 anni, c.t. azzurro dal 1° settembre 2023; a destra Federico Dimarco, 26

di **Andrea Ramazzotti**
INVIATO A COVERCIANO

L'Europeo in Germania fa parte del passato. Nelle parole e nelle scelte. Il ct Spalletti lo aveva spiegato durante la conferenza stampa di lunedì e in questi giorni lo ha confermato sul campo. Con un nuovo modulo, il 3-5-2, e con parecchie novità nella formazione che sfiderà la Francia rispetto all'ultima schierata. Quella che ha rimediato una figuraccia a Berlino, negli ottavi contro la Svizzera.

Dietro a tre Rispetto al 29 giugno e al caldo pomeriggio dell'Olympiastadion, il 4-3-3 è stato spazzato in un'estate ricca di riflessioni. Forse è più corretto dire che il tecnico di Certaldo è partito proprio dal nuovo spartito tattico per scegliere gli interpreti. Adesso, dunque, spazio alla difesa a tre che a Euro 2024 si era vista solo contro la Croazia, nell'ultima partita (thrilling) del girone. Quello che poteva sembrare... un episodio sporadico adesso è diventato uno dei capisaldi della rifondazione. E naturalmente le convocazioni sono state "calibrate" sul 3-5-2: niente più equivoci o dubbi. Spalletti si tiene la possibilità di passare, magari in corsa, al 3-4-2-1 o al 3-5-1-1, ma i giochi sono fatti: là dietro si difende a tre. Come fanno l'Inter e l'Atalanta, il Napoli e il Torino. Visto che di fronte ci sarà il fenomeno Mbappé e altri attaccanti dal gol facile, la mossa sembra opportuna.

> **In attacco**
> Senza Scamacca, in campo la coppia Retegui-Raspadori. Con Zaccagni si può passare al 3-4-2-1

Quanti nuovi Nella seduta di ieri Spalletti ha mostrato di avere almeno tre dubbi. Rispetto alla debacle contro la Svizzera di oltre due mesi fa, al Parco dei Principi i volti nuovi potrebbero essere tra i sette e i dieci perché Fagioli, Di Lorenzo e Bastoni, titolari contro gli gli elvetici, sono in ballottaggio per la sfida alla formazione di Deschamps. Finissero tutti e tre in panchina, l'unico "reduce" sarebbe capitan Donnarumma. Dieci volti nuovi pare un "caso limite" perché Bastoni ha recuperato dal fastidio muscolare accusato contro l'Atalanta venerdì e ieri ha svolto l'intera seduta: è stato provato proprio con Di Lorenzo e Calafiori. In precedenza il difensore dell'Arsenal era stato utilizzato con Gatti (a destra) e Buongiorno (centrale). L'ex Bologna, dunque, è l'unico punto fermo, lui che contro la Svizzera era assente per squalifica.

Chi in regia Nella squadra anti Francia saranno due (al massimo) i non convocati per lo scorso Europeo che troveranno posto ovvero Tonali e Ricci. Il centrocampista del Newcastle, che ha scontato la squalifica di dieci mesi per le scommesse illecite sul calcio, ieri è stato utilizzato come mezzala sinistra, con in cabina di regia prima Fagioli e poi Ricci. È questo l'ultimo dei ballottaggi che Spalletti tiene aperto: il granata, escluso con troppa leggerezza a giugno dall'elenco dei 26, ha iniziato alla grande anche la nuova stagione e Spalletti ha lodato la sua poliedricità. Fagioli, che il ct ha voluto con sé in Germania nonostante avesse da poco concluso la squalifica per le scommesse, finora con la Juventus ha brillato poco. La mediana sarà completata da Frattesi, che nelle prove di ieri era in netto vantaggio su Pellegrini, e dagli esterni Cambiaso e Dimarco. Contro la Svizzera Dimarco era ko per l'infortunio accusato con la Croazia. Anzi, per aver giocato contro i croati nonostante già non stesse bene. Cambiaso invece era entrato... a disastro compiuto. La voglia di Tonali (che molto probabilmente sarà riproposto pure con Israele) e Ricci può dare sostanza a un centrocampo dove non avremo Barella, che si è operato al naso (ma a Coverciano tutto mettono in discussione tranne l'attaccamento di "Bare" alla maglia azzurra) e la coppia Jorginho-Cristante, out per scelta tecnica. L'italo-brasiliano era già stato spettatore contro gli elvetici, dopo che nei primi tre match non aveva esaltato.

I nostri prossimi rivali

Dembélé-Barcola ai lati di Mbappé Deschamps pensa al tridente

Anche dopo l'addio di Giroud, il ct dei Bleus ha problemi di abbondanza Per Kylian totale libertà di muoversi

di **Alessandro Grandesso**
PARIGI

Ha sempre l'imbarazzo della scelta, Didier Deschamps. E anche contro l'Italia, il ct francese dovrà solo divertirsi a comporre un nuovo attacco, per mettere nelle migliori condizioni Kylian Mbappé, il capitano bomber. E non è di certo un problema che Olivier Giroud sia andato in prepensionamento a Los Angeles, chiudendo la carriera da miglior marcatore della storia della nazionale. Le alternative non mancano, a cominciare da Marcus Thuram, ma non solo.

Tridente Il dibattito mediatico



Precedenti Sono trentanove le partite giocate finora tra Italia e Francia: diciannove le vittorie azzurre, dodici le sconfitte, otto i pareggi

Rispetto al ko con la Svizzera il ct studia diversi ritocchi con la Francia. Dietro pronti Bastoni, Di Lorenzo, Calafiori Tonali e Frattesi mezzali



Il calendario

FRANCIA
ITALIA
BELGIO
ISRAELE

DOMANI	
Ore 20.45	Belgio-Israele
Ore 20.45	Francia-**ITALIA**
9 SETTEMBRE	
Ore 20.45	Francia-Belgio
Ore 20.45	Israele-**ITALIA**
10 OTTOBRE	
Ore 20.45	Israele-Francia
Ore 20.45	**ITALIA**-Belgio
14 OTTOBRE	
Ore 20.45	Belgio-Francia
Ore 20.45	**ITALIA**-Israele
14 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Belgio-**ITALIA**
Ore 20.45	Francia-Israele
17 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Israele-Belgio
Ore 20.45	**ITALIA**-Francia

CONVOCATI

Portieri
Donnarumma
Meret
Vicario

Difensori centrali
Bastoni
Buongiorno
Calafiori
Di Lorenzo
Gatti
Okoli

Esterni
Cambiaso
Bellanova
Dimarco
Udogie

Centroc.
Brescianini
Fagioli
Frattesi
Pellegrini
Ricci
Tonali

Attaccanti
Kean
Raspadori
Retegui
Zaccagni



Arsenal
Riccardo Calafiori, difensore

CHE NUMERO

14

Le partite con Spalletti in panchina

Spalletti ha guidato l'Italia in 14 partite. Il suo bilancio: 7 vittorie, 4 pareggi, 3 sconfitte. Differenza gol: 21-13

Caccia al gol Senza Scamacca, impalpabile di fronte agli uomini di Yakin, giocheranno Retegui, che il 29 giugno era entrato nella ripresa, e Raspadori, quel giorno rimasto in panchina dopo la prova opaca con la Croazia. Kean è recuperato e ieri si è allenato dopo che in questo inizio di stagione in viola è stato molto utilizzato; Zaccagni è pronto a subentrare, magari per cambiare modulo e passare al 3-4-2-1. La parola d'ordine è non ripetere una prova come quella contro la Svizzera. Anche per questo... si cambia.

TEMPO DI LETTURA **3'24"**

OCCHIO A...

Kean: «Pronto a ripagare la fiducia»

Moise Kean ha parlato a Vivo Azzurro Tv e non ha nascosto la felicità per essere tornato in Nazionale dopo quasi dieci mesi dall'ultima presenza contro l'Ucraina: «Sono molto contento perché indossare questa maglia è sempre bello. Le parole del ct mi hanno caricato: con lui ho un buon rapporto e, siccome so che da me si aspetta molto, devo ricambiare la fiducia. In questo mesi ho imparato tanto, ho avuto esperienze, positive e negative, che mi hanno fatto crescere. La Francia? Forte. Servirà una grande prestazione».



Emergente Bradley Barcola, 22 anni, ala sinistra del Paris Saint-Germain, 5 presenze in nazionale: qui a sinistra è in maglia Francia a Euro 2024 AP

in Francia infatti verte soprattutto sull'ascesa di Bradley Barcola, il 21enne che sta già facendo dimenticare Mbappé al Psg. Almeno dal punto di vista del ruolo. In realtà, già la scorsa stagione, l'ex del Lione, pagato un'estate fa 50 milioni, era riuscito a sloggiare l'attaccante passato al Real Madrid dalla fascia sinistra. Dove ormai è un punto di riferimento per Luis Enrique, che però sa di poterlo utilizzare da falso nove, in caso di necessità. Lo stesso è successo in nazionale dove Deschamps sta studiando un tridente che includa non solo Barcola, a sinistra, ma pure l'altro parigino Dembélé, a destra. Con Mbappé in mezzo, ma con totale libertà di movimento.

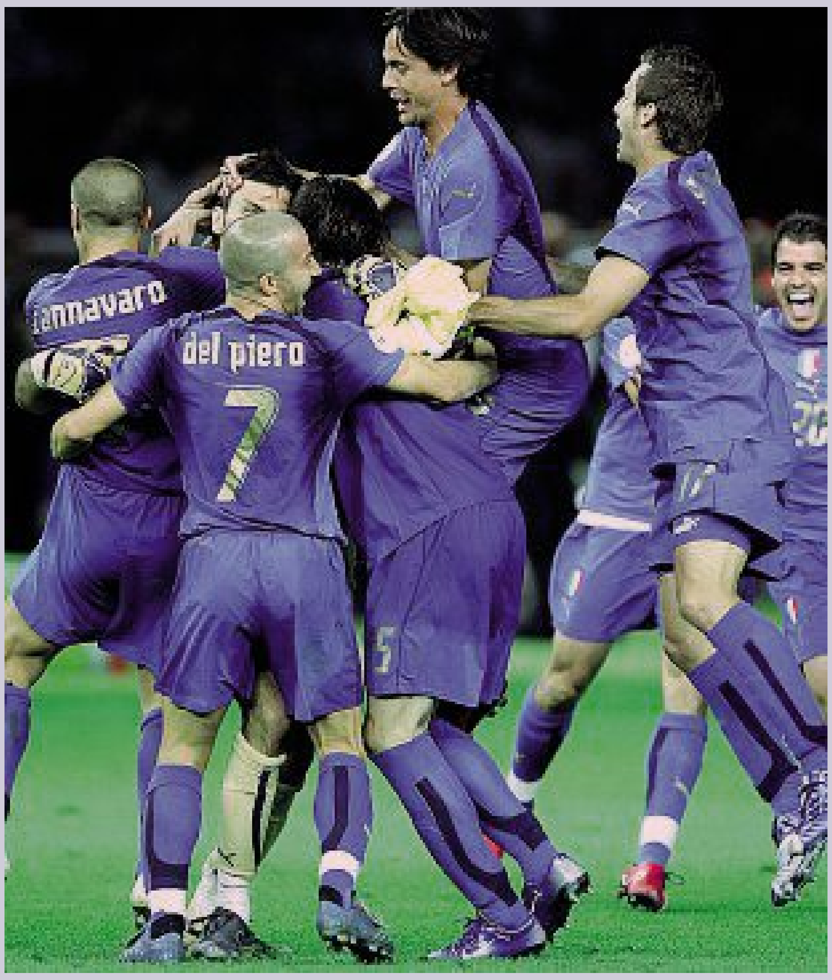
Speranza Un modo per compensare il ritiro di Giroud che a Mbappé serviva da pivot. Al posto dell'ex rossonero c'è il nerazzurro Thuram. Il c.t. del Bleus però pretende di più dal figlio d'arte che fa i conti con la concorrenza di Kolo-Muani e del novizio 22enne Michael Olise, il più britannico dei francesi, passato al Bayern dal Crystal Palace. Insomma, l'imbarazzo della scelta per Deschamps, criticato però in patria per l'Europeo chiuso in semifinale, con appena 4 reti in attivo. Un paradosso di speranza per gli azzurri di Spalletti.

TEMPO DI LETTURA **1'22"**

GLI SCONTRI DIRETTI

AMARCORD

Dall'arrivo di Platini Francia battuta soltanto tre volte



Il trionfo di Berlino Gli azzurri in trionfo nella finale di Berlino del 2006: 1-1 dopo 120', poi 5-3 ai rigori ANSA

In 46 anni, solo successi nel '78 in Argentina, nel Mondiale 2006 ai rigori, a Euro 2008 E tanti dolori

di **Fabio Licari**

I francesi? Quelli giocano a rugby, mica a calcio. Non ci fanno paura: l'Italia ha perso con i bleus appena tre partite, l'ultima risale alla preistoria, il 1920. I pericoli degli anni 70 sono inglesi, tedeschi, olandesi. Mentre ci prepariamo al Mundial argentino, però, circolano voci su un giovane dal nome musicale come i suoi piedi: Michel Platini, accento sull'ultima "i" per allontanare le origini italiane, a Nancy compie meraviglie. L'occasione per conoscerlo è l'amichevole dell'8 febbraio '78 a Napoli.

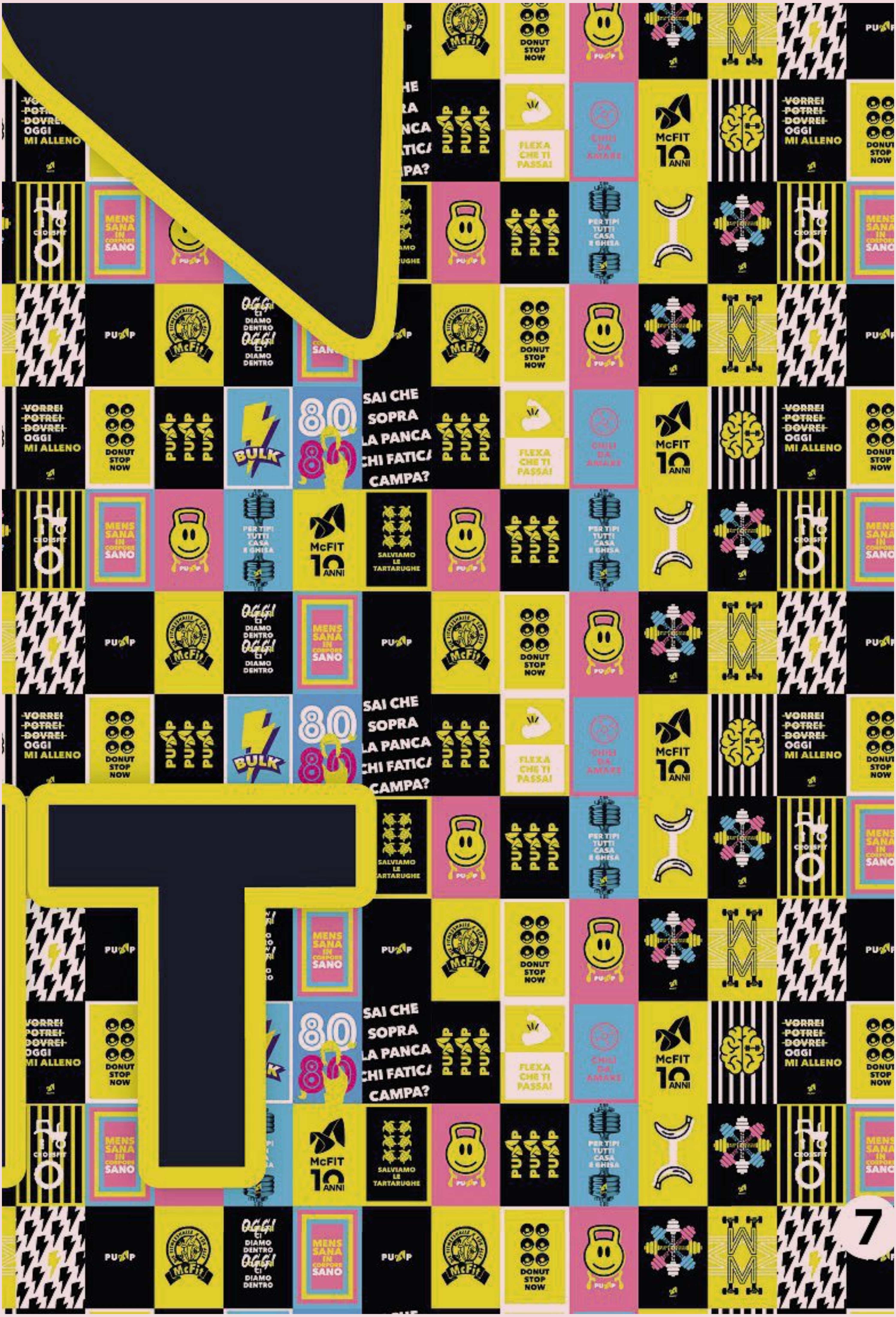
Doppia punizione Gli azzurri partono bene, chiudono 2-0 il primo tempo con doppietta di Graziani, ma tutto è diverso nella ripresa. Platini è uno spettacolo. Bathenay accorcia di testa. E nel finale ancora lui, Michel, si procura una punizione dal limite. Primo tiro e Zoff è battuto a destra, ma l'arbitro fa ripetere. Secondo tiro e rasoterra malizioso a sinistra, 2-2. *Mon Dieu*, che giocatore.

Vamos, Argentina! La Francia è anche rivale nel gruppo di Argentina 78: cominciamo a preoccuparci seriamente. Laggiù, il 2 giugno, Lacombe ci mette all'angolo dopo 38 secondi. Finita? No. Reagiamo con Rossi e Zaccarelli, 2-1. La Francia sarà eliminata, noi avanti.

Due successi Nasce la grande Italia di Bearzot, ma sta nascendo anche la Francia. Da quel giorno, e sono trascorsi oltre quarantasei anni, abbiamo superato la Francia soltanto due volte. Una, ai rigori, è la finale mondiale di Berlino (1-1 al 120'). L'altra, due anni dopo, a Euro 2008: 2-0 negli ottavi per gli azzurri. Se la matematica è un'opinione, da sedici anni non banchettiamo più come una volta.

Il golden gol Platini, per esempio, ci ha castigato un'altra volta, Messico 1986, ottavi di finale. Bearzot studia la marcatura a uomo di Beppe Baresi, ma forse sarebbe servito il Gentile del Sarrià: noi a casa, Francia avanti. Stessa storia al Mondiale francese del '98, anche se a Zidane & c. servono i rigori per raggiungere i quarti: solleveranno loro la Coppa, noi li inchiodiamo sullo 0-0. Terzo capitolo, forse il più doloroso, due anni dopo, alla finale dell'Europeo a Rotterdam: al 94' abbiamo la coppa in mano, segna Wiltord e, nei supplementari, il golden gol di Trezeguet. È l'ultima di Zoff come era stata l'ultima di Cesare Maldini, di Bearzot e del primo Lippi (ma da campione). A proposito di ultime: le tre ultime sfide, tutte amichevoli, sono stati ko per Prandelli, Ventura e Mancini. No, i francesi non giocano più soltanto a rugby.

TEMPO DI LETTURA **2'**


VORREI
POTREI
DOVREI
OGGI
MI ALLENO
DONUT
STOP
NOW
SAI CHE
SOPRA
LA PANCA
CHI FATICA
CAMPA?
MENS
SANA
IN
CORPORE
SANO
McFIT
10
ANNI
SALVIAMO
LE
TARTARUGHE
FLEXA
CHE TI
PASSA!
PER TIPI
TUTTI
CASA
E GHISA
OGGI
CI
DIAMO
DENTRO
BULK
PUMP
80
80
McFit
7

NATIONS LEAGUE

COMINCIA IL TORNEO

UEFA NATIONS LEAGUE

CAMPIONI al via





Stellina Lamine Yamal, 17 anni, del Barcellona GETTY

È subito l'ora dei favoriti La super Spagna si affida a Yamal

Morata e Rodri sono squalificati, ma quante assenze per la Serbia

di **Filippo Maria Ricci**
CORRISPONDENTE DA MADRID

I campioni in carica del torneo contro una neopromossa. La Spagna regina d'Europa delle 7 vittorie su 7 a Germania 2024 e la Serbia che ha rimediato 2 punti perdendo con l'Inghilterra e pareggiando con Slovenia e Danimarca per un rapido ritorno a casa.

Pessima striscia Se ci mettiamo anche il Mondiale in Qatar, Dragan Stojkovic, c.t. serbo, è a 6 partite senza un solo successo nelle due competizioni internazionali. In mezzo, però, è arrivata la promozione dalla B alla A in Nations League in un gruppo con Norvegia, Slovenia e Svezia. E considerato che la Serbia tre anni fa era addirittura in Serie C possiamo dire che a Belgrado prendono sul serio la Nations League, considerandola, non a torto, un buon viatico per migliorare il ranking e il morale. L'idea di affrontare i campioni d'Europa è uno stimolo più che un peso.

Assenze pesanti Stojkovic però lo deve fare senza lo juventino Vlahovic, che ha chiesto un turno di riposo per motivi famigliari, e gli infortunati Milinkovic e Mitrovic, entrambi campioni della Saudi Pro League con l'Al-Hilal. Tanto l'ex laziale come il bomber hanno addotto problemi di salute pur avendo entrambi giocato 180' nelle prime due giornate di campionato, con Mitrovic che ha fatto 4 gol. Anche De la Fuente ha i suoi assenti di rilievo: Rodri e Morata sono squalificati per aver cantato in diretta tv durante i festeggiamenti a Cibeles per la conquista dell'europeo che «Gibilterra è spagnola». Sciocchezza colossale, mezzo caso diplomatico e sanzione decisamente bonaria. Tra l'altro Capitan Alvaro è anche infortunato, come Mikel Merino e Unai Simon. Stojkovic ha chiamato 5 debuttanti, De la Fuente un paio: l'ex Barça Mingueza che sta facendo benissimo col Celta e un po' a sorpresa il 26enne del Valencia, ultimo in Liga, Pepelu, preferito a Marcos Llorente e Sancet. Per il resto ci sono tutti i campioni d'Europa, che come ci diceva martedì De la Fuente sono «Insaziabili».

Cinque "italiani" La Spagna due anni fa in Nations League nella Final Four olandese sconfisse l'Italia in semifinale e la Croazia in finale, e su quel successo ha costruito l'incredibile cavalcata europea. Fari puntati su Lamine Yamal ovviamente, titolarissimo con la Roja e col Barça e in gran forma: già 4 assist in Liga, più di tutti. Per un milanista assente, Morata, a Belgrado ne aspettano altri due: Jovic, proiettato verso una maglia da titolare dalle assenze di Mitrovic e Vlahovic, e Pavlovic, che in rossonero ha un gol in più del compagno. Attesi in campo anche il torinista Ilic, il veronese Mitrovic e l'atalantino Samardzic. Per loro un test decisamente complicato.

TEMPO DI LETTURA **2'17"**

IL NUMERO

3

Le edizioni della Nations
Nel 2019 ha vinto il Portogallo battendo in finale l'Olanda 1-0. Nel 2021 successo della Francia (2-1 sulla Spagna). Nel 2023 titolo alla Spagna che ha superato la Croazia ai rigori

REGOLAMENTO

Per il trofeo
Si qualificano ai quarti di finale le prime 2 di ogni gruppo della Serie A. Le prime verranno sorteggiate con le seconde e le vincenti passeranno alla Final Four per l'assegnazione del trofeo

Per il Mondiale
La migliore classificata delle 4 Serie della Nations non qualificata al Mondiale del 2026 attraverso i gironi avrà accesso ai playoff con le 12 seconde dei gruppi di qualificazione. Disputeranno due turni di playoff al termine dei quali 4 squadre si aggiungeranno alle 12 vincitrici dei gironi di qualificazione per comporre le 16 europee del torneo iridato

SERBIA – SPAGNA

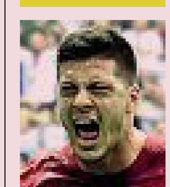
OGGI ore 20.45 a Belgrado
ARBITRO Gözübüyük (Olanda)
ASSISTENTI Zeinstra e Balder
QUARTO UOMO Van Der Eijk
VAR Van Boekel
AVAR Manschot



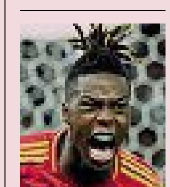
SERBIA (3-4-2-1)
PANCHINA Petrovic, Jovanovic, M. Ilic, Babic, Erakovic, Simic, Terzic, Maksimovic, Belic, Grujic, Aleksic, Birmancevic, Ratkov, Ivanovic
ALLENATORE Stojkovic
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Vlahovic, S. Milinkovic, A. Mitrovic

SPAGNA (4-2-3-1)
PANCHINA Remiro, R. Sánchez, Mingueza, Vivian, Pau Torres, Grimaldo, Pepelu, Aleix Garcia, Pedri, Ferran Torres, Yeremy Pino, Joselu, Ayoze
ALLENATORE De la Fuente
SQUALIFICATI Rodri, Morata
DIFFIDATI nessuno
INDISPONIBILI Morata, Mikel Merino, Unai Simon

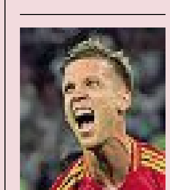
TITOLARI



Jovic
L'attaccante serbo del Milan ha il compito di non far rimpiangere DV9 e Mitrovic



N. Williams
Dopo il super Europeo, l'ala dell'Athletic Bilbao non ha ancora segnato in campionato



Olmo
Il trequartista sta incantando al Barcellona, dove è arrivato dal Lipsia dopo l'Europeo vinto

Gli altri gruppi

GRUPPO 1	
POLONIA	
PORTOGALLO	
CROAZIA	
SCOZIA	
OGGI	
Ore 20.45	Portogallo-Croazia
Ore 20.45	Scoazia-Polonia
8 SETTEMBRE	
Ore 20.45	Croazia-Polonia
Ore 20.45	Portogallo-Scozia
12 OTTOBRE	
Ore 18	Croazia-Scozia
Ore 20.45	Polonia-Portogallo
15 OTTOBRE	
Ore 20.45	Polonia-Croazia
Ore 20.45	Scozia-Portogallo
15 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Portogallo-Polonia
Ore 20.45	Scozia-Croazia
18 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Croazia-Portogallo
Ore 20.45	Polonia-Scozia

GRUPPO 3	
GERMANIA	
OLANDA	
UNGHERIA	
BOSNIA	
SABATO	
Ore 20.45	Germania-Ungheria
Ore 20.45	Olanda-Bosnia
10 SETTEMBRE	
Ore 20.45	Olanda-Germania
Ore 20.45	Ungheria-Bosnia
11 OTTOBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Germania
Ore 20.45	Ungheria-Olanda
14 OTTOBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Ungheria
Ore 20.45	Germania-Olanda
16 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Germania-Bosnia
Ore 20.45	Olanda-Ungheria
19 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Bosnia-Olanda
Ore 20.45	Ungheria-Germania

GRUPPO 4	
SVIZZERA	
SPAGNA	
DANIMARCA	
SERBIA	
OGGI	
Ore 20.45	Danimarca-Svizzera
Ore 20.45	Serbia-Spagna
8 SETTEMBRE	
Ore 18	Danimarca-Serbia
Ore 20.45	Svizzera-Spagna
12 OTTOBRE	
Ore 20.45	Serbia-Svizzera
Ore 20.45	Spagna-Danimarca
15 OTTOBRE	
Ore 20.45	Spagna-Serbia
Ore 20.45	Svizzera-Danimarca
15 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Danimarca-Spagna
Ore 20.45	Svizzera-Serbia
18 NOVEMBRE	
Ore 20.45	Serbia-Danimarca
Ore 20.45	Spagna-Svizzera

LE ALTRE LEGHE

Oggi la Svezia debutta in Azerbaigian Sabato Inghilterra a casa dell'Irlanda

LEGA B (prima giornata)

Gruppo 1
Sabato ore 18 Georgia-Repubblica Ceca; ore 20.45 Ucraina-Albania
Martedì ore 20.45 Albania-Georgia; Repubblica Ceca-Ucraina

Gruppo 2
Sabato ore 18 Irlanda-Inghilterra; ore 20.45 Grecia-Finlandia
Martedì ore 20.45 Inghilterra-Finlandia; Irlanda-Grecia

Gruppo 3
Domani ore 16 Kazakistan-Norvegia; ore 20.45 Slovenia-Austria
Lunedì ore 20.45 Norvegia-Austria; Slovenia-Kazakistan

LEGA C (prima giornata)

Gruppo 1
Oggi ore 18 Azerbaigian-Svezia; ore 20.45 Estonia-Slovacchia
Domenica ore 18 Slovacchia-Azerbaigian; ore 20.45 Svezia-Estonia

Gruppo 2
Domani ore 20.45 Kosovo-Romania; Lituania-Cipro
Lunedì ore 20.45 Cipro-Kosovo; Romania-Lituania

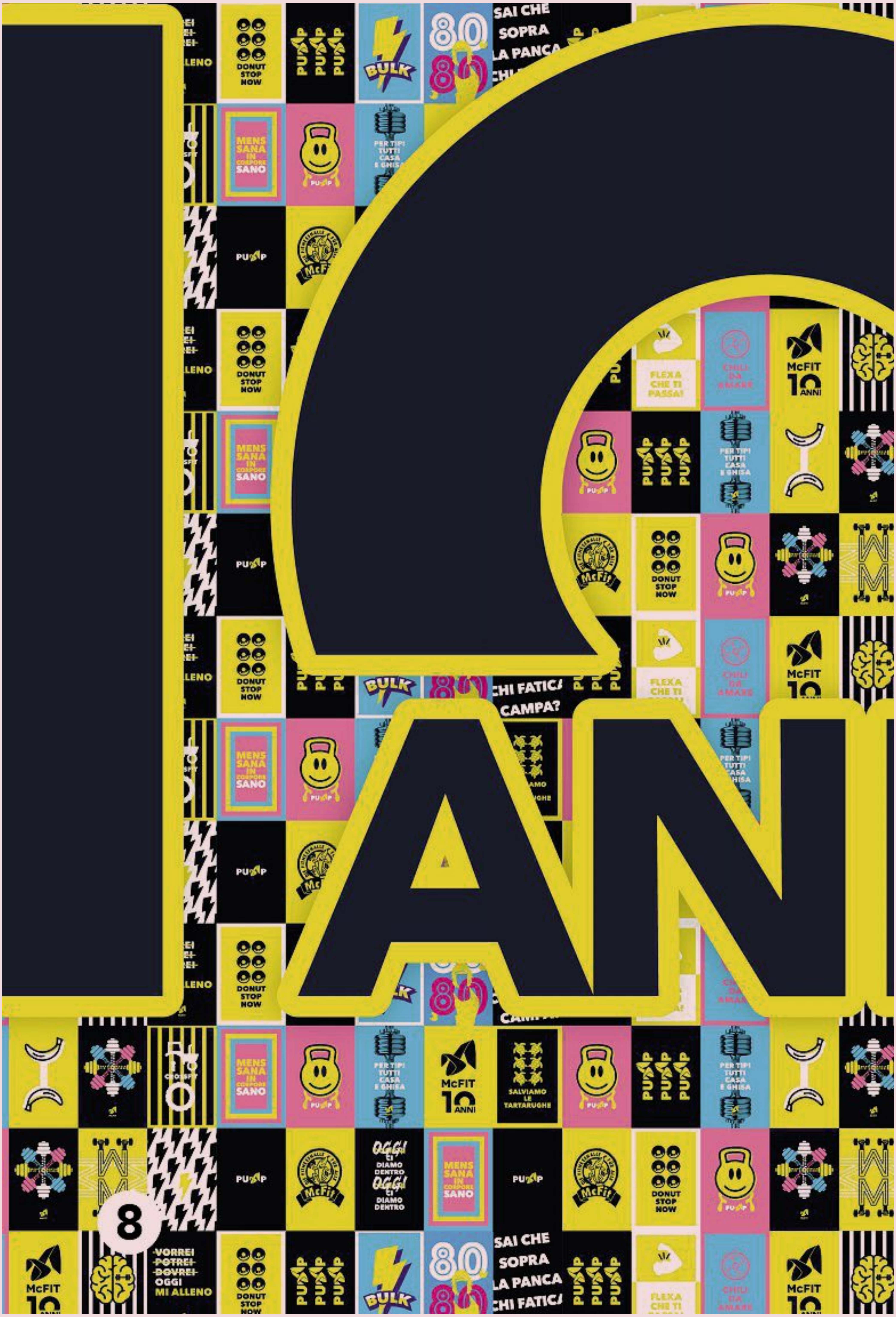
Gruppo 3
Oggi ore 20.45 Bielorussia-Bulgaria; Irlanda del Nord-Lussemburgo
Domenica ore 15 Lussemburgo-Bielorussia; ore 18 Bulgaria-Irlanda del Nord

Gruppo 4
Sabato ore 15 Far Oer-Macedonia del Nord; ore 18 Armenia-Lettonia
Martedì ore 20.45 Lettonia-Far Oer; Macedonia del Nord-Armenia

LEGA D (prima giornata)

Gruppo 1
Oggi ore 20.45 San Marino-Liechtenstein
Domenica ore 18 Gibilterra-Liechtenstein

Gruppo 2
Sabato ore 18 Moldavia-Malta
Martedì ore 20.45 Andorra-Malta



DONUT STOP NOW
MENS SANA IN CORPORE SANO
PUMP
BULK
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
McFIT 10 ANNI
SALVIAMO LE TARTARUGHE
OGGI CI DIAMO DENTRO OGGI CI DIAMO DENTRO
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
8

UNDER 21

QUALIFICAZIONI EURO

IL BELLO della A

Da Fabbian a Pisilli benzina azzurra dal campionato

Oggi pomeriggio sfida con San Marino: i due centrocampisti e Savona in forma



Protagonisti Da sinistra: Giovanni Fabbian, 21 anni, del Bologna e Niccolò Pisilli, 19, della Roma GETTY

LA SITUAZIONE

SQUADRE	PT	G	V	N	P	GF	GS
ITALIA	**15**	7	4	3	0	16	3
IRLANDA	**13**	6	4	1	1	19	8
NORVEGIA	**12**	6	4	0	2	21	6
TURCHIA	**7**	6	2	1	3	11	8
LETTONIA	**7**	6	2	1	3	5	12
SAN MARINO	**0**	7	0	0	7	0	35

GIOCATE

LETTONIA-SAN MARINO **2-0**
SAN MARINO-NORVEGIA **0-7**
LETTONIA-**ITALIA** **0-0**
IRLANDA-TURCHIA **3-2**
NORVEGIA-LETTONIA **7-0**
TURCHIA-**ITALIA** **0-2**
IRLANDA-SAN MARINO **3-0**
TURCHIA-SAN MARINO **5-0**
LETTONIA-IRLANDA **1-2**
LETTONIA-TURCHIA **2-1**
ITALIA-NORVEGIA **2-0**
SAN MARINO-**ITALIA** **0-7**
NORVEGIA-IRLANDA **3-2**
IRLANDA-**ITALIA** **2-2**
TURCHIA-NORVEGIA **2-0**
ITALIA-LETTONIA **2-0**
SAN MARINO-IRLANDA **0-7**
ITALIA-TURCHIA **1-1**
NORVEGIA-SAN MARINO **4-0**

LE PROSSIME

ITALIA-SAN MARINO oggi
TURCHIA-IRLANDA domani
LETTONIA-NORVEGIA domani
IRLANDA-LETTONIA 10/9
NORVEGIA-**ITALIA** 10/9
SAN MARINO-TURCHIA 10/9
IRLANDA-NORVEGIA 11/10
TURCHIA-LETTONIA 11/10
ITALIA-IRLANDA 15/10
NORVEGIA-TURCHIA 15/10
SAN MARINO-LETTONIA 15/10

di **Alex Frosio**
INVIATO A LATINA

La discesa prima delle ultime, determinanti salite. L'Italia Under 21 vuole lo slancio contro San Marino, poi cercherà i punti della sicurezza con Norvegia e Irlanda, che minacciano la qualificazione azzurra. Dunque serve prendere la rincorsa e, perché no, un po' di condizione. Anche per questo il ct Carmine Nunziata non ha sottovalutato le prime indicazioni che ha dato il campionato, da dove sono arrivate primizie azzurrine: tanti minuti e soprattutto un paio di gol che raccontano molto.

I gol Per Giovanni Fabbian non è una novità: il ruolo di incursore/invasore ce l'ha nel sangue. In azzurro (3 gol) e nel Bologna: sua l'unica rete su azione della squadra di Italiano. Dell'Under 21, il ragazzo cresciuto nell'Inter è uno dei leader, tanto da essere stato tra i pochi – del nucleo "storico" – ad aver partecipato anche al Torneo di Tolone prima delle vacanze. Per Nicolò Savona invece è stata una novità. Del resto, lui stesso è una novità. La chiamata di Nunziata è conseguenza diretta delle tre partite, due da titolare, che il terzino classe 2003 ha giocato con la Juventus. Alla seconda, contro il Verona, è arrivata la gioia del gol, il primo in Serie A. Nicolò ha in carriera una sola presenza in azzurro, risalente al giugno 2022 nell'Under 20 di Bollini. Il suo exploit, con tanto di convocazione in Under 21, racconta dunque dell'efficacia – anche in chiave Nazionale – della seconda squadra, perché evidentemente con la Next Gen il ragazzo è maturato. La fiducia a sorpresa di Thiago Motta è stata il timbro che ha avviato le procedure per la chiamata. Nel suo ruolo però c'è concorrenza: Zanotti è il fedelissimo del ct (quello con il minutaggio più alto), Kayode ha messo minuti nelle gambe con la Fiorentina in campionato e nei playoff di Conference.

Titolare Nunziata conosce già un po' meglio invece Pisilli, allenato in Under 20. Il Torneo di Tolone, che l'Italia ha chiuso al terzo posto, è servito proprio a questo. Poi durante l'estate, nelle amichevoli con la Roma, Nicolò ha colpito Daniele De Rossi. Il tecnico giallorosso si è opposto alla sua cessione in prestito al Lask per tenerlo sotto la propria ala. Una fiducia non solo di facciata. Domenica scorsa infatti gli ha dato una maglia da titolare, la prima in carriera in Serie A, quella maglia che Pisilli indossa da quando era nei Pulcini: non in una partita qualsiasi, ma allo Stadium contro la Juventus. DDR come Thiago: fiducia nei giovani. Nunziata ringrazia. E l'indisponibilità di Prati potrebbe dare a Pisilli la titolarità anche in Under 21, magari al fianco di Bove, che invece la Roma l'ha suo malgrado lasciata. Il ct ha... ammonito sul rischio giallo: l'Italia ha cinque diffidati di peso (Coppola, Bove, Ndour, Fabbian e Gnonto) ma anche la necessità di entrare in condizione, perché non tutti sono partiti forte come Fabbian, Savona e Pisilli. E dopo San Marino servono gambe da scalata.

TEMPO DI LETTURA **2'37"**



La visita Ieri l'U21 ha visitato il reparto pediatrico dell'ospedale Santa Maria Goretti di Latina. «Portare un sorriso è un'emozione bellissima», ha detto il difensore Pirola FIGC

ITALIA – SAN MARINO

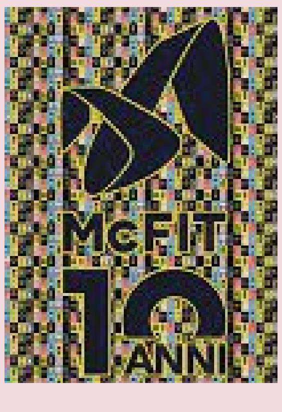
OGGI Ore 16.45
ARBITRO Radina (R.Cec.)
ASSISTENTI Hajek-Vol (R.Cec.)
QUARTO UOMO Stary (R.Cec.)
TV Diretta su Rai Tre
PREZZI da 5 a 14 euro

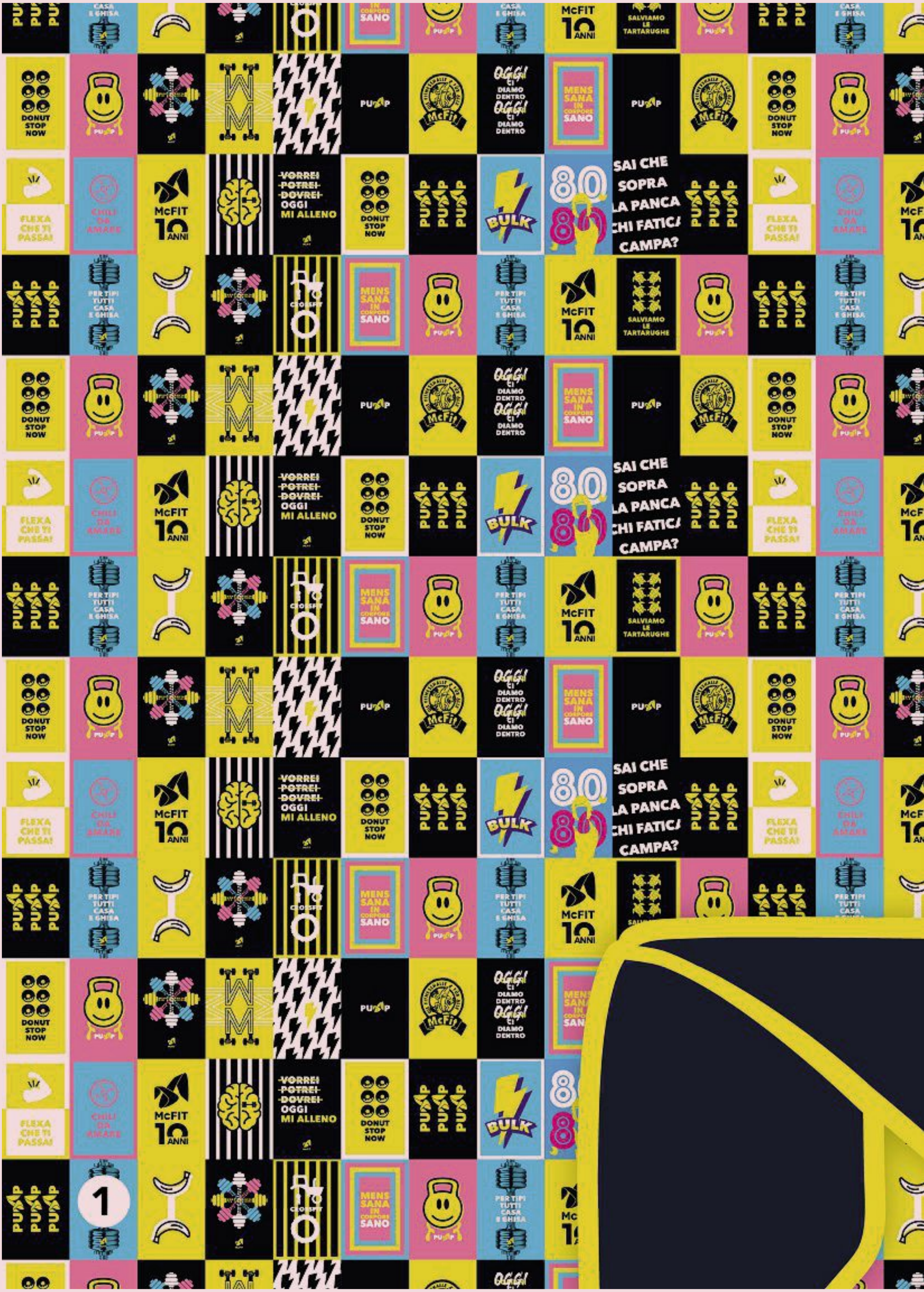


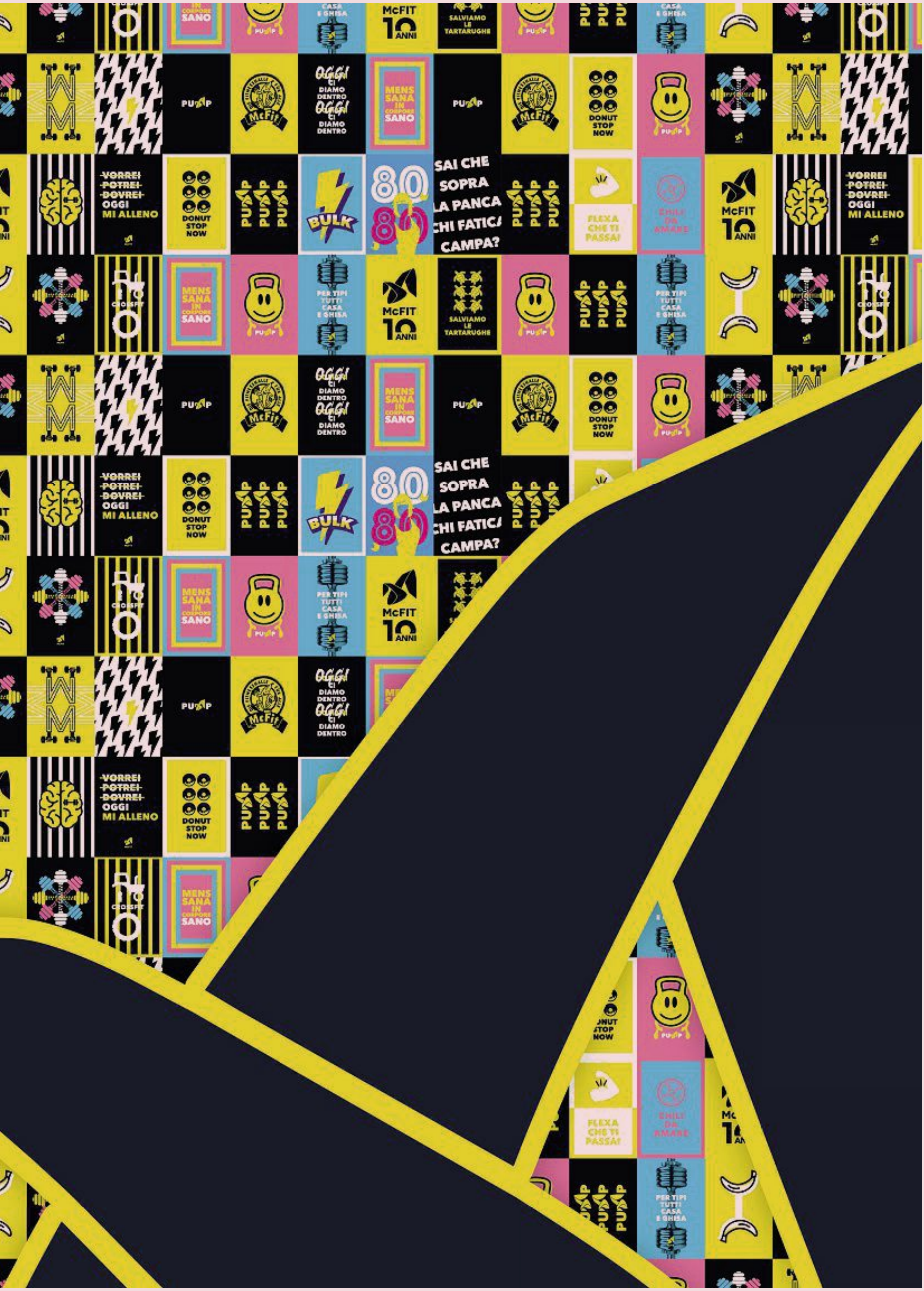
ITALIA (4-3-2-1)
PANCHINA 22 Zacchi, 20 Kayode, 6 Ghilardi, 13 Savona, 15 Fazzini, 14 Bianco, 17 Ndour, 9 Ambrosino, 19 Raimondo
ALLENATORE Nunziata
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI Coppola, Bove, Ndour, Fabbian, Gnonto
INDISPONIBILI Casadei, Miretti, Prati

SAN MARINO (5-3-2)
PANCHINA Magnani, Borasco, Tomassini, Ciacci, Ricciardi, F. Pasolini, Casadei, Gasperoni
ALLENATORE Cecchetti
SQUALIFICATI nessuno
DIFFIDATI M. Sancisi
INDISPONIBILI Terenzi, Dolcini, Famiglietti






DONUT STOP NOW
PUMP
McFIT 10 ANNI
SALVIAMO LE TARTARUGHE
OGGI CI DIAMO DENTRO
MENS SANA IN CORPORE SANO
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
BULK
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
McFit
1


McFIT 10 ANNI
SALVIAMO LE TARTARUGHE
OGGI CI DIAMO DENTRO OGGI CI DIAMO DENTRO
MENS SANA IN CORPORE SANO
DONUT STOP NOW
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
PUMP PUMP PUMP
BULK
80 80
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
CROSSFIT
McFit

LE SCELTE

I due Napoli DI CONTE



Come può giocare



DAL NUOVO RE LUKAKU FINO A MCTOMINAY ORA C'È ABBONDANZA E SI PUÒ RISALIRE

di **Antonio Giordano**
NAPOLI

I PILASTRI



Giovanni Di Lorenzo
31 anni, difensore: 235 presenze con il Napoli e 16 gol segnati



Alessandro Buongiorno
25 anni, difensore: è arrivato dal Toro: col Napoli ha 3 presenze



Khvicha Kvaratskhelia
23 anni, attaccante: 92 presenze e 26 gol in azzurro

Meglio abbondare: e se lo dicevano i latini, ci si può adagiare su due guanciali (o su due formazioni?) per lasciarsi cullare da un'Idea nuova, pure stuzzicante, quella tentazione di lasciarsi andare persino tra sogni da definire. C'è un Napoli-1 e poi c'è un Napoli-2, sembrano fatti a immagine e somiglianza di Antonio Conte, hanno l'espressione del maschio alfa in qualsiasi zona del campo e, per certi versi, pure in panchina, e combinandoli in questo laboratorio a cielo aperto ch'è Castel Volturno, qualcosa di sorprendente può venire fuori: la formula, ormai collaudata, non richiede (non ora, non sino a prove contrarie) revisioni o riconversioni e per quel 3-4-2-1 che pare il mantra d'un allenatore deciso a stupire con effetti immediati, persino qualche buco (a destra? in difesa?) può essere occultato.

> Il mercato ha consegnato ad Antonio due formazioni che sembrano fatte a sua immagine e somiglianza. E lui lavora per stupire subito

Dilo più Kvara Il Napoli-1, va da sé, è nell'immaginario collettivo, sa dell'impasto di quella squadra che ha cominciato contro il Parma e che poi ha avuto bisogno del cemento armato di Romelu Lukaku: c'è una bozza ch'è venuta fuori attraverso il primo bimestre in «bottega» tra Dimaro-Folgarida e Castel di Sangro, e nell'emergenza iniziale il calco è rimasto lì, sul campo. Il metodo-Conte è già nei fatti, largamente annunciato ancor prima di metterci le mani (Di Lorenzo e Kvaratskhelia, Anguissa e Lobotka intoccabili): poi, il mercato ha aggiunto muscoli e materia grigia con Buongiorno e per modellare il resto è stato sufficiente analizzare caso per caso. Il Napoli che sembra sia lievemente in vantaggio, in attesa di eventuali aggiornamenti, dinnanzi a Meret ha tenuto Rrahmani sistemato in mezzo tra Di Lorenzo e Buongiorno; ha adagiato Mazzocchi a destra e ha lasciato sospesi di giocarsela a sinistra Olivera e Spinazzola; e lì davanti, dove sorge l'ambizione, con Kvara e Lukaku ci sta per il momento Politano. C'è già una consistenza, pur tra qualche legittimo ritardo, e comunque esiste la traccia.

I duelli E il resto, nel last minute del mercato, si chiama Neres, McTominay, Gilmour, sventagliate d'elettricità e atletismo allo stato puro, fisicità possente e rapidità di pensiero: un tentativo di rivoluzione silenziosa da sventagliare con il gioco delle coppie, che a metà campo e sulla trequarti consentono di largheggiare, volendo persino perdersi in riflessioni su ipotetici ritocchini. Ci sono sette attaccanti, mica uno, che consentono di spassarsela come con il cubo di Rubik, che ispira ma rischia pure di mandare all'ammasso; e poi ci sono centrocampisti di passo, di palleggio (e con il "riabilitato" Folorunsho pure di corsa) che permettono di divagare.

Eclettici La filosofia, rilanciata a mercato in corso, punta sulla "diversità" di quegli eclettici che spingono a meditare: Di Lorenzo sta nei tre dietro ma se Rafa Marin impara in fretta potrebbe tornare a destra; McTominay sa fare qualsiasi cosa, persino il centrale difensivo o il trequartista; Neres e Politano consentirebbero di allargare il campo, o di ondeggiare ancora tra le linee, come Kvara (ovviamente). In quell'orizzonte misterioso nel quale si scorgono le griglie dei favoriti, il Napoli sa di partire alle spalle di qualcuno, forse non c'è neppure da capire di chi, e però adesso Conte può sbizzarrirsi, ha i numeri per farlo, una densità in qualsiasi angolo, umanissime carenze da dover fronteggiare in settimane esageratamente vuote per chiunque - per una città abituata a starsene in Europa, dunque per i calciatori e ovviamente anche per lui - e quindi da sfruttare immergendosi nel suo Napoli. Lo vede doppio, non è certo un'illusione ottica.

TEMPO DI LETTURA 3'45"

OCCHIO A...

Coppa Italia: prezzi popolari con il Palermo

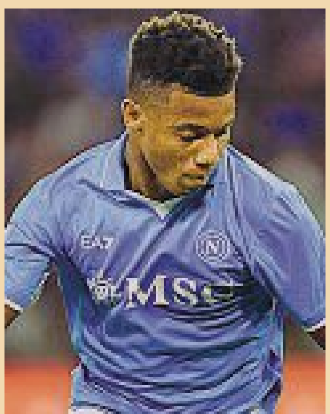
Sta quasi per arrivare la Coppa Italia e il Napoli abbatte i costi per i tifosi, per riempire lo stadio. Il match dei sedicesimo con il Palermo si giocherà il 26 settembre (alle 21) e i biglietti – in vendita da oggi alle 12 – prevedono prezzi stracciati, dai 5 ai 50 euro.

LE ULTIME

Oggi doppia seduta di allenamento Big Rom e Neres osservati speciali

NAPOLI – Visto che per un po' hanno riposato, gustandosi la vittoria in rimonta sul Parma, e ieri c'è stato un assaggio di un'ora e mezza di quelli che si avvertono nella carne, da oggi il Napoli entra nel vivo della preparazione per Cagliari: Antonio Conte ha un suo metodo, collaudato, e per «ritonificare» i muscoli, dopo la seduta pomeridiana del pomeriggio di ieri che leggera non è stata, passa alla razione doppia, che qualche traccia ne lascia nel fisico. Allenamento del Napoli al mattino ma anche al pomeriggio, con la possibilità concreta che domani si possa replicare il programma odierno, prima del weekend di congedo che dovrebbe essere previsto dopo l'ultimo strappo di sabato mattina. Per giocare c'è tempo, c'è la settimana piena, quella che verrà: e ne mancheranno sempre in undici, i nazionali. E Conte vuole arrivare a Cagliari (dove si giocherà domenica 15 settembre alle ore 18) con (almeno) il centravanti belga Romelu Lukaku e l'attaccante brasiliano David Neres prontissimi per l'uso dal fischio d'inizio.

Ant.Gio.



Brasiliano David Neres, 27 anni: 2 presenze in A con il Napoli GETTY

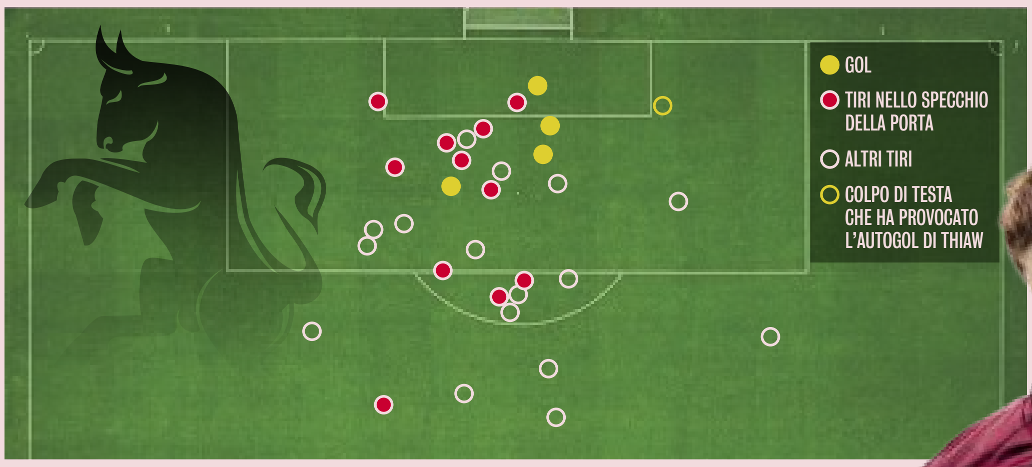
Primo anno Antonio Conte, 55 anni, è il tecnico scelto in estate dal Napoli per avviare la ricostruzione di un nuovo ciclo ITALY PHOTO PRESS

IL TEMA

Il Toro *alza il tiro*

Trentadue conclusioni in tre giornate, quadruplicate rispetto allo scorso anno. È l'effetto evidente della svolta portata dal nuovo tecnico

Da dove sono partiti i tiri



GDS

Più pericoloso con Vanoli Il primo posto nasce in zona gol



In evidenza A sinistra Ivan Ilic, 23 anni, centrocampista del Torino: buona la sua propensione al tiro nelle prime giornate. Ha calciato 5 volte verso la porta avversaria: una volta contro il Milan, due volte contro Atalanta (con gol) e Venezia. A destra il capitano Duvan Zapata, 33 anni, il più pericoloso del Torino in questo avvio

I NUMERI

5

I gol segnati dal Toro nelle prime tre giornate della Serie A: 2 al Milan, 2 all'Atalanta, uno al Venezia. Nel precedente campionato i gol erano stati 2 dopo 3 giornate

11

I tiri di Zapata in 3 giornate di Serie A, il migliore del Toro: 3 con il Milan (1 gol), 5 con l'Atalanta e 3 con il Venezia

di **Mario Pagliara**

Quando l'opera è appena cominciata, e il bello – c'è da giurarci – deve ancora arrivare, Paolo Vanoli ha già iniziato a riscrivere le statistiche. Il tempo racconterà se è davvero iniziata l'era dell'abbondanza, nel frattempo, con quella sua idea rivoluzionaria e così coinvolgente, questo tecnico debuttante in Serie A ha portato una ricchezza di gioco, di tiri e palpitazioni nelle aree avversarie come non si vedevano da tempo. È un cambiamento talmente netto – e misurabile - che lascia pensare che sia definitivamente al tramonto l'epoca delle partite con tabellini scarni e occasioni al contagocce. Per restare a un confronto che appare inevitabile, nelle prime tre giornate del campionato il Toro di Vanoli ha fatto registrare una produttività quattro volte superiore rispetto al percorso avuto dai granata nella precedente Serie A. Non è solo una novità, ha proprio i contorni di una svolta.

La grande bellezza Se il Vanolismo ha riempito le vele del Toro di coraggio, idee e risultati, spingendolo alla sosta in testa al campionato, la grande bellezza dei granata in appena un mesetto di percorso è nel gioco offensivo. Lo dicono i numeri, e quelli non mentono mai: in tre partite di A il Toro ha concluso 32 volte verso la porta (16 nello specchio comprese le reti). È un dato che va anche "pesato", ripensando all'alto coefficiente di difficoltà dei primi tre impegni: al debutto nella casa del Milan, di fronte all'Atalanta europea di Gasperini e nel campo-catino di un Venezia ricco di entusiasmo. Un anno fa, quando la guida dei granata era diversa, con un'impostazione di calcio letteralmente agli antipodi rispetto a quella di oggi, il Toro aveva una media di realizzazioni che oscillava tra 2 e 3 tiri a gara.

Due punte La trasformazione di Vanoli ha contagiato anche i numeri, perché oggi la sua produttività offensiva è quasi quadruplicata, un vero attacco forza 4. La media attuale sfiora gli undici tiri a partita, e non è frutto del caso: è il risultato di un calcio più libero, senza dubbio ragionato, che non disdegna di distendersi in orizzontale per rendersi piacevole, divertente e pericoloso. E poi ci sono le due punte, sempre: due attaccanti veri, di ruolo, che stanno l'uno accanto all'altro e con il compito di dialogare costantemente con i centrocampisti. Tira tanto di più e segna anche di più. Cinque (gol) a 2 per Vanoli rispetto alle prime tre giornate di un anno fa.

Allenamenti XL Il calcio libero dalla marcature a tutto campo del passato dei granata ha messo le ali ai centrocampisti. Soprattutto alle mezzali. Ivan Ilic, ad esempio, ha una buona distribuzione di occasioni nelle quali è stato protagonista: un tiro contro il Milan, due sia contro l'Atalanta (un gol) sia a Venezia. Anche Ricci si avvicina molto di più all'area avversaria (un tiro contro l'Atalanta, poi due a Venezia). Ovviamente, la parte del leone calza a pennello a Zapata. Undici le sue conclusioni in totale: 3 al Milan (un gol), 5 all'Atalanta, 3 al Venezia. È il più pericoloso. C'è poi un aspetto in più: i granata arrivano al tiro non per iniziative personali, ma su schemi e movimenti di squadra studiati in allenamento. In ritiro avevano colpito le sedute di allenamento-fiume di Vanoli: anche sei ore in campo al giorno, ripartite tra mattino e pomeriggio. Le abitudini non sono cambiate al Filadelfia. E i risultati ora si vedono. Ma con un'accortezza sottolineata dallo stesso tecnico: «I calciatori hanno sposato l'idea di provare a fare un calcio offensivo. Ma, a essere liberi, ogni tanto qualcuno se ne approfitta, devo ricordargli che le corse all'indietro bisogna sempre farle». Libero sì e bello anche, ma c'è sempre da sudare.

TEMPO DI LETTURA **3'45"**

L'INIZIATIVA

Porte aperte allo stadio Olimpico Sabato allenamento con i tifosi

Si preannuncia come il sabato del Toro. L'appuntamento è alle ore 10, il luogo è lo stadio Olimpico Grande Torino: in programma ci sarà una partitella di allenamento tra la prima squadra e la formazione Primavera. Per l'occasione la società e Paolo Vanoli hanno voluto aprire le porte dello stadio ai tifosi. Nel fine settimana senza campionato, per la sosta dedicata agli impegni delle nazionali, è un bel gesto da parte del Torino per stare insieme ai propri sostenitori in questo avvio di campionato molto positivo. «I tifosi potranno assistere alla sessione mattutina accedendo liberamente nel settore Distinti a partire dalle ore 9 – si legge nel comunicato pubblicato ieri dalla società –. Sarà inoltre aperto il pop-up store per il merchandising ufficiale e la biglietteria Nord per l'acquisto di abbonamenti, dei biglietti per Torino-Lecce e per Torino-Empoli di Coppa Italia oltre alla sottoscrizione di tessere». La partitella si terrà allo stadio Olimpico Grande Torino perché in questi giorni al Filadelfia è in corso la semina del prato sul terreno principale.

Paglia



Primo anno Paolo Vanoli, 52 anni, è l'allenatore del Torino LAPRESSE

OCCHIO A...

Gineitis rientra nel gruppo Oggi riposo

Ieri Gineitis è tornato ad allenarsi con i compagni. Il centrocampista lituano era fermo dai primi giorni della preparazione estiva a causa di un ginocchio capriccioso, finora ha svolto soltanto lavoro individuale. Da ieri Gineitis è in gruppo, contro il Lecce ci sarà. Oggi Vanoli ha concesso alla squadra un giorno di riposo: Filadelfia aperto solo per i calciatori che devono seguire un piano personalizzato.

IL MOTIVO

FIORENTINA
Motore nuovo

IDEE E RIPARTENZE: ADLI, CATALDI, BOVE PIÙ RICHARDSON PER DARE LA SVOLTA



Prima stagione Raffaele Palladino, 40 anni, alla prima stagione in viola, abbraccia l'esterno Robin Gosens, 30 anni, autore del gol del 2-2 contro il Monza MOSCA

di **Ilaria Masini**
FIRENZE

Un centrocampista che inventa e l'altro "di gamba", senza escludere il regista. Chiuso il mercato, le possibilità di Raffaele Palladino si moltiplicano e lasciano spazio alla fantasia nelle scelte. Dal 3-4-2-1 visto fino ad ora alla variazione in 3-5-2 con l'impiego del regista, l'allenatore alla ripresa del campionato potrà sfruttare al massimo le caratteristiche degli interpreti anche perché ha avuto la disponibilità totale da parte dei diretti interessati. Adli, Cataldi e Bove sono arrivati nelle ultime ore del marcato e hanno già fatto il loro esordio. Poco prima era stato acquistato Richardson che ha ben impressionato al debutto e che si è aggiunto all'unico superstite della passata stagione, Rolando Mandragora.

Mediana elastica Edoardo Bove in questi giorni è convocato in Under 21, ma con gli altri il tecnico potrà provare diverse soluzioni durante questa sosta al "Viola Park" ed essere pronti per la trasferta con l'Atalanta. In particolare Yacine Adli dal Psg al Bordeaux fino al Milan ha cambiato zona del campo, diventando pure regista con Stefano Pioli in rossonero. Può farlo anche a Firenze, modulo permettendo e in alternativa a Danilo Cataldi. Entrambi in poche ore hanno dato massima disponibilità, nei fatti e a parole. L'ex Lazio ha detto: «La mia collocazione tattica è cambiata molto nel corso degli anni perché ho giocato come mezzala, poi mi sono un po' abbassato. Con Sarri ho fatto il play basso e forse sono stati gli anni in cui ho avuto la crescita maggiore. Ho giocato anche a due più di una volta, quindi per me il ruolo non è un problema. Mi metto a disposizione totale dell'allenatore». E l'ex Milan è stato in linea nelle dichiarazioni: «Mi adatto a qualsiasi posizione, giocherò ovunque la squadra avrà bisogno. In questo sistema mi vedo bene nei due di centrocampo ma starò dove ci sarà bisogno». Entrambi, con personalità, hanno sottolineato anche l'ambizione e la voglia di vincere nel nuovo club. Se fosse dipeso dalla loro volontà non avrebbero mai lasciato Lazio e Milan, però sono già carichi per rimettersi in gioco a Firenze, per diventare dei leader in campo e fuori.

> Energie fresche e più soluzioni per Palladino: la Viola affida le chiavi del gioco agli ex di Milan e Lazio

Soluzioni L'impiego dei cinque di centrocampo in rosa di-

Rinforzo Curiosità oggi al "Viola Park" per la presentazione di Matias Moreno, difensore argentino classe 2003 ex Belgrano. Un nuovo acquisto tutto da scoprire



penderà dal modulo. Se Palladino in futuro passasse al 3-5-2, la linea sarebbe composta da Dodo, Adli, Cataldi, Bove, Gosens con Gudmundsson e Kean davanti. Nel caso del "solito" 3-4-2-1 visto fino ad ora dall'inizio della stagione, allora ci sarebbe spazio per un elemento che inventa come Adli, Cataldi o Richardson e uno di rottura come Bove oppure Mandragora.

Reparto stravolto Certo è che una volta salutati Arthur, Bonaventura, Maxime Lopez, Duncan e Castrovilli la Fiorentina ha cambiato volto proprio a centrocampo e la maggior parte degli innesti sono stati effettuati in extremis, nelle ultime e ore di mercato, ma con tutti calciatori provenienti dal campionato italiano ovvero Adli dal Milan, Cataldi dalla Lazio e Bove dalla Roma. L'unico innesto dall'estero, esattamente dalla Ligue1, è Amir Richardson che tuttavia sembra non aver sofferto all'esordio, dopo i primissimi minuti di adattamento. È infatti uscito fra gli applausi dell'Artemio Franchi contro il Venezia.

Capitolo Gud Se il centrocampo ha i suoi uomini in rampa di lancio, il grande protagonista della fase offensiva, è destinato a diventare Albert Gudmundsson, con un po' di pazienza. Si allena in gruppo da martedì scorso e spera di essersi messo alle spalle in modo definitivo il problema al polpaccio che lo ha frenato fino ad ora. La Fiorentina farà di tutto per averlo a Bergamo e anche per questo partiranno con lui un fisioterapista e un preparatore del club nel fine settimana quando Gud volerà in Islanda per il processo (udienza prevista il 12 settembre, la sentenza nei prossimi mesi) per non perdere il ritmo e mettersi a disposizione di Palladino al rientro.

TEMPO DI LETTURA 3'10"

OCCHIO A...

Preliminari Champions Women ok: 1-0 al Brondby

(p.s.) Va avanti la Fiorentina in Women's Champions League: il primo gol in viola di Agnese Bonfantini è bastato per l'1-0 sul Brondby, padrone di casa del quadrangolare per il primo turno preliminare. Sabato alle 16, sempre in Danimarca, la sfida con l'Ajax per l'accesso ai playoff.

Due moduli diversi

COL 3-5-2



COL 3-4-2-1



HA DETTO

Ho fatto la mezzala. Da play sono cresciuto con Sarri. Ho giocato pure a due in mediana. Il ruolo non è per me un problema



Danilo Cataldi

Verso la Conference

Fuori Barak e altri tre Inserito Infantino

Nella lista per il girone di Conference League non sono stati inseriti Antonin Barak e Josip Brekalo che stanno per iniziare una nuova avventura al Kasimpasa, in Turchia. Out per motivi di mercato anche Christensen e Sabiri che rimangono in uscita. Tutti gli altri compaiono invece nell'elenco diramato da Raffaele Palladino, compreso Gino Infantino che fin qui non ha trovato spazio, ma alla fine non è stato ceduto in assenza di valide soluzioni. Comuzzo, Kayode e Martinelli sono stati inseriti nella lista B perché nati dopo il 2003.

i.m.

Il calendario

1ª GIORNATA	3 ottobre (ore 21)
FIORENTINA-The New Saints	
2ª GIORNATA	24 ottobre (ore 18.45)
San Gallo-**FIORENTINA**	
3ª GIORNATA	7 novembre (ore 21)
Apoel-**FIORENTINA**	
4ª GIORNATA	28 novembre (ore 21)
FIORENTINA-Pafos	
5ª GIORNATA	12 dicembre (ore 18.45)
FIORENTINA-Lask Linz	
6ª GIORNATA	19 dicembre (ore 21)
Vitoria Guimares-**FIORENTINA**	

La lista

Ecco la lista dei giocatori presentata dalla Fiorentina per la prossima edizione della Conference League

LISTA A
1 Pietro Terracciano
43 David de Gea
2 Dodo
28 Martinez Quarta
3 Cristiano Biraghi
22 Matias Moreno
65 Fabiano Parisi
5 Marin Pongracic
6 Luca Ranieri
29 Yacine Adli
4 Edoardo Bove
32 Danilo Cataldi
21 Robin Gosens
24 Amir Richardson
8 Rolando Mandragora
19 Gino Infantino
23 Andrea Colpani
9 Lucas Beltran
10 Albert Gudmundsson
11 Jonathan Ikoné
99 Christian Kouame
7 Riccardo Sottil
20 Moise Kean

LISTA B
15 Pietro Comuzzo
33 Michael Kayode
30 Tommaso Martinelli

TRA LISTE E MERCATO

LAZIO



GIGOT UNA GARANZIA IN DIVERSI RUOLI COSÌ LA LAZIO SI SENTE PIÙ SICURA

Un jolly per Baroni

Il centrale ex Marsiglia sarà utile anche sul piano della personalità Serviva un elemento più esperto ed affidabile in marcatura

di **Nicola Berardino**
ROMA

Samuel Gigot cerca spazio nella Lazio. Dalla ripresa degli allenamenti di lunedì a Formello è scattata la full immersion in biancoceleste del difensore arrivato dal Marsiglia nel rush finale del mercato. Un rinforzo che si è aggiunto alle esigenze della squadra di Baroni dopo i problemi accusati in fase difensiva già nelle prime due giornate di campionato, contro Venezia e Udinese. Per potenziare la retroguardia si è derogato al piano mercato della Lazio orientato verso un ringiovanimento dei ranghi. Tra un mese (il 12 ottobre) Gigot compirà 31 anni, ma dopo le difficoltà di questo inizio stagione si è deciso di dar rilevo al fattore esperienza. Negli incastri delle ultime operazioni, l'arrivo del francese si è sovrapposto alla partenza di Nicolò Casale per Bologna. Le recenti prestazioni dell'ex Verona avevano ricreato perplessità. Per Baroni è diventata una priorità avere un difensore che garantisca una maggior affidabilità sul piano della marcatura. I gol subiti in avvio di campionato ha infatti sollecitato più concretezza in fase difensiva.

Profilo Gigot è giunto a Roma praticamente alla vigilia della sfida dell'Olimpico contro il Milan. Ha salutato il tecnico Baroni e i nuovi compagni. La sua avventura alla Lazio è scattata comunque da martedì pomeriggio quando si è affacciato sul campo di Formello. Non era stato inserito nel progetto di Roberto De Zerbi per il nuovo Marsiglia. Aspettava una nuova destinazione dopo aver valutato anche l'opportunità di andare a giocare in Arabia.Nella scorsa stagione ha totalizzato 33 presenze complessive con la formazione transalpina segnando tre gol. Stesso numero di partite disputate nella stagione precedente nel Marsiglia allenato da Igor Tudor che aveva in squadra Matteo Guendouzi e Nuno Tavares, ora ritrovati nella Lazio. Non è entrato nei piani del Marsiglia dopo un'annata in cui per 33 volte era stato utilizzato da titolare: 7 le partite giocate dal via tra playoff di Champions ed Europa League. Con sé Gigot porta anche esperienza maturata in campo internazionale. Considerando pure le quattro stagioni in Russia con lo Spartak Mosca (110 presenze e 10 gol). Una personalità pronta ad avere il suo peso nel cammino della Lazio in Europa League, che assume parecchia importanza nel bilancio della stagione.

Ruolo In partenza Gigot non concorrerà per un posto da titolare. Il rientro di Gila previsto alla ripresa del campionato contro il Verona chiude le scelte al centro della difesa con lo spagnolo al fianco di Romagnoli. Ma Gigot avrà chance per rivelare la sua utilità. Ultimamente a Marsiglia ha agito nel mezzo della difesa schierata a quattro, ma anche in alcune occasioni a tre. Sia a destra sia a sinistra. Cosi Gigot è in corsa per i due ruoli. Come alternativa a Gila o a Romagnoli. La sua struttura fisica (1,87 d'altezza) lo privilegia nel gioco aereo. Una dote che a Baroni serve molto per accrescere la funzionalità difensiva. All'occorrenza Gigot sa sfoderare anche una sua duttilità tattica. In carriera ha pure ricoperto i ruoli di terzino (soprattutto quello di destra). Cosi come agli inizi è stato schierato da mediano davanti alla difesa. Per Baroni è un rinforzo che potrà servire molto nell'arco di una stagione decisamente compressa di impegni tra campionato e coppe. Il suo acquisto in prestito con obbligo di riscatto alla fine comporterà un esborso sui tre milioni di euro, compresi tutti i vari bonus. Per Gigot che ha giocato anche in Belgio l'esperienza nel campionato italiano potrebbe essere una vera e propria ripartenza anche per smaltire il modo come si è consumato il suo addio al Marsiglia.

TEMPO DI LETTURA **3'05"**

Soluzione
I problemi accusati in fase difensiva nelle prime giornate hanno richiesto un altro acquisto

IL NUMERO

33

Presenze nell'ultima stagione
Con il Marsiglia Gigot nella stagione 2023-24 ha collezionato 33 presenze (per 2.761' in campo) segnando 3 gol

IDENTIKIT

Samuel Gigot È nato ad Avignone (Francia) il 12 ottobre 1993. Cresciuto nell'Arles-Avignon: debutta in prima squadra nel 2013. Due anni dopo si trasferisce in Belgio, nel Kortrijk (due stagioni) e poi al Genk (un anno). Nel 2018 va in Russia, allo Spartak Mosca. Nel 2022, torna in Francia, al Marsiglia. E ora alla Lazio

LISTA BIANCOCELESTE

Dentro Pedro
Resta fuori Castrovilli

Alla fine l'escluso dalla lista Uefa della Lazio è stato Gaetano Castrovilli. Si è preferito tenere Pedro anche per la sua esperienza in chiave internazionale. Ma sulla scelta ha inciso la valutazione delle tenuta tra i vari impegni dell'ex viola che sta recuperando la piena condizione atletica dopo i problemi delle scorse stagione. Escluso, come per il campionato anche Elseid Hysaj.

LISTA A
94 Ivan PROVEDEL
35 Christos MANDAS
55 Alessio FURLANETTO
29 Manuel LAZZARI
4 PATRIC
34 Mario GILA
2 Samuel GIGOT
13 Alessio ROMAGNOLI
30 Nuno TAVARES
77 Adam MARUSIC
3 Luca PELLEGRINI
5 Matias VECINO
6 Nicolò ROVELLA
7 Fisayo DELE-BASHIRU
8 Matteo GUENDOUZI
10 Mattia ZACCAGNI
18 Gustav ISAKSEN
20 Loum TCHAOUNA
14 Tijjani NOSLIN
11 Taty CASTELLANOS
9 PEDRO
19 Boulaye DIA
LISTA B
I giovani della Primavera da aggregare saranno decisi partita per partita.

IL CALENDARIO

CASA / TRASFERTA

Avversario	Data	
DINAMO KIEV (UCR)	25 settembre	Trasferta
NIZZA (FRA)	3 ottobre	Casa
TWENTE (OLA)	24 ottobre	Trasferta
PORTO (POR)	7 novembre	Casa
LUDOGORETS (BUL)	28 novembre	Casa
AJAX (OLA)	12 dicembre	Trasferta
REAL SOCIEDAD (SPA)	23 gennaio	Casa
BRAGA (POR)	30 gennaio	Trasferta

Applausi Matias Soulé è stato protagonista ieri di un gran gol al volo in allenamento con l'Argentina che ha fatto il giro delle tv sudamericane



DE ROSSI SCATENA HUMMELS E HERMOSO LA ROMA RIPARTE DAGLI SPECIALISTI

Una difesa da Champions

di **Alessio D'Urso**
ROMA

Una difesa da Champions. E con il nuovo fattore "HH", Hummels più Hermoso, la Roma si blinda e avanza senza paura. Nell'individuare tra gli svincolati i due esperti difensori ex Borussia Dortmund e Atletico Madrid, il primo sbarcato ieri nella Capitale (contratto annuale a circa 2 milioni di euro bonus compresi con opzione per una seconda stagione), il tecnico De Rossi ha puntato sull'esperienza internazionale e le partite già giocate nell'Europa che conta dei nuovi gladiatori per vivere una stagione ad alto livello innanzitutto in Serie A.

Centrali Perché nella prossima Europa League servirà proprio il carattere del tedesco e dello spagnolo nelle partite secche, quello che gli altri due guerrieri del reparto, Gianluca Mancini e Evan Ndicka, hanno dimostrato di possedere seppur lungo un percorso ridotto: tutti, in ogni caso, punti di riferimento designati del quinto centrale della banda, l'"allievo" Federico Nardin, 17 anni, preferito dal club nell'ultimo giorno di mercato al greco Konstantinos Manolas, "giallorosso" per una notte, il cui clamoroso ritorno dieci anni dopo ieri è all'improvvisio saltato.

Top 11 Il campionario è vasto. Se Hummels a 35 anni è un'enciclopedia della difesa per aver già giocato 90 gare in Champions (inserito nell'ultima top 11) e 24 in Europa League, Hermoso può dire la sua con 29 presenze. E nella difesa a 3 che sta per nascere dovrebbe essere proprio lui il centrale titolare: i due big della retroguardia giallorossa si sono pure ritrovati di fronte nell'ultimo quarto di finale di Champions (gara di ritorno) il 18 aprile scorso tra Borussia e Atletico. E a passare il turno è stato poi il tedesco. Che ha marcato negli anni i migliori attaccanti – gli ultimi Mbappé e Vinicius – e ora è pure candidato nella short list del Pallone d'Oro insieme ad Artem Dovbyk. Ma anche Mancini e Ndicka (in grande condizione sul centro-sinistra e con 8 gare in Champions con l'Eintracht) offrono garanzie per l'Europa League che verrà, giocata rispettivamente 40 e 34 volte.

Modulo I nuovi capitani di lungo corso, "HH", vanno così a completare un reparto di centrali da cui DDR vuole far ripartire la nuova Roma: con un 3-5-2 e con Nardin pronto all'occorrenza a subentrare in difesa. Un modulo che renderà la vita più facile peraltro anche a Paulo Dybala, che così potrà accentrarsi da seconda punta accanto a Dovbyk.

Maestro E proprio Hummels, il più alto in grado, con le stellette della Champions che ha nelle mostrine, potrà proprio aiutare il giovane talento della Primavera, che tutti nell'ambiente chiamano già il "nuovo Calafiori", a spiccare il volo tra i grandi. Preferito a Manolas ieri dopo una riunione in sede (il greco ha smentito sui social il suo ritorno nonostante le trattative confermate nella notte precedente con tanto di accordo su un annuale da 450 mila euro), Nardin è stata una scelta tecnica precisa, ispirata peraltro dalla precisa volontà di lanciare i campioni del domani e non ripetere gli errori già commessi con Frattesi, Scamacca e lo stesso Calafiori, lasciati partire con troppa leggerezza in passato. Sotto l'ala protettiva del tedesco, l'ultima scommessa di Daniele De Rossi si può vincere e l'Europa potrà diventare terreno di conquista: il mercato, a volte, sa raccontare storie di generazioni a confronto. Sotto il cielo di Trigoria.

TEMPO DI LETTURA **2'35"**

IDENTIKIT

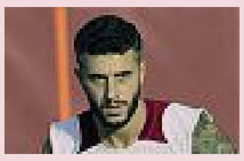
Mats Hummels È nato a Bergisch Gladbach (Germania) il 16 dicembre 1988. È stato una colonna del Borussia e del Bayern. In giallonero ha collezionato 508 partite e 38 reti; 118, invece, le gare giocate coi bavaresi. Ha vinto 5 campionati tedeschi e 3 coppe di Germania. In nazionale è stato campione del Mondo nel 2014

I due ex Borussia e Atletico offrono muscoli ed esperienza: con Mancini e Ndicka una retroguardia top

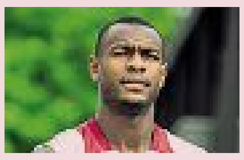
In Europa



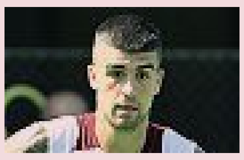
90
Hummels Il tedesco vanta 90 presenze in Champions (5 gol, 4 assist e 2 finali perse) e 24 in Europa League



29
Hermoso Lo spagnolo ha collezionato in Champions 29 partite, con 3 gol e un assist. Zero presenze in EL



8
Ndicka L'ivoriano ha giocato 8 gare in Champions con l'Eintracht (1 assist), 34 le presenze in Europa League



0
Mancini Per il difensore toscano 40 partite in Europa League, 12 in Conference e zero in Champions

ROMA

LISTA GIALLOROSSA

Tutti gli acquisti a disposizione tranne Dahl

(f.b.) La Roma ha inserito due giocatori di formazione vivaio (Pellegrini e Zalewski) e quattro di formazione italiana (Cristante, Baldanzi, Mancini ed El Shaarawy). I giovani della lista B possono essere utilizzati in qualsiasi momento. De Rossi ha potuto così completare la lista occupando i 23 slot messi a disposizione dall'Uefa. Dei nuovi acquisti fuori solo Samuel Dahl.

LISTA A
99 Mile SVILAR
98 Mathew RYAN
23 Gianluca MANCINI
5 Evan NDICKA
22 Mario HERMOSO
15 Mats HUMMELS
3 ANGELINO
19 Zeki CELIK
12 Saud ABDULHAMID
66 Buba SANGARE'
4 Bryan CRISTANTE
16 Leandro PAREDES
17 Manu KONÉ
7 Lorenzo PELLEGRINI
20 Enzo LE FÉE
56 Alexis SAELEMAEKERS
59 Nicola ZALEWSKI
35 Tommaso BALDANZI
21 Paulo DYBALA
18 Matias SOULÉ
11 Artem DOVBYK
92 Stephan EL SHAARAWY
14 Eldor SHOMURODOV
LISTA B
Federico Nardin, Niccolò Pisilli, Renato Marin, Cristian Cama, Loro Golic, Mattia Mannini, Leonardo Graziani.

IL CALENDARIO

CASA / TRASFERTA

Avversario	Data	
ATHLETIC BILBAO (SPA)	26 settembre	Casa
ELFSBORG (SVE)	3 ottobre	Trasferta
DINAMO KIEV (UCR)	24 ottobre	Casa
ST. GILLES (BEL)	7 novembre	Trasferta
TOTTENHAM (ING)	28 novembre	Trasferta
BRAGA (POR)	12 dicembre	Casa
AZ ALKMAAR (OLA)	23 gennaio	Trasferta
EINTRACHT (GER)	30 gennaio	Casa

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
INTER	7	3	2	1	0	8	2
JUVENTUS	7	3	2	1	0	6	0
TORINO	7	3	2	1	0	5	3
UDINESE	7	3	2	1	0	4	2
VERONA	6	3	2	0	1	5	3
NAPOLI	6	3	2	0	1	5	4
EMPOLI	5	3	1	2	0	3	2
LAZIO	4	3	1	1	1	6	5
PARMA	4	3	1	1	1	4	4
GENOA	4	3	1	1	1	3	4
FIORENTINA	3	3	0	3	0	3	3
ATALANTA	3	3	1	0	2	5	6
LECCE	3	3	1	0	2	1	6
MILAN	2	3	0	2	1	5	6
MONZA	2	3	0	2	1	2	3
CAGLIARI	2	3	0	2	1	1	2
ROMA	2	3	0	2	1	1	2
BOLOGNA	2	3	0	2	1	2	5
VENEZIA	1	3	0	1	2	1	4
COMO	1	3	0	1	2	1	5

CHAMPIONS · E. LEAGUE · CONFERENCE LEAGUE · RETROCESSIONE

4ª GIORNATA

SABATO 14 SETTEMBRE
COMO-BOLOGNA ore 15
EMPOLI-JUVENTUS ore 18
MILAN-VENEZIA ore 20.45
DOMENICA 15 SETTEMBRE
GENOA-ROMA ore 12.30
ATALANTA-FIORENTINA ore 15
TORINO-LECCE ore 15
CAGLIARI-NAPOLI ore 18
MONZA-INTER ore 20.45
LUNEDÌ 16 SETTEMBRE
PARMA-UDINESE ore 18.30
LAZIO-VERONA ore 20.45

5ª GIORNATA

VENERDÌ 20 SETTEMBRE
CAGLIARI-EMPOLI ore 18.30
VERONA-TORINO ore 20.45
SABATO 21 SETTEMBRE
VENEZIA-GENOA ore 15
JUVENTUS-NAPOLI ore 18
LECCE-PARMA ore 20.45
DOMENICA 22 SETTEMBRE
FIORENTINA-LAZIO ore 12.30
MONZA-BOLOGNA ore 15
ROMA-UDINESE ore 18
INTER-MILAN ore 20.45
LUNEDÌ 23 SETTEMBRE
ATALANTA-COMO ore 20.45

6ª GIORNATA

VENERDÌ 27 SETTEMBRE
MILAN-LECCE ore 20.45
SABATO 28 SETTEMBRE
UDINESE-INTER ore 15
GENOA-JUVENTUS ore 18
BOLOGNA-ATALANTA ore 20.45
DOMENICA 29 SETTEMBRE
TORINO-LAZIO ore 12.30
COMO-VERONA ore 15
ROMA-VENEZIA ore 15
EMPOLI-FIORENTINA ore 18
NAPOLI-MONZA ore 20.45
LUNEDÌ 30 SETTEMBRE
PARMA-CAGLIARI ore 20.45

7ª GIORNATA

VENERDÌ 4 OTTOBRE
NAPOLI-COMO ore 18.30
VERONA-VENEZIA ore 20.45
SABATO 5 OTTOBRE
UDINESE-LECCE ore 15
ATALANTA-GENOA ore 18
INTER-TORINO ore 20.45
DOMENICA 6 OTTOBRE
JUVENTUS-CAGLIARI ore 12.30
BOLOGNA-PARMA ore 15
LAZIO-EMPOLI ore 15
MONZA-ROMA ore 18
FIORENTINA-MILAN ore 20.45

MARCATORI

4 RETI Thuram (Inter)
3 RETI Retegui (Atalanta, 1)
2 RETI Brescianini (Atalanta), Gyasi (Empoli), Vlahovic (Juve, 1), Castellanos (Lazio), Man (Parma), Mosquera (Verona)
1 RETE Fabbian, Orsolini (Bologna, 1), Piccoli (Cagliari), Cutrone (Como), Colombo (Empoli, 1), Biraghi, Gosens, Kean (Fiorentina), Messias, Pinamonti, Vogliacco (Genoa), Barella, Çalhanoglu (1), Darmian (Inter), Cambiaso, Savona Mbangula, Weah (Juve), Dia, Isaksen, Zaccagni (Lazio, 1), Krstovic (Lecce), Morata, Okafor, Pavlovic, Pulisic, Leao (Milan), Djuric, Maldini (Monza), Anguissa, Di Lorenzo, Kvaratskhelia, Lukaku, Simeone (Napoli), Bonny (1), Cancellieri (Parma), Shomurodov (Roma), Adams, Coco, Ilic, Zapata (Torino), Brenner, Giannetti, Lucca, Thauvin (Udinese), Andersen (Venezia), Livramento, Tchatchoua, Tengstedt (Verona, 1)

LO SVEDESE CHIAMATO A REAGIRE

Karlsson a... vuoto Ora ha quattro mesi per blindare il posto

BOLOGNA

Dopo l'esclusione dalla Champions, Italiano lo vuole decisivo in Serie A sennò a gennaio può finire sul mercato

di **Matteo Dalla Vite**
BOLOGNA

Chi ha rapito Jesper Karlsson? La paura di sbagliare? L'idea di rifarsi male perdendo altro tempo utile per convincere una città che lo attende da un anno e un club che per lui ha speso 12 milioni? Può essere tutto ma non c'è dubbio che i prossimi 4 mesi saranno fondamentali per lo svedese con la maglia numero 10: perché darsi una mossa sarà inevitabile, perché l'uscita dalla Lista Champions è una dura botta soprattutto per lui e perché sarà lui che dovrà dare tutto, anche per evitare che a gennaio il club faccia delle riflessioni importanti.

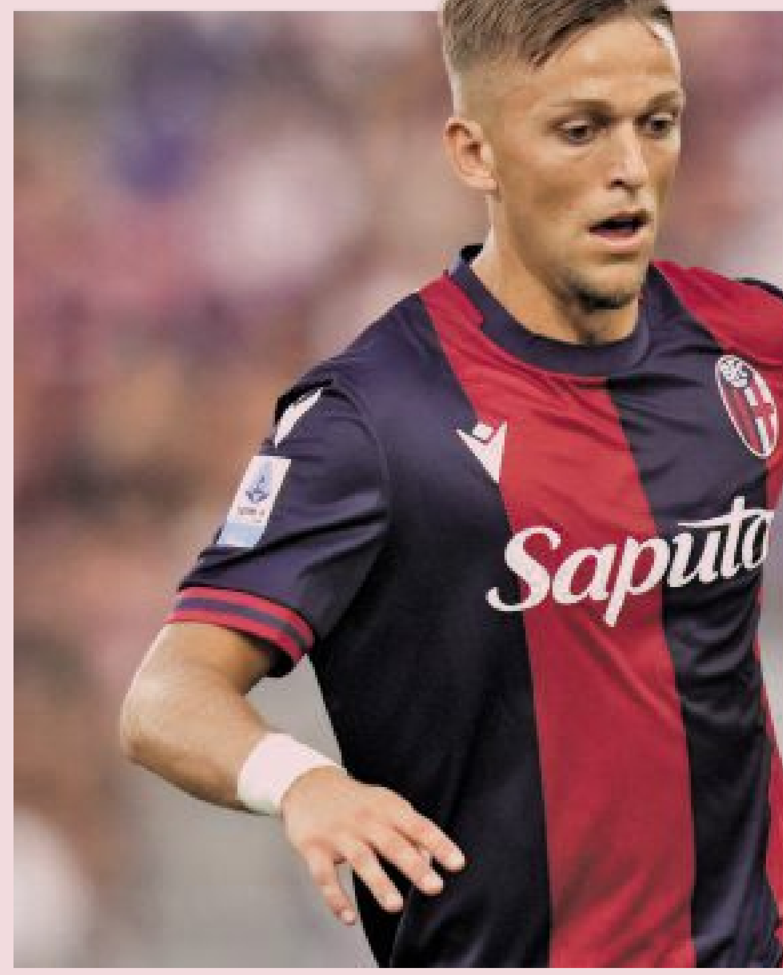
Italiano e i viola Jesper era il Grande Atteso di questa annata. Un campionato fa - vuoi per alcuni stop fisici (con ricadute), vuoi per un feeling mai sbocciato con Thiago Motta per motivi che oggi potrebbero riaffiorare attuali - il ragazzo venuto dall'AZ con un carico di talento non è mai riuscito a mostrarsi. Ed è sempre stato capace di tante cose: puntare l'uomo, vedere la porta, scompaginare gli altri, incidere. «Prima di arrivare a Bologna aveva segnato tanto e deve iniziare a fare vedere le sue qualità – ha detto Vincenzo Italiano dopo l'1-1 contro l'Empoli e una prestazione dello svedese negativa -: lui era dispiaciuto ma avrà altre possibilità». Da non fallire. Italiano lo avrebbe voluto anche alla Fiorentina: nel gennaio scorso, Thiago Motta aveva avanzato l'idea che si potesse fare uno scambio secco di sei mesi con Ikonè, che Thiago stesso aveva avuto nelle giovanili del PSG. Il Bologna disse no, Italiano si tenne Ikoné ma la felicità di trovare nel Bologna un giocatore che avrebbe voluto con sé in viola lo ha caricato a mille.

Risposte E pensare che durante il ritiro a Valles, prima di un mini ricaduta fisica, Karlsson aveva fatto vedere il proprio repertorio. Sterzate, duelli, gol. Pareva l'inizio di un nuovo percorso, poi ecco il test-Empoli andato malaccio, senza spunti né robe da Karlsson. Jesper è uno di quei giocatori che sanno di avere talento e ipotizzano di potersi accendere al momento opportuno: così, ancora, non è stato. Forse l'idea di voler incantare una città che lo attende da un anno gli ha fatto emergere la cosiddetta paura di sbagliare. Forse. Con l'AZ incantò durante una gara di Europa League contro la Lazio, il Bologna lo acquisì un'estate fa come colpaccio. Ma lui, al casello delle risposte concrete, non è mai arrivato.

Occhio a...

Saputo bolognese: il 10 la cerimonia Oggi la ripresa

● Il Bologna ricomincia in campo questa mattina a Casteldebole, giorno in cui, per gli abbonati 2024-25, inizia la prevendita dei biglietti per Bologna-Shakhtar, prima gara di Champions League in programma al Dall'Ara il 18 settembre prossimo: da domenica 9 la vendita sarà libera. I prezzi vanno da 42 euro della Curva San Luca ai 250 euro della Tribuna Gold; settore Distinti 95 euro, Tribuna coperta a 150 euro. Martedì prossimo 10 settembre (dalle 18 a Palazzo d'Accursio) verrà ufficialmente consegnata la cittadinanza onoraria di Bologna al presidente del club rossoblù Joey Saputo.



LA STELLA SCALPITA

Il Sinigaglia è ok E Sergi Roberto vuole stupire

COMO

Lo stadio di Como riceve l'agibilità per la prima in A. Fabregas punta sui nuovi acquisti, spagnolo compreso

di **Liliana Cavatorta**
COMO

La prima arma per risalire in classifica per il Como sarà il suo pubblico, e il suo stadio. Ieri è arrivato l'attesissimo ok da parte della Commissione provinciale di vigilanza che renderà possibile l'apertura dello stadio Sinigaglia per la partita di sabato 14 contro il Bologna. L'impianto comasco ha aumentato la sua capienza da 7.500 a oltre 10.500 posti.

Restyling Un intervento eseguito rapidamente nel corso dell'estate, in particolare tramite l'ampliamento del settore distinti. E, nel frattempo, il club biancoblù ha eseguito anche un restyling generale della struttura, in particolare per quanto riguarda la tribuna coperta. Una corsa contro il tempo che ha avuto le sue giornate cruciali in queste ultime quarantotto ore, con gli ultimi sopralluoghi che hanno dato esito positivo.

Record Non sarà dunque necessario utilizzare lo stadio di Verona, indicato dal Como come impianto alternativo, dopo aver giocato le prime tre partite di questo campionato in trasferta. Anche per via di questa attesa, il Como ha aperto solo da pochi giorni la sua campagna abbonamenti, che sta procedendo a pieno ritmo: proprio oggi apre la vendita libera dopo le fasi di prelazione che, presumibilmente, visto il grande entusiasmo che circonda la squadra, porterà a un numero record di abbonati per il Como. Il ritorno al Sinigaglia, per la squadra di Cesc Fabregas, potrà essere importantissimo per rimediare a una partenza non brillantissima dal punto di vista dei risultati. Un solo punto nelle prime tre partite, nonostante le prove di Cagliari e di Udine abbiano comunque mostrato delle note positive.

Rinforzi I tanti innesti nuovi, arrivati anche nelle ultimissime battute di mercato, potranno fruire di questa pausa per integrarsi meglio nell'organico del Como. Ci si attendono dunque novità nelle prossime scelte di Cesc Fabregas, un po' in tutti i reparti, dalla difesa che ha proposto contro l'Udinese il centrale tedesco Kempf e l'esterno destro Van der Brempt, al centrocampo con gli importanti apporti di Sergi Roberto e del giovane Perrone. Sono piaciute molto anche la fantasia e la qualità di Nico Paz, appena arrivato dal Real Madrid. Ma c'è anche tanta attesa per il tandem di attacco tutto italiano e rappresentato da Patrick Cutrone e Andrea Belotti, che resta una delle armi su cui il Como punta maggiormente.



Due Champions Sergi Roberto, 32 anni, ha vinto ben due Champions League con la maglia del Barcellona

TEMPO DI LETTURA **2'00"**

IL CILENO IN RECUPERO

Sanchez si rialza e si segna una data: Milan nel mirino

UDINESE

L'attaccante è guarito dalla lesione al gemello. Ma la preparazione va rifatta, difficile vederlo con l'Inter

di **Nicola Angeli**
UDINE

C'è voglia di «Maravilla» nell'Udinese d'alta quota. Il primato, pur condiviso con Juve, Inter e Toro, trasmette euforia alla piazza. Così è naturale che in tutto l'ambiente l'attesa per il ritorno in campo di Alexis Sanchez sia consistente. L'attaccanter cileno, che per il momento non è stato inserito nella lista dei 25 eleggibili per le convocazioni, non ha mai messo piede in campo in questa stagione a causa di una lesione al gemello mediale della gamba sinistra. I successivi esami hanno però escluso complicazioni gravi e ora c'è un semplice affaticamento muscolare da cui il cileno deve riprendersi. Dopo essere guarito completamente gli toccherà rifinire la preparazione, non avendola di fatto sostenuta assieme ai compagni. È quindi legittimo chiedersi quando il numero 7 bianconero potrà essere di nuovo a disposizione di Runjaic, per dare maggiore sostanza ed esperienza al buon potenziale offensivo di cui già dispone il tecnico tedesco di origine balcanica. La suggestione, visti i trascorsi nerazzurri di Sanchez, vorrebbe che il giocatore fosse già disponibile per la partita con l'Inter, che si giocherà a Udine il 28 di settembre. È più verosimile, ragionando con cautela, che Alexis possa essere invece pronto per il match con l'altra milanese – il Milan -, previsto a San Siro per il 19 di ottobre.

Cessioni Se per Sanchez il rientro in lista è solo questione di tempo, per altri elementi che erano in rosa il discorso è chiuso: se ne sono andati i portoghesi Semedo – ceduto ai connazionali del Vizela –, Buta – andato anche lui in Primeira Liga, nel suo caso alla Moreirense – e Quina, finito coi ciprioti del Pafos. Oggi è prevista un'amichevole con il Koper, a Villa Decani in Istria, a porte chiuse.

TEMPO DI LETTURA **1'20"**

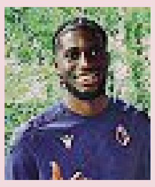


Gennaio Ora, la rabbia per non essere stato inserito nella Lista Champions dovrà produrre fiamme. Sennò? A gennaio club e giocatore potrebbero dover tirare le somme, considerando che il valore è sceso e che – con Cambiaghi ko – a sinistra possono giocare Ilingjr, Ndoye, Dominguez e Odgaard. Per questo la reazione serve subito. Sennò...

TEMPO DI LETTURA **2'12"**

Indossa il numero 10 A fianco, Jesper Karlsson, 26, acquistato dal Bologna nell'estate 2023 per 12 milioni

A SINISTRA



Iling jr Samuel Iling jr, 20 anni, è arrivato in prestito dall'Aston Villa. Gioca all'ala sinistra



Dominguez Benjamin Dominguez, 20, argentino: anche lui col tempo sarà un concorrente di Karlsson

L'OLANDESE CONTRO LA FIORENTINA

De Roon sempre più icona Presto la gara numero 350 da ambasciatore della Dea

ATALANTA

di **Giorgio Dusi**
BERGAMO

Nella trionfale notte di Dublino è stato Marten de Roon a portare la coppa dagli spogliatoi al pullman, abbracciandola, con il sorriso stampato in volto dopo i giorni più difficili della sua vita: la lesione al bicipite femorale rimediata in finale di Coppa Italia una settimana prima gli aveva impedito di scendere in campo nella finalissima di Europa League. Lo stesso problema che lo ha poi privato della possibilità di rispondere alla chiamata dell'Olanda per Euro 2024. L'ultima, almeno per un po', visto che lo stesso ct Koeman ha dichiarato che, salvo clamorosi ribaltoni, «per lui la nazionale è un capitolo chiuso e credo che abbia capito la decisione, a giudicare da come ha reagito quando l'ho sentito via FaceTime per spiegargli le motivazioni. Mai dire mai, ma ora tocca ad altri». Questioni anagrafiche, non certo fisiche, se consideriamo che il conto delle partite saltate per infortuni negli ultimi 8 anni supera di poco la decina.

Trecentocinquanta Non è mica un caso se la prossima partita che disputerà, il 15 settembre in casa contro la Fiorentina, sarà la numero 350 con la maglia dell'Atalanta. È lo straniero con più presenze, 77 in più rispetto a un'altra leggenda come Strömberg. Davanti a lui c'è solo Gianpaolo Bellini, primatista assoluto, fermo a quota 435. Non irraggiungibile, specialmente per uno che nel corso della sua carriera, vale la pena ribadirlo, ha avuto una continuità che la stragrande maggioranza dei colleghi può solo invidiargli. A maggior ragione ora che durante le pause per le nazionali potrà avere quel riposo che qualche volta Gasperini ha voluto concedergli lasciandolo in panchina – salvo in quelle occasioni in cui ha fatto 'tutto da solo' tra cartellini gialli e rossi.



Icona Marten De Roon, 33 anni, icona della Dea, club nel quale è punto fermo dal ben sette anni

Ironia Ecco, in Serie A gli è capitato per 17 volte di essere costretto alla tribuna dalle squalifiche: più di quante lo è stato dagli infortuni. Dopo la prima giornata ha postato sui social l'ammonizione ricevuto sottolineando che «se non ci avete fatto caso, è ricominciato il campionato» con la sua solita ironia. Cinque giorni prima aveva chiuso quel cerchio aperto il 22 maggio portando il trofeo conquistato all'Aviva Stadium - con cui ha pure dormito - sul campo di Varsavia e poggiandolo vicino alla Champions League del Real, in una notte storica, da "pél de poia", citando il suo ringraziamento social ai tifosi atalantini che prima di Dublino avevano esposto uno striscione di fronte alla sua casa di Gorle. La Supercoppa è andata a Madrid, ma per i nerazzurri a prevalere è stato soprattutto l'orgoglio orobico, quello che Marten De Roon ha fatto suo sin dal suo primo giorno bergamasco nell'estate 2015: al termine della stagione festeggerà un decennio atalantino, con in mezzo solo la parentesi al Middlesbrough. Quando è tornato, non se n'è più andato. E oggi più che mai, Marten vive l'Atalanta come la sua nazionale: «Mi sento ambasciatore di Bergamo - aveva detto -, è il posto perfetto in cui vivere e spero di poter restare qui anche dopo il ritiro». Prima però per cyborg Marten c'è un record da inseguire. E non solo.

TEMPO DI LETTURA **1'50"**


MENS SANA IN CORPORE SANO
PUMP
OGGI! CI DIAMO DENTRO
McFIT 10 ANNI
SALVIAMO LE TARTARUGHE
DONUT STOP NOW
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
BULK
80
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
CROSSFIT
McFit

SerieB

Cittadella-Pisa si decide per lo 0-3 a tavolino

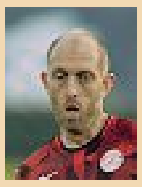
(p.s.) E' atteso oggi il verdetto del giudice sportivo sul caso Cittadella-Pisa (1-1 sul campo, ma non omologato): gli ospiti chiedono il 3-0 a tavolino perché Jacopo Desogus – entrato dalla panchina nel Cittadella – erroneamente non compariva nella distinta consegnata all'arbitro. La classifica avrebbe uno scossone.

I senatori del gol



Bomber Kevin Lasagna, 32 anni, Pietro Iemmello, 32, e Massimo Coda, 35
LIVERANI/LAPRESSE

GLI ALTRI



Masiello
Difensore
38 anni
Südtirol
E' il più vecchio della B



Berardi
Attaccante
30 anni
Sassuolo
La stella, ma ora è infortunato



Vazquez
Attaccante
35 anni
Cremonese
In questo torneo fa la differenza



Defrel
Attaccante
33 anni
Modena
Ha accettato di scendere in B



Sirigu
Portiere
37 anni
Palermo
Il portiere più anziano e titolato

Coda e Iemmello ultratrentenni al top Vecchietti a chi?

di **Francesco Velluzzi**

Massimo Coda, 35 anni, Pietro Iemmello, Kevin Lasagna e Davide Adorni 32. Il primo, centravanti della Sampdoria specializzato in promozioni e il quarto, esperto difensore del Brescia, sono già andati a segno due volte, il secondo, bomber del Catanzaro e il terzo, nuovo colpo del Bari hanno già colpito. Anzi, Lasagna ha pure fallito un calcio di rigore. Che significa? Che la B non può privarsi dell'esperienza. Che in un campionato lungo e logorante alla fine fa sempre la differenze. Non è un caso se Coda, che il 10 novembre ne fa 36, è l'attaccante più richiesto ogni anno in B. Negli ultimi anni è stato al Lecce, al Genoa, alla Cremonese e solo con i grigiorossi ha mancato l'approdo in A che ora gli chiede la Samp appena passata dalla guida di Andrea Pirlo a quella di Andrea Sottil. I blucerchiati continuano a fidarsi dei grandi vecchi. Hanno appena tesserato Marco Silvestri, 33 anni, portiere di grande livello in A e hanno in rosa ben 9 calciatori che hanno raggiunto i fatidici 30 anni, da Bereszynski a Romagnoli, da Ferrari a Borini. Come la Samp soltanto il Südtirol che tra i suoi nove che toccano ha pure dei recordman per il campionato. Il portiere, simbolo della storica squadra che è arrivata in B, Giacomo Poluzzi ha 36 anni, i pilastri della difesa sono l'intramontabile Andrea Masiello, 38 anni, e da questa stagione Luca Ceppitelli, 35, due che conoscono, e bene, sia la A che la B. Ma nella squadra allestita dall'ottimo Paolo Bravo figurano anche le «colonne» Tait e Casiraghi (31), Odogwu (33), e l'esperto Salvatore Molina (32). E resiste lo sloveno Jasmine Kurtic, pure lui a quota 35. Insomma, il tecnico Federico Valente sa con chi parlare e di chi si deve fidare.

9

SOPRA I 30

La Sampdoria ha Silvestri, Ferrari, Romagnoli, Bereszynski, Ricci, Kasami, Coda, Borini e Ravaglia. Il Sudtirol ha Poluzzi, Masiello, Ceppitelli, Arrigoni, Tait, Casiraghi, Kurtic, Molina e Odogwu

Plotone In Serie B ci sono 113 calciatori che hanno almeno 30 anni. Un passaggio che è toccato anche a Domenico Berardi, la stella di questo campionato, in forza a un Sassuolo che ha ringiovanito parecchio (oltre a lui solo Toljan e Obiang sono nell'elenco), ma aspetta il calciatore che dovrebbe, insieme a Laurienté ricondurlo in Serie A. A due passi da Sassuolo, a Reggio Emilia, dove giocano pure i neroverdi, c'è Luca Cigarini, regista di grande esperienza che è arrivato a 38 anni, ma è ancora una sapiente guida per il gruppo allenato da William Viali. A Reggio sono in 6 dai 30 in su. Ma chi si avvicina ai record di Samp e Südtirol sono Bari, Catanzaro e Mantova con 8 elementi in rosa. La Cremonese è a 7 con il talentuoso Franco Vazquez che ha 35 anni ed è già andato a bersaglio.

> L'esperienza degli attaccanti serve. Samp, Südtirol, Bari e Cremonese hanno i big in tutti i reparti

Attaccanti Di solito i più ricercati sono gli attaccanti perché la loro esperienza in area è quella che serve. E' stato a un passo da vari club Gianluca Lapadula, poi rimasto a Cagliari, non è ancora uscito dai radar Ciccio Caputo (37), più vicino alla C, come Mattia Destro (33). Entrambi sono svincolati. Ma le punte di valore sono pepite. Basta guardare Falletti (31) e appunto Lasagna a Bari, Strizzolo (32) a Cosenza, Galuppini (30) a Cittadella, La Mantia (33) a Catanzaro dove il trentaduenne Iemmello è vicino al rinnovo. E poi Finotto (31 alla Carrarese, e soprattutto Defrel (33) al Modena. Poi Garritano e Canotto (30) al Frosinone, Simy e Torregrossa (32) alla Salernitana, Falcinelli (33) e Colak (30) a Spezia, Insigne e Di Francesco (30) a Palermo. Ma c'è anche chi ha deciso che dei trentenni e ultratrentenni se ne infischia. La Juve Stabia creata dal giovane Matteo Lovisa, ne ha solo due, proprio come lo Spezia.

TEMPO DI LETTURA **2'46"**

LA CLASSIFICA

SQUADRE	PT	PARTITE				RETI	
		G	V	N	P	F	S
PISA	8	4	2	2	0	7	4
JUVE STABIA	8	4	2	2	0	4	1
SPEZIA	8	4	2	2	0	6	4
REGGIANA	7	4	2	1	1	6	4
MANTOVA	7	4	2	1	1	6	5
CITTADELLA	7	4	2	1	1	4	3
CREMONESE	6	4	2	0	2	5	3
CESENA	6	4	2	0	2	6	5
SALERNITANA	6	4	2	0	2	7	7
SÜDTIROL	6	4	2	0	2	6	7
BRESCIA	6	4	2	0	2	3	4
CATANZARO	5	4	1	2	1	4	4
SASSUOLO	5	4	1	2	1	5	7
MODENA	4	4	1	1	2	4	5
PALERMO	4	4	1	1	2	2	4
FROSINONE	3	4	0	3	1	4	5
CARRARESE	3	4	1	0	3	4	6
SAMPDORIA	2	4	0	2	2	4	6
BARI	2	4	0	2	2	3	6
COSENZA (-4)	1	4	1	2	1	4	4

SERIE A · PLAYOFF · PLAYOUT · SERIE C

5ª GIORNATA

VENERDÌ 13 SETTEMBRE
CESENA-MODENA ore 20.30
SABATO 14
BARI-MANTOVA ore 15
BRESCIA-FROSINONE
CITTADELLA-CATANZARO
CREMONESE-SPEZIA
JUVE STABIA-PALERMO
DOMENICA 15
CARRARESE-SASSUOLO ore 15
COSENZA-SAMPDORIA
REGGIANA-SÜDTIROL
SALERNITANA-PISA

6ª GIORNATA

SABATO 21 SETTEMBRE
DATE E ORARI DA STABILIRE
CATANZARO-CREMONESE
COSENZA-SASSUOLO
FROSINONE-BARI
MANTOVA-CITTADELLA
MODENA-JUVE STABIA
PALERMO-CESENA
PISA-BRESCIA
REGGIANA-SALERNITANA
SAMPDORIA-SÜDTIROL
SPEZIA-CARRARESE

7ª GIORNATA

SABATO 28 SETTEMBRE
DATE E ORARI DA STABILIRE
BARI-COSENZA
BRESCIA-CREMONESE
CARRARESE-REGGIANA
CESENA-MANTOVA
CITTADELLA-FROSINONE
JUVE STABIA-PISA
MODENA-SAMPDORIA
SALERNITANA-CATANZARO
SASSUOLO-SPEZIA
SÜDTIROL-PALERMO

MARCATORI

2 RETI Adorni (Brescia); Schiavi (1, Carrarese); Pontisso (Catanzaro); Shpendi (1, Cesena); Fumagalli (Cosenza); Distefano (Frosinone); Bragantini (Mantova); N. Bonfanti (Pisa); Vergara (Reggiana); Braaf (Salernitana); Coda (Sampdoria); Bertola (Spezia); Rover (Südtirol)

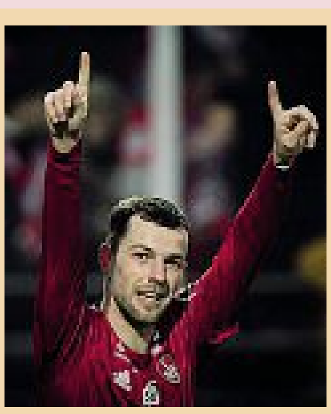
1 RETE Lasagna, Novakovich e Ricci (Bari); Corrado (Brescia); Bouah e Finotto (Carrarese); Biasci e Iemmello (Catanzaro); Adamo, Berti, Curto e Kargbo (Cesena); Carissoni, Rabbi, Ravasio e Vita (Cittadella); D'Orazio e Pinna (Cosenza); Collocolo, Johnsen, Nasti, Sernicola e Vázquez (1, Cremonese); Ambrosino e Ćuni (Frosinone); Artistico, Bellich, Folino e Piscopo (Juve Stabia); Fiori, Galuppini e Solini (Mantova); Bozhanaj, Defrel, Palumbo (1) e Mendes (Modena); Di Mariano e Insigne (Palermo); Arena, Canestrelli, Mattéo Tramoni e Touré (Pisa); Maggio, Portanova, Reinhart e Sersanti (Reggiana); Daniliuc, Simy, Tongya e Valencia (Salernitana); Tutino e Venuti (Sampdoria); Antiste, Moro (1), Mulattieri, F. Russo e Thorstvedt (Sassuolo); Aurelio, P. Esposito, S. Esposito (1) e Soleri (Spezia); Casiraghi (1), Mallamo, Molina e Odogwu (1, Südtirol)

IL COLPO ROSANERO ACQUISTATO PER 4 MILIONI DAL BREST

Ma quale Champions! Le Douaron a Palermo «Mi ispiro a Cavani»

PALERMO Si può lasciare la Champions League per la Serie B? A quanto pare sì, perché è stata la scelta Di Jeremy Le Douaron che, dopo quattro anni nel Brest in Francia, l'ultimo culminato con il terzo posto, ha ceduto alle lusinghe del Palermo, risultando l'acquisto più oneroso della campagna acquisti rosanero con quattro milioni di euro spesi. Scelta radicale e di vita per l'attaccante alla sua prima esperienza fuori dalla Francia. «La Champions League centrata col Brest? Seguirò la squadra, comunque è stata una grande opportunità – spiega in francese aiutato dal traduttore –. Sono fiero di giocare col Palermo. Per me questa è una grande chance, il progetto qui è ambizioso». Evidentemente il Palermo era nel suo destino, visto che ha avuto come modello riferimento un giocatore che partendo da qui ha costruito una carriera importante. «Mi ispiro a Cavani, che ha giocato al Palermo. Sono un calciatore veloce, che gioca in profondità e sono generoso in campo». Attaccante esterno, all'occorrenza punta centrale considerando i suoi 189 centimetri, La Douaron è pronto a mettersi in gioco. Il fatto che in rosa ci siano diversi giocatori di lingua francese lo aiuterà ad inserirsi. «Certo, mi aiuterà, ma ho voglia di imparare l'italiano. Già i ragazzi mi hanno dato dei consigli. Sono un attaccante polivalente e non vedo l'ora di iniziare». Intanto in casa rosanero sono momenti di apprensione per il padre di Sirigu, ricoverato in gravi condizioni dopo un brutto incidente stradale in Sardegna.

Fabrizio Vitale



qualità Jeremy Le Douaron, 26 anni, arriva a Palermo dal Brest AFP

OPINIONI



IL TEMA DEL GIORNO

di **FILIPPO MARIA RICCI**

ITALIA TRASCURATA NEL PALLONE D'ORO MA C'È LA GIUGLIANO



L'Italia, intesa come campionato e calciatori nazionali, è inevitabilmente trascurata nella lotta di qualità tra Spagna e Inghilterra. La lista dei 30 candidati al Pallone d'oro fotografa senza filtri i grandi limiti internazionali della nostra passata stagione: presenti giusto due giocatori dell'Inter, Lautaro e Calhanoglu, entrambi aiutati da quanto fatto in nazionale oltre che in campionato, e uno dell'Atalanta, Lookman, il solo africano in lizza e catapultato sulla scena europea dalla tripletta al Bayer Leverkusen nella finale di Europa League.

L'anno scorso Nicolò Barella, unica nostra bandierina sulla mappa del Ballon d'or, chiuse al 27° posto, ma almeno c'era. E con lui i compagni Lautaro e Onana e i napoletani Osimhen (ottavo), Kvara e Kim. Sei rappresentanti della Serie A, quota già ridotta e ora dimezzata (anche se il mercato ha appena portato alla Roma Hummels e Dovbyk che sono nella lista).

La sciagurata notte nerazzurra di Madrid con l'Atletico, la pessima annata del Napoli orfano di Spalletti e il disastro dello stesso Luciano con l'Italia all'Europeo hanno fatto evaporare le presenze nostrane del 2023. Ricordiamo che con l'Europeo vinto nel 2021 portammo Jorginho sul podio con Donnarumma, Chiellini, Bonucci e Barella tra i 30. Ora che abbiamo 5 squadre nella super Champions però è doveroso augurarsi che si possa seguire il magnifico solco tracciato dall'Atalanta in Europa League, campagna trionfale quella dei bergamaschi premiata oltre che dalla nomination di Lookman anche dalla presenza di Gasperini nella lista dei tecnici migliori della stagione. Il Gasp non vincerà, ma speriamo che lo faccia Carlo Ancelotti, il signore della Champions arrivato al quinto successo.

Ecco: abbiamo due allenatori su 6 e zero calciatori su 30. E una piacevole novità: la presenza della romanista Manuela Giugliano tra le donne, prima italiana in corsa per il premio.

Per il resto, questo del 2024 è il gran duello tra Real Madrid e Manchester City, Liga e Premier League, Spagna e Inghilterra, nazionali e nazioni. Nell'anno Uno dopo l'infinita era calcistica nota come MR, Messi-Ronaldo, iniziata nel lontano 2003, la lotta per il Pallone d'oro di quest'anno riporta a gloriose battaglie navali di secoli fa.

Il trofeo finirà nelle mani di un "rookie", nel senso che lo vincerà qualcuno per la prima volta. Da Kakà nel 2007, solo Modric (2018) e Benzema (2022) sono stati capaci di strappare il Pallone d'oro dalle mani di Leo e Cristiano.

Due rappresentanti del Madrid, che grazie al doblete Liga-Champions (la sesta in 11 stagioni) porta tra i 30 candidati 6 giocatori più il nuovo arrivato Kylian Mbappé, che non sembra avere chance di vittoria. Al Bernabeu si fa campagna per Vinicius, unico brasiliano in lista che però con la nazionale nella Coppa America vinta dall'Argentina dei Martinez, Lautaro e il "Dibu", unici presenti dell'albiceleste tra i 30, si è fermato ai quarti. Tra i madridisti va forte anche Jude Bellingham, ma avrebbe più senso spingere Dani Carvajal, uno che correndo sulla fascia è arrivato a 6 Champions in bacheca e che ai due trofei col Real ha aggiunto anche l'Europeo. Martedì parlando con la Gazzetta il ct della Spagna De la Fuente ha avanzato con forza la candidatura di Carvajal e Rodri citando il successo di Fabio Cannavaro, e come vedete torniamo sempre lì, alla sfida tra Spagna e Inghilterra.

Sono 3 anni che City e Real Madrid si affrontano

> *Spicca la romanista, nessun azzurro nei 30 in lista, la A è in gara con cinque stranieri. Per il resto è strapotere di Spagna e Inghilterra*



L'ANALISI

di **ALESSANDRO VOCALELLI**

CALENDARI INTASATI E RITMI ALTISSIMI LE BIG AFFRONTANO UNA MARATONA SEMPRE PIÙ DURA

Fino a una settimana fa abbiamo scherzato. Già, perché poi un po' tutte le squadre hanno cambiato faccia. Da Koopmeiners a Nico Gonzalez, da Koné a Lukaku, da Hummels ad Hermoso, da Gilmour a Bove, da Gosens a McTominay, è successo veramente di tutto.

*E l'attenzione delle ultime ore si è concentrata sulla stesura delle liste. Assolta anche questa incombenza, ecco il calendario della Serie A fino a novembre, con **una serie stressante di impegni, intervallata dalla sosta per le nazionali. Che non deve trarre in inganno. Non ci sarà infatti tempo per tirare un po' il fiato: anzi, gran parte dei giocatori, e comunque tutti i big, si metteranno in viaggio per raggiungere i loro ct.***

Programmando un tour de force che da quest'anno sarà ancora più gravoso.

E con la pubblicazione dei calendari, è ulteriormente più chiaro quello che accadrà. Anche perché, contestualmente, la Champions si è già fatta annunciare con le sue sfide di altissimo livello. Fatto sta che tutti, e soprattutto quelli impegnati dall'altra parte del mondo, torneranno a poche ore dal ritorno del campionato. Per poi catapultarsi in un vortice che non lascia respiro.

Lo sperimenteranno immediatamente Inter e Milan, con il derby di domenica 22 settembre. A pochi giorni dalle sfide europee. Avrà ancora meno riposo l'Inter, che giocherà di mercoledì in casa del Manchester City.



Fate così Thiago Motta dà indicazioni ai suoi giocatori durante Juve-Roma

GAZZETTA.IT

G+

LA FINALE SLAM DI VAVASSORI ED ERRANI E LA PARALIMPIADE

Ancora una giornata di grande sport sul nostro sito. Occhi puntati sul cemento di New York, dove siamo entrati nelle fasi caldissime degli Us Open: alle ore 21 italiane di oggi si gioca la finale del doppio misto con Vavassori ed Errani impegnati contro la coppia statunitense composta da Townsend e Young. Nono giorno di Paralimpiade a Parigi, con tanti azzurri in gara: su Gazzetta.it troverete il consueto liveblogging per non perdervi nulla. Seguiremo, ovviamente, anche l'avvicinamento al big match di Nations League tra l'Italia di Luciano Spalletti e la Francia di Didier Deschamps, in programma domani sera alle 20.45 al Parco dei Principi. Giovedì è anche il giorno della rubrica Serie A Noir di Furio Zara riservata agli abbonati G+ con tanti altri contenuti esclusivi.



Misto Andrea Vavassori e Sara Errani, oggi in finale



in Champions e chi passa si prende la coppa, e le due squadre nei 30 prescelti hanno 7 e 4 giocatori. Così come se consideriamo la stagione 23-24 Liga e Premier hanno entrambe 9 candidati. E pareggiano anche a livello di rappresentanti delle rispettive nazionali, che si sono giocate la finale europea di Berlino con vittoria della Roja: siamo 6 a 6. Detto degli altri, chiudiamo offrendo motivi per sperare: rispetto a un anno fa ci sono 19 giocatori nuovi su 30 (63,3%), e ne mancano addirittura 6 del Top 10, partendo da Leo Messi: non ci resta che tifare per le nostre squadre impegnate in Europa, augurandoci che nel 2025 ci sia l'ingresso di tanti italiani.

Tra i big L'atalantino Ademola Lookman e l'interista Hakan Calhanoglu a contrasto nello scorso campionato. Assieme a Lautaro Martinez sono i rappresentanti della Serie A fra i 30 candidati al Pallone d'oro: con loro ci sono anche i romanisti Dovbyk e Hummels che però hanno raggiunto il nostro campionato solo quest'estate

Ventiquattr'ore in più di lavoro, e impegno in casa, invece per Fonseca che affronterà il Liverpool martedì. Dettagli, forse, ma comunque importanti. L'Inter, che pagherà questo piccolo prezzo col Milan, si troverà - curiosamente - ad avere lo stesso problema anche nei confronti dell'altra tradizionale rivale: la Juve. Già, perché il faccia a faccia con i bianconeri è in programma alla nona giornata, domenica 27 ottobre alle 18. In una settimana che ancora una volta vedrà i nerazzurri impegnati di mercoledì in trasferta con lo Young Boys, mentre i bianconeri giocheranno un giorno prima e in casa con lo Stoccarda. Particolari, dicevamo, ma c'è da giurarci che Simone Inzaghi - evitando magari di dirlo pubblicamente - ci abbia già pensato. Di sicuro, ***Antonio Conte potrà sperimentare - con la giusta soddisfazione - il vantaggio di non avere impegni infrasettimanali alla vigilia dei big match. Affronterà infatti la Juve sabato 21 settembre, che però di martedì sarà stata costretta a partire subito bene in Champions contro i campioni d'Olanda del Psv. E il 10 novembre il Napoli si troverà contro l'Inter, che quattro giorni prima avrà non una rivale qualsiasi, ma l'Arsenal.*** *Insomma, non c'è dubbio che non giocare le Coppe sia un peccato e una rinuncia economica; ma dal punto di vista tecnico non è affatto male pensare solo alle sfide d'alta quota. Anche se lo stesso Napoli avrà i suoi periodi di grande tensione. In sequenza dal 29 ottobre dovrà infatti vedersela con Milan, Atalanta, Inter e Roma. Insomma, concentriamoci ora sulla Nazionale - nella speranza di dimenticare in fretta la cocente delusione europea - perché col ritorno degli impegni dei club non ci sarà più un attimo di respiro. Verrebbe da dire che la stagione partirà a mille allora. Ma sarebbe un errore. Perché a questa velocità si dovrà andare per nove mesi, fino alla chiusura di maggio. Perché il 15 giugno comincia il Mondiale per club...*

> *Dall'Inter al Milan e alla Juve, tra campionato e le coppe, sarà una stagione con ancora più gare e tempi di recupero ridotti. Potrebbe approfittarne Conte...*

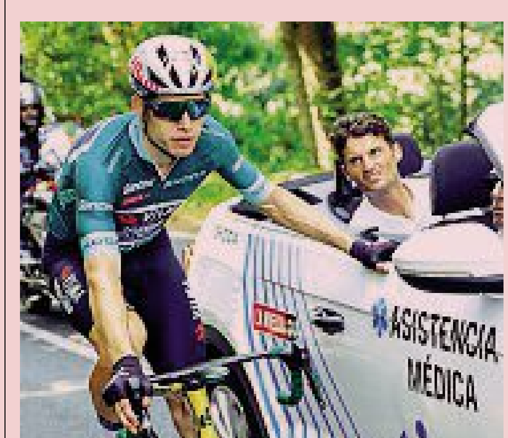


LO SPUNTO

di **MARCO BUCCIANTINI**

LE CADUTE DI VAN AERT MAGNIFICO PERDENTE E IL SENSO DEL CICLISMO

Quando cadono in venti, fra loro c'è Wout Van Aert. Anche quando cadono in due, l'altro è Van Aert. Quando tutti si rialzano, feriti ma con l'incorruttibile pensiero di tornare a pedalare, e uno di loro deve arrendersi al dolore: quello è Van Aert.
Così alla Vuelta si va avanti contando le ore che restano a O'Connor prima che Roglic finisca il suo lavoretto di fino, ma Van Aert non c'è ed è un livido che sentiamo addosso, è il rimpianto di un'emozione perduta. Il belga è ciclismo incarnato, puro. Il suo schema è quello del cicloamatore che cerca immagini per spingere nelle sue pedalate senza interesse, è il sogno del ragazzo che fantastica sul suo futuro, mentre consuma la sua età ingobbito e sfinito sopra il tubo orizzontale, è l'ambizione di ogni partente mentre cerca all'orizzonte quella città fantasma verso la quale spingerà con tutte le energie.
È un rituale: se c'è Wout, succede qualcosa di magnifico, un pensiero fortissimo, senza limiti. Esce dal gruppo e non calcola la distanza, forse nemmeno le forze, il suo è un ciclismo di desideri, non si è accontentato di essere veloce, di organizzarsi una squadra per le volate. Nel Tour del 2021 (speso per aiutare Vingegaard ad accomodarsi sul podio) ricava tre giorni per la propria creatività: vince la tappa più irrazionale, con la doppia scalata al Ventoux, nel secondo passaggio stacca tutti e sfida per 11 km da solo l'ipossia della vetta calva e ferale. Poi vince a cronometro e l'ambita volata finale sui Campi Elisi: ***un ciclista totale. Troppo pesante per il sogno di vincere le corse a tappe ha scelto di correre per vincere tutte le tappe possibili. Cosciente che la sua maniera gli ha dato un ruolo integrale nell'immaginario e gli ha tolto gioie: per anni è stato il faro di ogni corsa in linea, dunque la luce da spegnere. Gli hanno corso contro, infatti ha perso quasi sempre: sconfitte immense.***
Eppure, questo suo essere un dominatore perdente, un ossimoro lanciato a cuore aperto, lo gratifica di un posto solo suo. ***Wout celebra l'essenza del ciclismo e ci ricorda cos'è il ciclista, pelle e ossa e muscoli solo dove servono a far girare la catena. Un corpo scarnificato in bilico fra gloria e tragedia perché un ciclista per terra si fa male, gratta via la pelle, spezza le ossa, a volte muore. Il ciclista è coraggio e fragilità, si butta in discesa affidandosi a 25 millimetri di battistrada, sopra telai da 600 grammi:*** *questa è l'infrastruttura che sostiene chi fruga dentro se stesso fino all'esaurimento, con la disperazione della necessità. Non può sentirsi ciclista se non scava, se non cade per un azzardo. È l'inossidabile sincerità di uno sport che si è sfregiato di menzogne ma resta intatto nel recondito e nella memoria di tutti: la bicicletta è nella storia di ognuno di noi, come individui e come società. Quindi Van Aert è caduto, come il toro sfinito nell'arena - ma al bovino infine va sempre peggio -. È caduto due volte. A inizio corsa: una botta al gomito - ma il ciclista riparte in fretta per non dare tempo alla paura di attraversare i suoi pensieri, per portare i temerari di giornata a spasso per la Spagna come fosse il fratello maggiore, l'atleta superiore -. Poi la discesa verso i Lagos, che il belga può calibrare pensando anche al Mondiale, vero e residuo obiettivo della stagione. Ma non sono gli abiti del ciclista. Cadono in due, l'altro riparte, Wout lascia sulla strada la sottile pelle del ginocchio, la sicura maglia verde, la probabile maglia a pallini blu (ma la pelle si rifà, di maglie può farne collezione). A noi resta il livido, ma passerà, finché nel mondo ci sarà qualcuno come Van Aert.*



Sfortuna Wout Van Aert, 29 anni, si è ritirato dalla Vuelta a causa di una caduta in discesa nella 16ª tappa. Il belga lascia la corsa da leader della classifica a punti e di quella della montagna

La Gazzetta dello Sport

DIRETTORE RESPONSABILE
STEFANO BARIGELLI sbarigelli@gazzetta.it

VICEDIRETTORE VICARIO
GIANNI VALENTI gvalenti@gazzetta.it
VICEDIRETTORI
STEFANO AGRESTI sagresti@gazzetta.it
PIER BERGONZI pbergonzi@gazzetta.it
ANDREA DI CARO adicaro@gazzetta.it

Testata di proprietà de "La Gazzetta dello Sport s.r.l." - A. Bonacossa © 2024

RCS
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Urbano Cairo
CONSIGLIERI
Federica Calmi, Carlo Cimbri, Benedetta Corazza, Alessandra Dalmonte, Diego Della Valle, Uberto Fornara, Veronica Gava, Stefania Petruccioli, Marco Pompignoli, Stefano Simontacchi, Marco Tronchetti Provera
DIRETTORE GENERALE LA GAZZETTA DELLO SPORT
Francesco Carione

RCS MediaGroup S.p.A.
Sede Legale: Via A. Rizzoli, 8 - Milano
Responsabile del trattamento dati (D. Lgs. 196/2003): Stefano Barigelli
privacy.gasport@rcs.it - fax 02.62051000

DIREZIONE, REDAZIONE E TIPOGRAFIA
MILANO 20132 - Via A. Rizzoli, 8 - Tel. 02.62821
ROMA 00187 - Via Campania, 59/C - Tel. 06.688281
DISTRIBUZIONE
m-dis Distribuzione Media S.p.A. - Via Cazzaniga, 19 20132 Milano - Tel. 02.25821 - Fax 02.25825306
SERVIZIO CLIENTI
Casella Postale 10601 - 20110 Milano CP Isola
Tel. 02.63798511 - email: gazzetta.it@rcsdigital.it
PUBBLICITÀ
CAIRORCS MEDIA S.p.A.
Sede operativa: Via A. Rizzoli, 8 20132 Milano
Tel. 02.25841 - Fax 02.25846848 - www.cairorcsmedia.it

EDIZIONI TELETRASMESSE
RCS Produzioni Milano S.p.A. - Via R. Luxemburg - 20042 PESSANO CON BORNAGO (MI) - Tel. 02.6282.8238 | RCS Produzioni S.p.A. - Via Ciamarra 351/353 - 00169 ROMA - Tel. 06.68828917 | RCS Produzioni Padova S.p.A. - Corso Stati Uniti, 23 - 35100 PADOVA - Tel. 049.8704.559 | L'Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa Via Omodeo, 5 - 09034 ELMAS (CA) - Tel. 070.60131 | Miller Distributor Limited - Miller House, Airport Way, Tarxien Road - Luqa LQA 1814 - MALTA | Eucles Daily SAS Rue Turgot, 24 - 75009 PARIS - Francia | Digitaprint-Imprimerie de l'Avesnois s.r.l. 1 Rue Robert Bichet, 1 - 59440 AVESNELLES – Francia | Se.Sta S.r.l. Via delle Magnolie n. 21, 70026 MODUGNO (BA) - tel. 080 864 2750 | SES Società Editrice Sud S.p.A. Via U. Bonino n. 15/C, 98124 MESSINA – tel. 090 2261

ARRETRATI Rivolgersi al proprio edicolante, oppure scrivere a arretrati@rcs.it . Il pagamento della copia, pari al doppio del prezzo di copertina, deve essere eseguito su: iban IT 97 B 03069 09537 000015700117 BANCA INTESA - MILANO intestato a RCS MEDIAGROUP SPA. comunicando via e-mail l'indirizzo ed il numero richiesto

PREZZI D'ABBONAMENTO
C/C Postale n. 4267 intestato a:
RCS MEDIAGROUP S.P.A. DIVISIONE QUOTIDIANI

ITALIA	7 numeri	6 numeri	5 numeri
Anno:	€ 514,90	€ 464,90	€ 356,90

Ufficio Abbonamenti Tel. 02.63798520
INFO PRODOTTI COLLATERALI E PROMOZIONI
Tel. 02.63798511 - email: linea.aperta@rcs.it

Testata registrata presso il tribunale di Milano n. 419 dell' 1 settembre 1948 - ISSN 1120-5067
CERTIFICATO ADS N. 9128 DEL 08-03-2023
La Gazzetta dello Sport Digital Edition ISSN 2499-4782

In Puglia e Basilicata in abbinamento con La Gazzetta del Mezzogiorno a 1.70€
(La Gazzetta dello Sport 0,80€ + La Gazzetta del Mezzogiorno 0,90€).
Non vendibili separatamente.

La tiratura di mercoledì 4 settembre 2024 è stata di 121.919 copie.

PREZZI ALL'ESTERO: Belgio 4 Euro; Croazia 4 Euro; Francia 4 Euro; Grecia 4 Euro; Slovenia 4 Euro; Svizzera Tedesca e Francese CHF 4,50; Svizzera Italiana (Canton Ticino) CHF 3,50.

L'AltraCopertina



Judo e pesistica al via: c'è l'azzurra Romano

L'ottava giornata della Paralimpiade si apre a nuove discipline con le prime gare di judo e sollevamento pesi. Nessuno dei cinque italiani convocati (Camanni, Cannizzaro, Costa, Teodori e Lauria) oggi sul tatami, mentre sulla panca alla "Porte de La Chapelle Arena" è attesa all'esordio Emanuela Romano (55 kg), nella foto

Ciclismo handbike: un oro sul percorso studiato a memoria e un argento per il portabandiera «che vale come il platino»

L'ETÀ dell'ORO

PARIGI 2024



CORNEGLIANI E MAZZONE PODIO A OLTRE 50 ANNI NEL NOME DI ZANARDI

di **Claudio Lenzi**
INVIATO A PARIGI

L'oro della vita può arrivare anche a 55 anni, non c'è un tempo limite o una scadenza. Nel caso di Fabrizio Cornegliani c'è solo un ciuffo di capelli sale e pepe a ricordare il tempo che passa. «Una maledizione, per uno che come me fa sport da sempre, che corre contro il cronometro, prima con l'atletica e ora nel ciclismo. Finalmente ce l'ho fatta». A Tokyo 2021, nella cronometro su strada H1, era finito secondo, stavolta invece non c'è storia: il pluricampione mondiale ed europeo, pavese di nascita e lodigiano d'adozione, confeziona la gara perfetta e vola sui 14,2 chilometri di Clichy-sous-Bois (nella zona Nord-Est di Parigi) in 34'50"45 (media 24.282 km/h), staccando di 20" il belga Hordies, argento, e di 1'16" il sudafricano du Preez. Nel manifesto per tutto lo sport paralimpico italiano c'è anche l'argento di Luca Mazzone (H2), 53 anni, portabandiera dell'Italia a Parigi assieme ad Ambra Sabatini. Un altro "ragazzo" della handbike, un altro "fratello" di Alex Zanardi, una generazione che vince e ispira altre generazioni, come quella del 21enne Martino Pini, bronzo nella cronometro H3. Le medaglie del presente e del futuro.

Dettagli Quella di Cornegliani è un'impresa che affonda le radici nell'incidente capitatogli ormai ventuno anni fa: durante un allenamento di arti marziali alcune persone iniziano a litigare e lo travolgono, causandogli la lussazione di due vertebre cervicali. La scelta di diventare un'atleta tetraplegico, senza l'uso di mani e braccia, non arriva subito, ma è la svolta: al Schermidore prova l'handbike di Paolo Cecchetto, due ori paralimpici, e non la molla più. Il suo approccio al nuovo sport è metodico, maniacale, tra pesi e contrappesi, misurazioni, disegno tecnico, ore di sonno, dieta, allenamenti e tempi di recupero. Anche di notte, con gli elettrodi accesi per stimolare gli addominali e i dorsali. «Avevamo fatto due sopralluoghi, il percorso stavolta era mappato nella mia mente. Ormai anche nel paralimpico bisogna stare concentrati 24 ore su 24 sul bersaglio, la preparazione è diventata "livello follia". Dedico questo successo a tutti quelli che mi hanno aiutato a perseguirlo, ai ragazzi dico di provare, di buttarsi, i mezzi rappresentano un ostacolo perché hanno costi molto alti, ma ci sono tante società che possono essere d'aiuto».

Gazzetta.it
Sul sito ogni giorno notizie, risultati e aggiornamenti continui sulle gare e gli azzurri

> *Ogni mattina prima dell'allenamento saluto il suo poster, Alex è sempre con me*
> **Luca Mazzone**
> Argento nella handbike

Tenore Lo diceva sempre anche Alex Zanardi, che con la sua vita ha ispirato tanti giovani atleti, come la 41enne reggiana Ana Maria Vitelaru, ieri in gara con l'handbike regalatale proprio dall'ex pilota automobilistico e paraciclista olimpionico ancora in cura dopo il grave incidente avvenuto oltre quattro anni fa. Se lo ricorda bene Luca Mazzone, per essere stato uno dei "Tre Tenori" d'oro nel team relay con Zanardi e Vittorio Podestà a Rio 2016: «Ho sempre avuto tanta stima per Alex, insieme abbiamo vinto tutto. Oggi ci sono riuscito da solo a ripetere l'argento di Tokyo, ma lui c'è sempre, come nella gigantografia che saluto ogni mattina nel garage, prima di uscire in handbike». Il 53enne è un decano del movimento paralimpico italiano, basti pensare che c'era già a Sidney nel 2000, quando vinse l'argento nei 200 stile libero. Era diventato tetraplegico dieci anni prima, alla soglia dei 20, dopo un tuffo nelle acque di

I BRONZI



Bebe Vio
27 anni, nata a Venezia, bronzo nel fioretto categoria B



Davide Franceschetti
33 anni, di Pordenone, bronzo nella pistola 50 metri SH1



Martino Pini
32 anni, di Grosio (Sondrio) bronzo nella cronometro H3 (ciclismo)



Giulia Terzi
Nata a Milano, 29 anni, è al secondo bronzo nei 100 stile libero S7



Xenia Francesca Palazzo
Nata a Palermo, 26 anni, bronzo nei 400 stile libero S8



Federico Falco
30 anni, di Verona, bronzo nel tennistavolo individuale classe 1 (MS1)

CHENUMERO

10

Le discipline da cui arrivano le medaglie

Fin qui le 46 medaglie azzurre sono arrivate da 10 discipline: arco (2 bronzi), atletica (1 oro e 2 argenti), ciclismo su strada (1 oro, 1 argenti e 2 bronzi), equitazione (1 bronzo), nuoto (11 ori, 4 argenti, 13 bronzi), scherma (1 argento e 2 bronzi), taekwondo (1 bronzo), tennistavolo (1 bronzo), tiro (1 bronzo) e triathlon (2 argenti).

SCHERMA

Betti che forza Il suo fioretto è d'argento «Me lo godo»



Argento Matteo Betti, 38 anni, a destra in azione ANSA

PARIGI

Il 4 settembre è una data storica per Siena, quel giorno del 1260 arrivava la vittoria sui fiorentini nella battaglia di Montaperti, quella de «lo strazio e 'l grande scempio che fece l'Arbia colorata in rosso» per dirla con Dante. La battaglia del senese doc Matteo Betti si è invece interrotta sul più bello, contro la superiorità del cinese Sun nella finale del fioretto categoria A (15-3). L'argento è comunque il miglior risultato della carriera, che riscatta il quarto posto di tre anni fa a Tokyo e si aggiunge al bronzo di Londra 2012, ma nella spada.

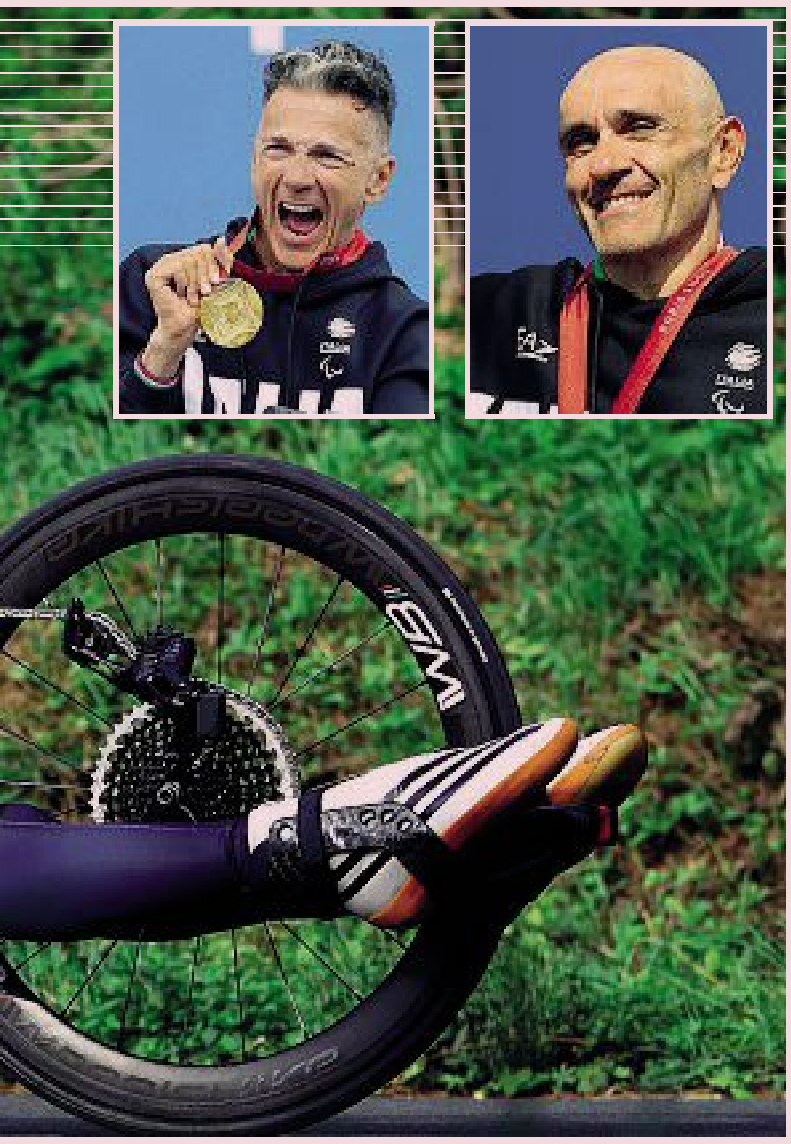
Sicurezza Nel percorso dell'azzurro a Parigi sono arrivati prima i successi agli ottavi sul francese Lemoine (15-9), poi nei quarti contro il polacco Nalewajek (15-4), infine in semifinale, contro il turco Akkya (15-9). «È un argento bellissimo, in una gara che ha premiato la mia concretezza, la mia preparazione, la mia voglia di tornare su quel podio che avevo già conquistato 12 anni fa alle Paralimpiadi di Londra – si è lasciato andare il 38enne toscano –. Il punteggio della finale dice chiaramente che Sun ha meritato l'oro, ma mi godo pienamente questo argento, che è il riconoscimento a un grande lavoro fatto con il c.t. Simone Vanni e con tutto il mio team, con i tanti viaggi tra Siena e Pisa. Una crescita schermistica e mentale che mi rende davvero felice».



Veterano Matteo Betti, toscano, è alla quinta Paralimpiade GETTY

In Tv

CALCIO
Italia-San Marino
Under 21, qualificazioni Euro2025
16.45 Rai 3
Ghana-Angola
Coppa d'Africa, qualificazioni
18 SportItalia
Tunisia-Madagascar
Coppa d'Africa, qualificazioni
21 SportItalia
ATLETICA
Diamond League
A Zurigo **20** Rai Sport e Sky Sport Uno
BASEBALL
Cincinnati-Houston
Mlb **19** Sky Sport Arena
CICLISMO
Vuelta, 18ª tappa
Vitoria Gasteiz-Maestu Parque Natural de Izki (179,5 km)
14.30 Eurosport 1, Dazn
GOLF
European Masters
DP World Tour a Crans Montana
13.30 Sky Sport Golf
TENNIS
Us Open
Semifinali donne
1 Sky Sport Arena, Sky Sport Uno, Sky Tennis
VELA
Round Robin, 6ª giornata
Louis Vuitton Cup
14 Sky Sport Uno, Italia 1, canale 20 (Luna Rossa secondo match race)



Veterani Fabrizio Cornegliani, 55 anni, durante la cronometro H1 d'oro e a fianco Luca Mazzone, 53, argento nella H2 GETTY-ANSA

Giovinazzo. Dopo Pechino 2008 si era fermato per tre anni, giusto il tempo di riacquisire una forma fisica adatta alla handbike. Il resto è storia: tre ori e quattro argenti paralimpici con quello di ieri, oltre a diciotto titoli mondiali. Molto più che un portabandiera: «Ma questo è platino, non è argento. Gli anni cominciano a pesare e aver battuto il francese beniamino di casa è tanta roba. Sono veramente felicissimo, dedico questa medaglia alla mia famiglia, alla società (Circolo Canottieri Aniene, ndr) e al mio allenatore. Come diceva Mennea, per noi ragazzi del Sud è un po' più difficile emergere, sono davvero orgoglioso della mia Puglia. Vorrei essere un esempio per i tanti ragazzi che non vogliono provare... Provateci perché poi le cose vengono da sé, quando ti innamori dello sport».

TEMPO DI LETTURA **4'10"**

Squadra Matteo convive con una emiparesi alla parte destra del corpo per via di un'emorragia celebrale alla nascita e fino ai 19 anni ha tirato di scherma in piedi, perché i regolamenti glielo consentivano. Il passaggio alla carrozzina gli ha permesso di allineare gli obiettivi alle capacità fisiche. «Sto bene e con gli altri ragazzi domani (oggi, ndr) torniamo a giocarci la gara a squadre. Io ci credo, possiamo fare bene». Intanto ha trovato il modo per non perdere lo zaino al Villaggio: «Una bella coccarda della mia contrada, il Nicchio, e non corro alcun rischio».

c.l.

TEMPO DI LETTURA **1'50"**



Inimitabile
Alex Zanardi, 57 anni, ha vinto 4 ori olimpici a Londra 2012 e Rio 2016, più 12 Mondiali. Ha avuto un gravissimo incidente in Toscana il 19 giugno 2020

Il medagliere

		O	A	B	TOT.
1	Cina	62	46	27	135
2	Gran Bretagna	33	25	16	74
3	Usa	25	26	12	63
4	Olanda	16	7	5	28
5	Francia	15	17	18	50
6	Brasile	15	15	27	57
7	Ucraina	13	18	21	52
8	**ITALIA**	13	10	23	46
9	Australia	11	12	18	41
10	Spagna	7	8	17	32
11	Germania	6	7	13	26
12	Uzbekistan	6	5	4	15
13	India	5	9	10	24
14	Giappone	5	6	10	21
15	Thailandia	5	6	6	17
16	Svizzera	5	4	3	12
17	Corea Del Sud	4	7	11	22
18	Canada	4	6	7	17

OGGI

Ciclismo
Dalle 9.30
Individuale D-U (**Donne:** Ruffato, Porcellato, Vitelaru, Aere; **Uomini:** Cornegliani, Mazzone, Pini, Testa)
Atletica
11.35
Disco uomini (Tapia)
Tennis-tavolo
12
Semifinale donne WS1-2: Buclaw (Pol)-Rossi
Pesi
17
55 kg donne (Romano)
Arco
17.15 e 17.35
Finali 3° e 1° posto prova a squadre miste (ev. Italia: Mijno-Travisani)
Nuoto
Dalle 17.30
Finali
50 sl uomini S5 (ev. Bocciardo); 100 sl uomini S6 (ev. Fantin); 100 rana donne SB12 (ev. Berra); 50 sl donne S8 (ev. Palazzo); staffetta mista 4x100 misti 20 punti (ev. Italia)
Scherma
17.30 e 20
Finale 3° e 1° posto fioretto a squadre donne (ev. Italia)
Atletica
19
Lungo donne (Caironi)

ACQUA AZZURRA

NUOTO

Boggioni una sicurezza Amodeo senza rivali «È una scuola di vita»

Continua la striscia trionfale dei nostri atleti in vasca E ieri giornata record per l'Italia: 11 medaglie con 3 ori

di **Claudio Lenzi**
INVIATO A PARIGI

Dopo le imprese di Wonder Gilli e Super Raimondi, nel nuoto paralimpico azzurro che non tradisce mai c'è gloria anche per Monica Boggioni e Alberto Amodeo. Altri due ori dalla vasca, e adesso sono 11 dei 13 conquistati dall'Italia, gli stessi di tre anni fa nella Paralimpiade record di Tokyo. E la spedizione vola, con altre 11 medaglie in una sola giornata, se si considera anche l'oro di Cornegliani (handbike), i due argenti di Mazzone (handbike) e Betti (scherma), oltre a 6 bronzi. Il miglior bottino dall'inizio dei Giochi di Parigi.

Tris Monica, che ha una diplegia spastica congenita agli arti inferiori, con problemi a quelli superiori dall'età di 17 anni, scendeva in vasca con il miglior tempo del mattino nei "suoi" 50 rana Sb3, un segnale di grande forma e sicurezza poi confermato nella finale dominata in 53"25, record paralimpico, sulla brasiliana Pereira (58"63) e sulla spagnola Fernandez (58"63). Per la 26enne di Pavia si tratta del primo oro ai Giochi e della terza medaglia a Parigi 2024, dopo i bronzi nei 100 e 200 stile S5: «È una sensazione strana, un sogno che diventa realtà - festeggia incredula la studentessa di Biotecnologie mediche e farmaceutiche - un risultato di tanto, duro lavoro, non solo mio ma di tutto il team, l'allenatore e la mia famiglia, uniti nella ricerca costante del risultato». La passione non le manca, in acqua come nella vita dove ha scelto di dedicarsi alla genetica, per trovare qualche nuova cura verso patologie ancora poco conosciute. Lo studio non le ha comunque impedito di arrivare al primo oro paralimpico della carriera, dopo cinque bronzi (3 a Tokyo 2021 e 2 a Parigi 2024): «Sapevo che questa era una delle gare più importanti ai Giochi, ma non ho mai pensato alle medaglie, mi sono concentrata soltanto sulla prestazione e sono soddisfatta». E non è ancora finita, perché già oggi Boggioni potrebbe tornare in vasca per la staffetta 4x50 mista uomini e donne, prima dell'ultima fatica nei 200 misti sabato: «Non vedo l'ora di ritornare a casa e festeggiare con i miei amici e la mia famiglia, poi il riposo».

Gambette Pure Alberto Amodeo non si batte: dall'argento di Tokyo 2021 non ha più perso un 400 sl S8, fino a diventare il campione mondiale e paralimpico in carica nella splendida arena della Défense: «Ero stanco dalla batteria del mattino e le sensazioni non erano ottime, ma in camera di chiamata mi sono detto di provarci e sperare di non morire a metà gara! Il mio corpo è andato a fuoco - scherza il 23enne di Magenta - e respirando a destra non vedevo il giovane canadese (Maxwell, classe 2007 ndr), ma ce l'ho messa tutta ed è andata bene. Guardate i tempi, con il 4'25"16 dell'oro di Tokyo oggi nessuno sarebbe salito sul podio». Alberto è disabile dall'età di 12 anni, da quando ha subito l'amputazione della gamba destra per una caduta da una ruspa. Lo sport e gli amici sono stati la chiave per andare avanti, per esempio i colleghi Simone Barlaam e Federico Morlacchi, le "3 gambette" di Parigi (cercare su Instagram per credere): «Allenarmi con loro è sempre crescita e divertimento, è iniziato tutto dopo che avevo provato a giocare nuovamente a pallanuoto, un giorno mi sono chiesto quanto avrei potuto nuotare veloce e nella mia testa è scattato qualcosa. Il nuoto è la mia scuola di vita, mi ha regalato un sacco di momenti unici e di opportunità». Ma non è ancora tempo di fare bilanci, gli azzurri del d.t. Riccardo Vernole tornano in vasca dalle 9.38 per andare a caccia del record di medaglie, ne servono 40 (siamo a 28) contro le 39 di Tokyo.

TEMPO DI LETTURA **3'15"**



Sono 6 Monica Boggioni, pavese di 26 anni, ha vinto l'oro nei 50 rana Sb3: 6ª medaglia in due edizioni GETTY

Movimento leader
Su tredici vittorie conquistate finora dalla spedizione azzurra a Parigi ben 11 sono del nuoto

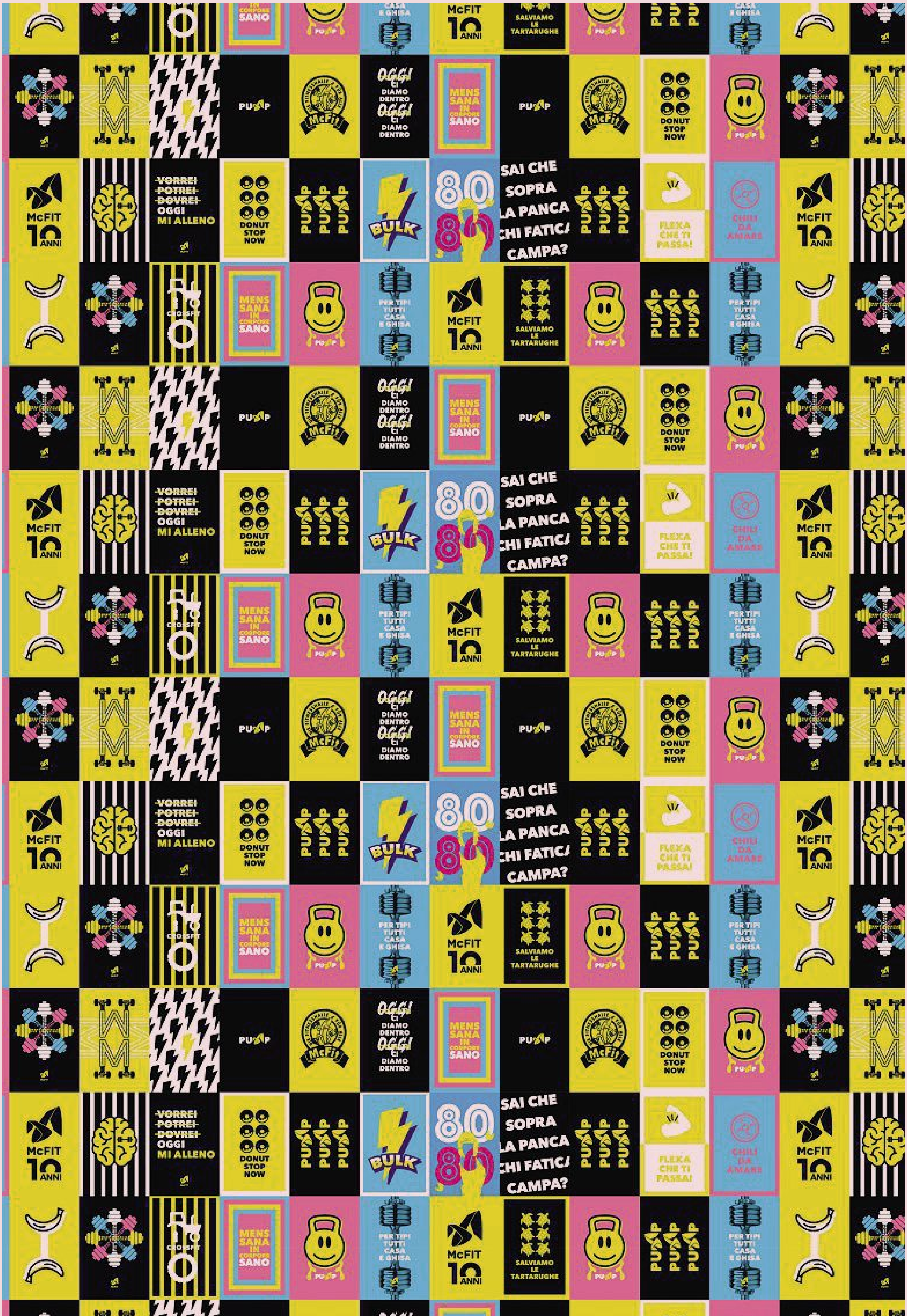


400 stile Alberto Amodeo, 23 anni, milanese di Magenta, già 2° a Tokyo

DICONO

È una sensazione strana, un sogno che diventa realtà. Il risultato di tanto duro lavoro alla ricerca del risultato
Monica Boggioni

Allenarmi con Barlaam e Morlacchi mi fa crescere e divertire Il nuoto mi ha regalato momenti unici
Alberto Amodeo


McFIT 10 ANNI
PUMP
OGGI CI DIAMO DENTRO
MENS SANA IN CORPORE SANO
DONUT STOP NOW
VORREI POTREI DOVREI OGGI MI ALLENO
BULK
80 80
SAI CHE SOPRA LA PANCA CHI FATICA CAMPA?
FLEXA CHE TI PASSA!
CHILI DA AMARE
PER TIPI TUTTI CASA E GHISA
SALVIAMO LE TARTARUGHE
McFit

LA STORIA

Bebe ragazza magica





G+ ESCLUSIVO

Una giornata da ricordare
Bebe Vio, 27 anni, sul podio paralimpico di Parigi con la medaglia di bronzo appena conquistata (da aggiungere agli ori di Rio 2016 e di Tokyo 2021) e abbracciata dall'amico Jovanotti, 57 ANSA/BIZZI

Il tifo di Jovanotti per il suo bronzo «È come vincere»

Vio a medaglia per la terza Olimpiade di seguito «Che gioia, c'era Lorenzo che mi ha visto crescere»

di **Claudio Arrigoni**
PARIGI

Bebe non lo ha perso quell'oro. E no, non è proprio giusto dire che è andata così. Perché quando un'atleta è capace di raggiungere una medaglia in tre edizioni dei Giochi consecutive è solo da applaudire, qualunque sia il metallo. E lei lo ha fatto. Sapendo mettere insieme momenti anche difficili di anni sui quali ha saputo volare, sapendone assaporare la bellezza e mostrando sempre quel sorriso che ha conquistato il mondo. Bebe l'ha vinta quella medaglia di bronzo nel fioretto, categoria B, ai Giochi Paralimpici di Parigi 2024 senza se e senza ma. Lei è la prima a saperlo, perché le grandi campionesse, e lei lo è grande, eccome se lo è, conoscono lo sport, con le sue spine e i suoi petali. Senza gli uni non ci sarebbero gli altri: «È una medaglia stupenda, sono veramente felice. L'oro lo ha meritato lei, è stata più brava. Io c'ero, ma non come lei». Ecco, sta tutto qui lo sport e quello che gli sta intorno. Lei è la cinese Rong Xiao, che l'ha battuta 15-9 in semifinale portandola prima ai ripescaggi e poi alla finale per il terzo posto, dove Vio Grandis ha sconfitto la coreana Eun Hye Cho 15-2. È la sua quinta medaglia ai Giochi Paralimpici dopo due ori individuali, un argento e un bronzo a squadre. La seconda in ordine di tempo della spedizione italiana nella scherma dopo il bronzo di Edoardo Giordan nella sciabola. La terza è arrivata con l'argento nel fioretto cat A da Matteo Betti, anche lui sconfitto da un cinese, Sun.

> **Bebe**
> *Jovanotti mi ha conosciuta prima dei trionfi*
>
> *Tutti prontissimi a dirmi di non mollare: uniti si va lontano*

Tifo dall'Italia C'era una folla giunta dall'Italia a vederla gareggiare, un palazzo intero a fare il tifo per lei, fra le atlete preferite anche dai francesi, che l'hanno sostenuta apertamente: «Se non ci fossero stati tutti i ragazzi e le ragazze di Art4sport, i preparatori, amici e amiche, la mia famiglia, sarebbe stata dura. Sono stati prontissimi a tirarmi su con la testa e a dirmi di non mollare, perché comunque non era finita. C'erano ancora due match per riuscire a prendere il bronzo. È una medaglia vinta, una grande cosa. Non bisogna mai scusarsi su una medaglia, assolutamente».

Con Jova C'erano anche tifosi speciali, giunti dall'Italia a sostenerla per la prima volta, loro che la conoscono da poco dopo la malattia e tutto quello che è seguito: Jovanotti era sugli spalti a fare un tifo scatenato, insieme alla moglie Francesca e alla figlia Teresa. Amici veri per Bebe, che è stata anche molto vicina a Teresa quando qualche mese fa è stata colpita da una malattia pesante: «Sono molto felice che siano venuti, ci conosciamo da prima di tutto il casino che mi è piovuto addosso, delle interviste, dei viaggi e delle medaglie. Usavo la carrozzina, avevo i capelli lunghi, ero gonfia di cortisone e lui c'è sempre stato. Mi ha visto letteralmente crescere». Si sono conosciuti a un concerto in Veneto, Bebe ancora ragazzina. Dal palco lui le dedicò "Ragazzo fortunato". A lei piacque così tanto che poi ne prese un verso e ci intitolò un libro: "Mi hanno regalato un sogno". Lorenzo sarebbe dovuto essere a Tokyo ad ammirare la sua "ragazza magica", ma le restrizioni per il covid lo avevano fermato: «È la prima volta che la vedo tirare, dopo milioni di incontri da tutte le parti del mondo. La conosco da subito dopo la malattia, è pazzesca, ha una forza esplosiva incredibile, sappiamo che è la più forte di tutte. È davvero emozionante che un corpo così piccolo possa sprigionare tanta energia. Sappiamo tutto quello che ha fatto per i bambini, tanti li ha tirati fuori di casa con lo sport».

> **Jova**
> *In tanti anni non l'avevo mai vista gareggiare*
>
> *È la più forte Così piccola e con un'energia pazzesca!*

Squadra Oggi il giorno del possibile riscatto, con la gara a squadre insieme a Loredana Trigilia e Andreea Mogos: «Ce la dobbiamo fare, a questo punto va bene che vince una volta la cinese, ma non due». Intorno a Bebe c'era il gruppo di una associazione straordinaria, che si è spostata a Parigi per creare "Casa art4sport", aperta ai giovani atleti che ne fanno parte, ma anche alle loro famiglie e agli amici, cene, feste, barbecue e pizze fatte insieme, per tifare i campioni di "Fly2Paris", il progetto nato all'interno di art4sport quasi per scommessa: «Vediamo quanti di noi ce la faranno ad andare». La prima medaglia del gruppo l'ha portata a casa Vittoria Bianco con un bronzo nel nuoto, poi Giordan e Bebe, mentre si attende Riccardo Bagaini: «Ci vogliamo bene, questo bronzo lo devo anche a loro. È veramente importante avere delle persone stupende intorno, perché ti sono vicine quando sei felice e ti aiutano quando sei triste. Questa è la parola importante: insieme. Da soli non si va da nessuna parte».

TEMPO DI LETTURA 3'52"

IDENTIKIT

Bebe Vio
è nata a Venezia il 4 marzo 1997. Pratica scherma da quando ha 5 anni. A fine 2008 fu colpita da meningite fulminante con l'amputazione di avambracci e gambe. È fiorettista in carrozzina.
Rio 2016: oro individuale e bronzo a squadre.
Tokyo 2021: oro individuale e argento a squadre.
Parigi 2024: bronzo individuale.
Ha vinto 5 ori ai Mondiali (4 individuali) e 5 agli Europei



Forza e Passione Beatrice Maria Adelaide Marzia (detta Bebe) Vio Grandis, 27 anni, è nata a Venezia e cresciuta a Mogliano Veneto. Praticava la scherma fin dai 5 anni, ben prima dell'insorgere della malattia. Attività ripresa un anno dopo l'amputazione degli arti ANSA

FIORETTO A SQUADRE

Bebe, la rincorsa all'oro parte dai quarti con gli Usa

Oggi Bebe Vio torna in pedana per la prova a squadre di fioretto femminile. L'Italia (Ionela Andreea Mogos, Rossana Pasquino, Loredana Trigilia e Bebe Vio) partirà dai quarti di finale: alle 11.30 la sfida contro gli Usa. Se ieri nella prova individuale l'azzurra ha visto sfuggire il terzo oro consecutivo ai Giochi (per lei bronzo finale), oggi insieme alle compagne proverà a completare una scalata esaltante: bronzo nella prova a squadre a Rio 2016 e argento alle paralimpiadi di Tokyo di tre anni fa. L'eventuale semifinale è in calendario per le 14.10 dove eventualmente l'Italia, in tabellone da terza forza del ranking, potrebbe trovare la Cina, numero 2. Gli assalti per le medaglie sono previsti alle 17.30 per il bronzo e alle 20 per la medaglia d'oro.

FRITZ E TIAFOE GLI AMICI CONTRO RIMETTONO GLI USA AL CENTRO DEL MONDO



Rivali da sempre
Da sinistra, Taylor Fritz con Alexander Zverev e Frances Tiafoe con Grigor Dimitrov, i rivali sconfitti nei quarti di finale: i due americani si sfidano fin dai tornei giovanili. Fritz giocherà una semifinale Slam per la prima volta, Tiafoe raggiunse l'obiettivo già agli Us Open 2022, battuto da Alcaraz





Alla riscoperta dell' AMERICA

IERI

Muchova in semifinale

Uomini Quarti
Tiafoe (Usa) b. Dimitrov (Bul) 6-3 6-7 (5) 6-3 4-1 rit.
Draper (Gb) b. De Minaur (Aus) 6-3 7-5 6-2

Donne Quarti
Sabalenka (Bie) b. Zheng Qinwen (Cina) 6-1 6-2
Muchova (Cec) b. Haddad Maia (Bra) 6-1 6-4

Doppio misto
Semifinali
Errani/ Vavassori b. Grant/ Kovacevic (Usa) 6-3 7-5; Townsend/ Young (Usa) b. Sutjiadi/ Bopanna (Indo/Ind) 6-3 6-4

di **G.B. Olivero**
INVIATO A NEW YORK

Si sfidano fin da ragazzini, uno di loro riporterà un americano in finale dopo 18 anni: «Preparate i pop corn»

Ci vorrebbe David Foster Wallace. Grande appassionato di tennis e profondo osservatore di ogni aspetto degli Us Open, racconterebbe meglio di tutti la rinascita del tennis americano e l'orgoglio con il quale un popolo intero sta spingendo i suoi eroi nella bolgia di Flushing Meadows. David non c'è più dal 2008, ma il tennis continua a essere un'esperienza religiosa come lui scrisse cogliendo le sottigliezze che rendono questo sport assolutamente unico. E la gente si è ulteriormente avvicinata al tennis nel momento in cui, per motivi diversi, nessuno dei tre sacerdoti che ne hanno celebrato la liturgia negli ultimi vent'anni (Roger, Rafa e Nole) può essere protagonista a New York. Nella semifinale della parte bassa si sfideranno Taylor Fritz e Frances Tiafoe. C'è tutta l'America in questa partita: Taylor, bianco, californiano, elegante nei modi, ricco, figlio d'arte (il padre è un maestro, la mamma è stata top 10 Wta), il campo in casa da ragazzo; Frances, di colore, carattere effervescente, originario del Maryland, figlio di emigrati dalla Sierra Leone sfuggiti alla guerra civile, avviato al tennis dal destino perché il padre lavorava in un circolo e così lui giocava gratis. Grazie a loro, che hanno battuto Zverev e Dimitrov, ci sarà un finalista americano in uno Slam per la prima volta dal Wimbledon 2009.

La situazione Uno statunitense non vince a New York dal 2003 e non arriva all'ultimo atto dal 2006 (Andy Roddick in entrambi i casi). Il tennis a stelle e strisce ha cinque giocatori tra il 10º e il 20º posto (ci sono anche Paul, Korda e Shelton) e la dichiarata ambizione di strappare la Davis all'Italia. Se sfogliamo la classifica troviamo altri dati interessanti. Tra i primi 300 Atp ci sono 28 americani, solo la Francia ne ha di più (37). Da dietro spingono Zachary Svajda (102 a 21 anni), Learner Tien (diciottenne, già 191) e da queste parti si parla di Darwin Blanch, classe 2007, 911 Atp. Il tennis americano, quindi, rialza la testa, ma non tutto va bene anche perché il serbatoio è enorme ed è normale che ci sia qualcuno al vertice. Nell'ambiente non mancano le polemiche. L'Usta, nonostante introiti di circa 30 milioni nelle due settimane degli Us Open, ha tagliato i fondi per le

OCCHIO A...

È stato Roddick nel 2003 l'ultimo re statunitense

L'ultimo statunitense a vincere gli Us Open è stato Andy Roddick nel 2003, quando superò in finale Ferrero (Spa) 6–3 7–6 (2) 6–3: si tratta anche dell'ultimo torneo dello Slam vinto da un americano. Roddick giocò anche la finale del 2006, perdendo in quattro set contro Roger Federer.

L'EMERGENTE

Magia Draper In semifinale senza perdere neppure un set

Stessa età di Sinner, è destro ma gioca da mancino: Murray 12 anni fa l'ultimo britannico così avanti

È stato, di volta in volta, la grande speranza britannica dopo Murray, poi il figlio dell'ex amministratore delegato della Federtennis inglese e dunque un privilegiato, e ancora un giocatore di indubbie qualità frenato però da troppi infortuni. In scia a dieci giorni fin qui da sogno, Jack Draper da Sutton, sobborgo di Londra, classe 2001 come Sinner, è adesso l'unico semifinalista degli Us Open che non ha ancora perso un set (non accadeva dal 2020), sublimando finalmente un talento sopraffino già emerso nel 2018 nella vittoria al torneo di Wimbledon juniores. Destro naturale impostato da mancino (come Nadal), quest'anno ha finalmente messo insieme tutti i dettagli ma soprattutto si è lasciato alle spalle i guai fisici che l'avevano tormentato nelle scorse stagioni tra anca, schiena, spalla (che gli è costata sei mesi di stop nel 2023), polso, addominali e legamenti di una caviglia.
A giugno ha vinto il primo torneo in carriera sull'erba di Stoccarda battendo Berrettini con il quale condivide la passione per la moda. Tifa Manchester United, ha paura degli squali, ama il pop inglese degli anni '90 e la cucina indiana, e in campo si affida a un servizio micidiale (ovviamente con il plus del taglio a uscire da sinistra come tutti i mancini) e a un gioco davvero spumeggiante. Ha sfruttato la repentina caduta di Alcaraz per spadroneggiare da quella parte di tabellone, riportando la Gran Bretagna in semifinale a New York dopo 12 anni. Contro De Minaur ha piazzato 40 vincenti e gli ha tolto il servizio sei volte, entrando in pompa magna tra i primi 20 del mondo. E se non fosse finita qui?

ri.cr.



Ottovolante Taylor Fritz, 26 anni, n.12 e Frances Tiafoe, 26, n.20, si affrontano per l'ottava volta: Fritz è avanti 6-1

«high performance» e non ci sono più i coach di una volta. In Italia la federazione collabora e supporta i team, in America non è così. I costi sono elevati e la frequenza nelle scuole tennis non è così massiccia. Emergono soprattutto i ricchi oppure ragazzi privi di disponibilità economica che vengono inseriti nei programmi dedicati agli «unprivileged kids». Ex giocatori o coach di buon livello preferiscono lavorare nei country club per guadagnare di più rispetto ai centri federali. La speranza condivisa da molti è che questo risultato agli Us Open crei un dibattito sul tema.

Gazzetta.it Sul nostro sito copertura completa con live score, cronache, commenti, le parole dei protagonisti e le foto più belle



Rivelazione Jack Draper, 22 anni, a Flushing Meadows ha raggiunto la prima semifinale Slam EPA

I protagonisti A questo non penseranno di sicuro Fritz e Tiafoe, amici e rivali da quando avevano 14 anni. Taylor, in vantaggio 6-1 negli scontri diretti, per la prima volta è in una semifinale Slam: «Stavolta non ho pensato alle precedenti sconfitte nei quarti. Ho cambiato la mentalità e adesso dico che il mio lavoro qui non è finito». Tiafoe, osservato da Roger Federer presente in tribuna nei quarti con Dimitrov, ha scherzato come al solito: «Roger è sempre pettinato bene, maglietta stirata, non suda mai. Come quando era in campo. Per me giocare a New York è speciale: mi eccito tantissimo. Frances si sveglia ad agosto, lo sapete. Una volta guardavi il tabellone, vedevi che nei quarti avevi Rafa, Roger, Nole e già prenotavi i voli per il ritorno. Ora nessuno è imbattibile. I precedenti con Taylor non contano, qui siamo all'Arthur Ashe: è tutto diverso. Sarà epico, preparate i popcorn. A me piace essere di esempio per i ragazzini, ma non mi prendo molto sul serio». Nemmeno quella volta che Fritz in aereo gli disse: «Fratello, io e te saremo i primi due americani e guideremo il gruppo». E Frances rispose: «Amico mio, sono le sei del mattino e sono stanco. Però va bene, facciamolo». L'hanno fatto.

TEMPO DI LETTURA 3'23"

OGGI

All'una semifinali femminili
Ashe
Dalle 21
Doppio misto, finale
Errani/ Vavassori c. Townsend/ Young (Usa)

Dall'1 di notte
Semifinali donne
Sabalenka (Bie) c. Navarro (Usa)

A seguire
Muchova (Cec) c. vincente Swiatek (Pol)-Pegula (Usa)

IN TV
Supertennis, Sky e Now

ITALIA SEMPRE AL TOP

COPPIA D'ORO



Intesa Andrea Vavassori, 29 anni, e Sara Errani, 37: hanno iniziato a giocare il misto insieme a Wimbledon 2024

Errani e Vavassori sono un misto di felicità «Perché ci divertiamo»

Alle 21 contro Townsend-Young nella prima finale italiana in uno Slam: «Inseguiamo un altro sogno»

INVIATO A NEW YORK

Se il segreto di una coppia, sicuramente nella vita ma anche nel tennis, è divertirsi, beh, allora Sara Errani e Andrea Vavassori partono sempre in largo vantaggio. I due azzurri danno proprio l'idea di spassarsela e trascinano il pubblico con entusiasmo e allegria. Dalla tribuna si percepisce il loro divertimento, il gusto di stare insieme, di trovare una soluzione, di sorprendere gli avversari, di vincere con il sorriso. Di arrivare lì dove forse nemmeno loro riuscivano a sognare. Sara e Andrea sono in finale nel doppio misto agli Us Open, prima coppia tutta italiana a riuscirci nella storia degli Slam (Nel 1958 Pietrangeli e nel 1986 Raffaella Reggi vinsero con compagni stranieri). Stasera alle 21 italiane sfideranno sull'Arthur Ashe gli americani Taylor Townsend e Donald Young. Dopo un primo turno sofferto, con match point annullato grazie a un leggendario punto di Sara nel super tiebreak contro Rogers e Galloway, il cammino verso l'ultimo atto è stato abbastanza sereno.

All'improvviso Questa storia è iniziata per gioco ed è diventata una cosa seria, nel senso che Errani e Vavassori si sono accorti in fretta che sul campo stavano bene insieme ed erano molto competitivi. «Prima di Wimbledon - racconta Andrea - ne abbiamo parlato in chiave olimpica. Siamo amici, abbiamo un bellissimo rapporto e allora, dopo Parigi, ci abbiamo riprovato a New York». Sara sottolinea l'importanza del feeling umano: «La cosa più bella è che ci divertiamo. Sono felice di condividere questa finale con lui. Per me è un anno pazzesco, la medaglia olimpica era il grande desiderio, ma adesso spero di vincere gli Us Open». Per Sara, che in doppio femminile ha completato il Career Grand Slam, si tratta dell'undicesima finale nei Major. Andrea sta invece costruendo passo dopo passo il suo bel percorso: «Avevo il sogno di giocare Olimpiadi, Davis e Finals e adesso manca poco a coronarlo perché la qualificazione a Torino con Bolelli è vicina. Sono felice perché con Sara stiamo crescendo tanto».

La tattica L'affiatamento in campo è fondamentale. Errani e Vavassori giocano da coppia mentre a volte i loro avversari interpretano il misto come due singolaristi: non è la stessa cosa. Lo stratega è Davide Vavassori, papà e coach di Andrea, che studia gli avversari con attenzione per stabilire il piano gara. «Noi siamo molto tattici - spiega Andrea - ci piace scendere in campo sapendo cosa fare. Prima di un game, quasi ce lo giochiamo nella mente e ne parliamo. Non c'è uno che decide, le scelte sono condivise». Chi è a rete chiama lo schema al compagno che serve, ma ognuno cerca di favorire le situazioni preferite dell'altro. «Anche troppo - sottolinea Davide -: a volte chiedo di uscire dalla comfort zone». Coach Vavassori presenta così gli avversari della finale: «Sono due ragazzi talentuosi, entrambi mancini. Townsend serve molto bene, Young è fastidioso perché a volte trova delle giocate estemporanee ma efficaci. Però può regalarci qualcosa con gli errori gratuiti». Young sta disputando l'ultimo torneo della carriera, poi passerà al pickleball che in America ha enorme successo. Andrea cercherà di fare la differenza a rete, anche con il suo... kata-tennis: «Lo chiamiamo così perché a volte ti tirano fortissimo addosso e devi difenderti con movimenti veloci e improvvisi, tipo quelli delle arti marziali. Io so che Sara mi sostiene da fondo e cerco di incidere con la volée». La professoressa Errani, docente di lettura del gioco e abilità tattica, da dietro controlla la situazione: «Mi piace pensare a cosa può succedere in ogni momento della partita. E sono pronta a interpretare la gara, a trovare la soluzione». È affascinante, come vedere questi ragazzi inseguire il loro sogno con la testa, il braccio e la forza del sorriso.

gb.o.

TEMPO DI LETTURA 3'03"

DOMANDA & RISPOSTA

?

Italiani vincitori nel doppio misto? Pietrangeli e Reggi con partner stranieri

Solo due italiani hanno vinto il doppio misto negli Slam, ma con partner stranieri: Nicola Pietrangeli con Bloomer Brasher (Gb) al Roland Garros 1958 e Raffaella Reggi con Casal (Spa) agli Us Open 1986



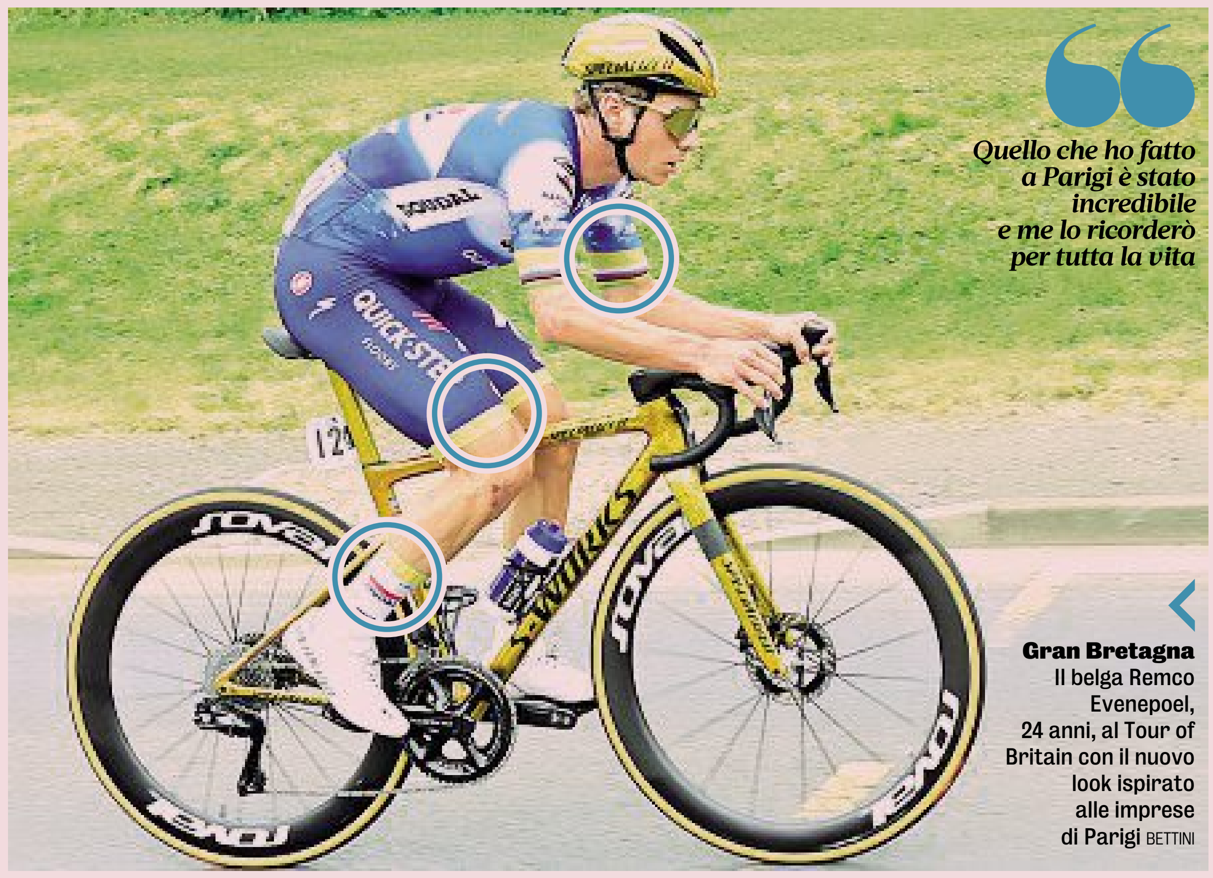
Evenepoel



EXTRALUSSO

Pedala nell'oro per il Mondiale E nel 2025 cambierà tutto

Casco, bici, pure i calzini: è dorato il due volte olimpionico. Sarà la Red Bull la nuova squadra



Quello che ho fatto a Parigi è stato incredibile e me lo ricorderò per tutta la vita

Gran Bretagna Il belga Remco Evenepoel, 24 anni, al Tour of Britain con il nuovo look ispirato alle imprese di Parigi BETTINI

IDENTIKIT

Remco Evenepoel Nato ad Aalst (Belgio) il 25 gennaio 2000, corre per la Soudal-Quick Step. Pro' dal 2019, conta 58 successi. Olimpionico a Parigi 2024 in linea e a crono, è stato iridato in linea (2022) e a cronometro (2023). Ha vinto anche due Liegi (2022-2023) e la Vuelta 2022. Al Giro d'Italia, sue due tappe nel 2023. Al Tour, 3° nel 2024

di **Ciro Scognamiglio**
@CIROGAZZETTA

Tra passato, presente e futuro, la certezza resta che Remco Evenepoel è costantemente al centro dell'attenzione. È questo il suo destino, sin da quando faceva il capitano della nazionale giovanile belga di calcio. Poi ha virato sul ciclismo, e ci ha messo poco a mostrare che sarebbe diventato il campione che adesso è senza discussioni: sempre con gli occhi del mondo addosso. È così anche adesso: il passato (recente) racconta del terzo posto al Tour de France da debuttante, seguito da un favoloso doppio oro olimpico a Parigi tra cronometro e prova in linea. Il presente vive sul rientro in gruppo al Tour of Britain, dove si è presentato con bici, casco e bordi della maglia color oro: Remco è andato all'attacco già al secondo giorno, ieri, 'copprendo' poi il tentativo del compagno Julian Alaphilippe (battuto da Stephen Williams in volata, Evenepoel quinto). Il futuro sta nelle voci sempre più insistenti di un suo – clamoroso – passaggio dalla Soudal-Quick Step alla Red Bull-Bora-Hansgrohe già nel 2025, nonostante abbia un contratto in essere in scadenza nel 2026: a quanto risulta alla Gazzetta, la cosa è possibile, se non probabile, almeno in questo momento.

Sensazioni «Il riassunto perfetto degli ultimi mesi è questo: iniziare dal basso e finire in alto nel cielo», ha detto il belga dalla Gran Bretagna, partendo nella ricostruzione dalla caduta in cui era stato coinvolto a inizio aprile al Giro dei Paesi Baschi (la stessa di Vingegaard), che lo aveva costretto a tornare in gruppo quasi 60 giorni dopo, al Giro del Delfinato. Da quel momento Remco non si è più fermato fino ai festeggiamenti post-olimpici «quando mi sono un po' ammalato, così non è stato facilissimo ritrovare la forma. Dunque, mi serve essere qui al Tour of Britain, per mettere un po' di intensità nel corpo e per fare un grande passo avanti verso i campionati del mondo». Evenepoel, a Zurigo, è atteso sia dalla cronometro (22 settembre) sia dalla prova in linea (29), per la quale resta in dubbio Van Aert dopo l'incidente alla Vuelta. Punta forte su entrambe – e sul Lombardia del 12 ottobre – così ha rinunciato agli Europei in Belgio dall'11 al 15 dove non avrebbe potuto essere al meglio. «Preferisco vincere un titolo mondiale rispetto a due medaglie di bronzo europee. Probabilmente comincerò a rendermi conto di ciò che ho ottenuto solo a stagione conclusa, quando avrò due o tre mesi di tempo senza il grande stress della bici. Ma credo che il doppio successo olimpico sia qualcosa di incredibile per il resto della vita».

Scenario Quanto al futuro alla Red Bull, una fonte qualificata ci ha riferito che l'intenzione di Remco sia quella di sposare questo progetto. E che la sua volontà potrebbe rivestire un ruolo decisivo nella definizione dell'accordo, che per adesso non risulta ancora siglato con le firme: si ricorda per esempio il caso del connazionale Uijtdebroeks, che ha salutato l'attuale Red Bull per andare alla Visma, perché la legislazione belga tiene in considerazione la volontà del lavoratore di cambiare in casi del genere, con contratti ancora in essere e pagamento di penali, come fattore a favore dell'atleta pronto a muoversi. E la Red Bull vuole stringere i tempi.

TEMPO DI LETTURA **3'26"**

IL NUMERO

16

Crono vinte Il prossimo obiettivo di Evenepoel è la conferma del titolo iridato a crono, il 22 a Zurigo: finora ha vinto 16 crono da professionista

LA 17ª TAPPA

Groves tris e O'Connor Vuelta, fiesta australiana



Leader Ben O'Connor, 28 anni, al comando dalla sesta tappa: ha chiuso 4° il Giro 2024 e il Tour 2021 EPA

Come previsto, la tappa 17 della Vuelta a Santander (141 km) non ha provocato scossoni in classifica: l'australiano Ben O'Connor (Decathlon-Ag2r) ha sempre 5" su Primoz Roglic, 1'25" su Mas, 1'46" su Carapaz e 2'18" su Landa. In volata, sotto la pioggia, terzo successo in questa edizione per Kaden Groves, l'australiano compagno dell'iridato Van der Poel alla Alpecin. Oggi 18ª tappa, Vitoria– Maeztu Parque Natural de Izki (175 km, Eurosport 14.30) finale aperto a tante soluzioni, in attesa del fine settimana decisivo: domani e sabato arrivi in salita, domenica cronometro di chiusura a Madrid (24,6 km).

News

ATLETICA: A ZURIGO PRIMA DEL MEETING DI STASERA

Duplantis sprint: 10"37 Warholm battuto sui 100



A Zurigo Karsten Warholm, 28 anni, e Mondo Duplantis, 24 AFP

● Va a Mondo Duplantis la sfida sui 100 con Karsten Warholm: lo svedese campione di tutto dell'asta, a Zurigo, alla vigilia del tradizionale Weltklasse, vince in 10"37 (+0.1) contro il 10"47 del norvegese primatista del mondo dei 400 ostacoli. Mondo esce benissimo dai blocchi, è subito in testa e dimostra di essere un fenomeno anche nella resistenza alla velocità. Oggi (diretta RaiSport e SkySport Uno dalle 20), sempre al Letzigrund, la penultima tappa della Diamond League 2024 prima delle finali del 13-14 a Bruxelles. Tra tante stelle, spiccano Tebogo (200), i tre medagliati dei Giochi di Parigi più Ingebrigtsen, in forma da record del mondo (1500), Holloway (110 hs), Tentoglou (lungo), Crouser (peso), la Alfred (100), la Chebet, a caccia del primo meno 14' della storia (5000), la Mahuchikh (alto), oltre agli stessi Warholm e Duplantis. Sei gli azzurri: Simonelli (110 hs), Furlani (lungo) e la Folorunso (400 hs), a caccia della finale, più Aceti (400), Fabbri (già ammesso) e Weir (peso). Ieri, nell'atrio della stazione Centrale, successo dell'australiana Nina Kennedy nell'asta (4.87) con Roberta Bruni 9ª (4.52) e al momento prima esclusa dalla finale.

VELA: LOUIS VUITTON CUP

Ieri regate rinviate Oggi Luna Rossa sfida il team francese

● Ieri il maltempo che si è abbattuto su Barcellona ha impedito lo svolgimento dei match race del round robin di Louis Vuitton Cup. Nella giornata di oggi, inizialmente programmata di pausa, sono state fissate 5 sfide: American Magic-Ineos Britannia, Luna Rossa-Orient Express, Ineos Britannia-New Zealand (non dà punti nel round robin), Alinghi-American Magic, Orient Express-New Zealand (non dà punti nel round robin). Il via dalle 14 con diretta su Sky, Italia 1 e il canale 20.
Classifica: Luna Rossa 4 vinte-0 perse; Ineos Britannia 3-1; American Magic 2-2; Alinghi e Orient Express 1-4:

BASKET



Vincente Kyle Hines, 38 anni, ha vinto 4 volte l'Eurolega CIAMILLO

Si ritira Kyle Hines Mister Eurolega 3 scudetti a Milano «Grazie Olimpia»

● A 38 anni Kyle Hines ha detto basta. Era nell'aria, si attendeva soltanto l'annuncio del ritiro, arrivato ieri via social. Il centro statunitense, dal 2020 all'Olimpia Milano, ha ringraziato il club, la città e tutti i compagni di viaggio che hanno scandito la sua carriera. Da Veroli, portato da Andrea Trinchieri nel 2008, a Bamberg, da Atene (Olympiacos) a Mosca (Cska). Fino all'EA7, con cui ha conquistato 3 scudetti, 2 coppe Italia e 1 Supercoppa da aggiungere a quanto raccolto in precedenza (spiccano 11 titoli nazionali in 13 anni in giro per l'Europa). Hines è stato uno dei migliori di sempre in Eurolega, alzata al cielo 4 volte e con 9 partecipazioni di fila alle Final Four. Un record, come quelli relativi alle presenze e ai rimbalzi offensivi. E l'Olimpia, che ieri ha vinto il suo primo impegno amichevole contro la Bertram a Tortona (85-72 con 15 punti di Shields) ha sintetizzato il rispetto e la stima per il suo totem. «Grazie Kyle, tutti ti vogliono bene. Nessuno più di noi».

NUOTO IL COMPLEANNO

E PER FINIRE...

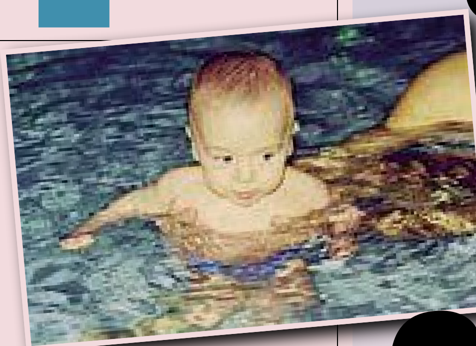
G+ ESCLUSIVO

di **Stefano Arcobelli**



30 SFUMATURE di GREG

I magnifici 30 anni di Gregorio Paltrinieri. Greg li festeggia con due medaglie olimpiche negli 800 e 1500 a Parigi, dov'è diventato il primo nuotatore azzurro sul podio in 3 edizioni dei Giochi e il primo per numero di medaglie: 5 (4 in piscina, una nel fondo). Un campione non ancora sazio: dal 2012 sulla scena, pensa già all'Olimpiade del 2028. La quinta.



Precoce Gregorio Paltrinieri a 3 mesi in acqua: cominciò con la rana. Con papà Luca le prime sfide in mare

1 BABY A 3 mesi Greg, figlio unico, cominciò da ranista, a 12 anni optò per lo stile libero e il mezzofondo. Ai Mondiali 2003 di Barcellona scoccò la scintilla: vide vincere Ian Thorpe. «Da grande voglio diventare nuotatore». Dell'australiano aveva un poster in camera e il desktop del cellulare.

2 FAMIGLIA Con papà Greg andava in barca, così cominciò le prime sfide in mare: pensava già al fondo.

3 LA FIDANZATA Dal 2021 è legato a Rossella Fiamingo, la fidanzata con la quale da 3 edizioni condivide il podio olimpico. «Alla sua età non è per niente scontato che continui a vincere e che abbia questa voglia di essere il migliore. Vuole essere sempre perfetto». A Parigi Greg e e Rossella sono saliti sul podio a distanza di 10 minuti: «Una grande emozione, era una nostra promessa».

> Compie 30 anni il più medagliato ai Giochi. «2028? Solo per qualcosa di grande. Vorrei un Giro d'Italia del nuoto»

4 LA VENDETTA Figlio di Carpi, Greg a Rio 2016 vincendo i 1500 vendicò 108 anni dopo Dorando Pietri, il maratoneta di Carpi, provincia di Modena, al quale venne tolto l'oro di Londra nella maratona.

5 L'ALLENATORE Fino al maggio 2020 Stefano Morini, poi Fabrizio Antonelli che lo definisce un performer: «È una macchina di agonismo».

6 TATTICA Antonelli gli ha cambiato il modo di gestire: basta gare alla morte e sempre in testa. «Ora sono più libero di improvvisare, ci metto pure più fantasia».



Il look all'esordio Mondiali 2011 a Shanghai: Greg a 17 anni debutta in azzurro, per lui taglio della matricola

7 COMPAGNI Fino al 2020 soprattutto Gabriele Detti. Ora Domenico Acerenza: «È un privilegio potersi allenare con lui».

8 AVVERSARI Greg li studia anche confrontandosi frequentemente via computer. «Perciò sapere l'inglese è importante, la comunicazione aiuta a capire i loro punti deboli e forti». L'australiano Horton lo convinse nel 2018 a trasferirsi 6 mesi a Melbourne. Col tedesco Wellbrock ha scambi via email, l'americano Finke è il più tosto. «Gli avversari si rispettano, non si odiano».

9 LA FILOSOFIA La filosofia di Greg: «Lavora bene e con impegno altrimenti non puoi pretendere di vincere. Dormi, mangia bene e vai a letto alla solita ora; cerca i ritmi giusti per non stravolgere la gara ed essere pronti ad ogni evenienza. E il carisma sul blocco è importante. In vasca imparo qualcosa per il mare e in mare imparo qualcosa per la vasca».

10 LA DIMENSIONE In acqua dice che è un altro Gregorio: «Sto bene tra i miei pensieri con la testa sott'acqua. Da bambino ero attratto dagli sport di squadra, poi ho capito che anche a bordo vasca e negli spogliatoi si socializza. E poi saper nuotare è importante, per sicurezza e per godersi il mare».



Olimpionico Gregorio Paltrinieri è nato a Carpi il 5 settembre 1994. Poliziotto, si allena a Ostia con Fabrizio Antonelli. Olimpionico nei 1500 a Rio, è il nuotatore azzurro con più medaglie ai Giochi (5)

METODO PALTRINIERI «SFIDO IL TEMPO E CI METTO FANTASIA»

11 IL BASKET Per dimostrare quanto sia forte la sua passione per il basket Nba, il primo atto che compie la mattina è cercare i risultati sullo smartphone. Paltrinieri preferisce i NY Knicks, nelle vittorie importanti imita l'esultanza di campioni come Carmelo Anthony o Michael Jordan. Si carica ascoltando il tifo delle partite Nba, di cui conosce a memoria ogni giocatore. «Il nuoto è la mia vita, ma dopo che avrò smesso, il mio sport preferito sarà il basket».

12 LA MUSICA Greg ascolta rap americano. «In Italia è un genere che sta crescendo ma quello americano mi carica davvero. E poi capisco anche i testi. A volte ascolto anche musica commerciale».

13 LA PITTURA Greg adora la pittura: a cominciare da Andy Warhol e gli astrattisti. Di Parigi lo affascinano il Louvre e la Gioconda. «Il suo sorriso è stato anche il mio».

14 IL MOTORE Potente ed efficiente, Greg ha un costo energetico basso: ha un "drag attivo" (resistenza) da 85 newton con una resistenza di 8 kg, 2.2. cavalli di potenza, 4,5 litri di ossigeno al minuto.

15 TESTIMONIAL Gregorio pensa al futuro e ha ideato "Dominate the water". Obiettivo: organizzare eventi di fondo per trasformare il nuoto in uno show per tutti: «Vorrei riunire 5000 nuotatori».

16 GIRO D'ITALIA Greg è molto sensibile ai temi ecologici: «Il fondo è uno sport molto divertente che tutti vogliono fare. In Italia abbiamo i mari più belli, le spiagge più belle. Posti stupendi che possono essere valorizzati per creare eventi, inventare un Giro d'Italia del nuoto. Anche per sensibilizzare la gente e preservare le coste».

17 LA MENTALITÀ La sua mentalità in una frase: «Se sto bene vinco, sennò devo provare a vincere lo stesso. È ciò che differenzia i campioni dagli altri».

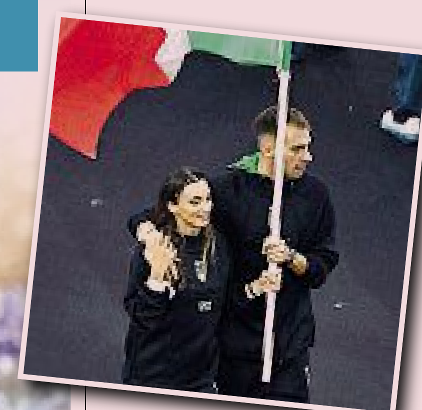
18 LA SERENITÀ Il suo primo allenatore, Gabriele Bonazzi, dice di lui: «Trasmette gioia anche in chi lo allena, è sempre diligente ed educato. La sua serenità mi colpì sin da bambino, come la sua voglia di migliorare».

19 L'INTENSITÀ Tutti gli allenamenti di Greg sono assai impegnativi: «Le giornate sono dure, perché oltre ai tanti chilometri è l'intensità a rendere ogni seduta pazzesca. Non sono molti quelli che nel mondo fanno i nostri carichi».

20 ALTRI CAMPIONI Con i campioni di altri sport ha rapporti continui: Gimbo Tamberi, Gigi Datome e Sofia Goggia, ad esempio, che era sulla Senna accanto a Rossella e ai genitori. Con Alberto Tomba condivide l'emilianità: «Ci intendiamo al volo».

21 I SOCIAL Greg e i social: «A volte hanno aspetti positivi, altri negativi: magari ti arrivano commenti che non vorresti vedere. Non è una scelta sbagliata quella di Tamberi di staccare in certi momenti».

22 RECORD Greg ha sfiorato più volte il record mondiale di Londra 2012 del cinese Sun Yang nei 1500, caduto proprio a Parigi: per battere l'azzurro d'argento, Finke ha dovuto cancellare Sun. A Finke disse: «Mortacci tua, è da una vita che ci provo... Ma nei grandi eventi contano più le medaglie».



Fidanzata Gregorio con Rossella Fiamingo, la spadista con la quale ha fatto da portabandiera di chiusura a Parigi

23 MEDAGLIE Greg oltre alle 5 olimpiche, vanta 6 titoli mondiali e 12 europei. Dal 2012 sempre sul podio ed è già a quota 51: solo Rosolino, Pellegrini e Magnini hanno conquistato più medaglie.

24 NEL TEMPIO Il museo olimpico di Losanna ha chiesto a Greg di donare il suo costume, da conservare come cimelio «per ispirare le giovani generazioni e promuovere lo spirito olimpico».

25 LA FIRMA Se Rio è stata l'Olimpiade d'oro e Tokyo quella della sofferenza post mononucleosi, Parigi è stata «pazzesca: se avessi dovuto firmare per due medaglie l'avrei fatto. Non era scontato, e anche se ho chiuso 9° è stato bello il giorno della Senna».

26 ISPIRAZIONI Tra i campioni stranieri Greg si ispira a Rafa Nadal, ma a Parigi s'è «gasato» dopo aver visto vincere Djokovic. E in quanto a Sinner dice: «Non è facile sopportare quelle pressioni».

27 LUI E IL CALCIO Greg è juventino, amico di Marchisio al quale chiede consigli, frequenta lo Juventus stadium. «Vorrei una Champions».

28 I DUE ORI Greg e gli ori nei 100 dorso e rana di Ceccon e Martinenghi: «Quando serve vincere Thomas c'è. Tete è un fenomeno come pochi».

29 CAPITANO Greg è capitano azzurro: «Un piacere esserlo. Ho preso esempio dai miei predecessori, forti e diverse personalità».

30 FUTURO Ai Giochi di Los Angeles 2028 si dedicherà solo al fondo e spera di fare il portabandiera. «Non escludo niente, mi piace ancora competere, ragionerò anno per anno. Se ci arriverò dev'essere per qualcosa di grande».

TEMPO DI LETTURA 7'45"



Basket È la sua grande passione: esulta alla maniera dei grandi Nba



Lascia anche Kuleba, Zelensky rifà il governo

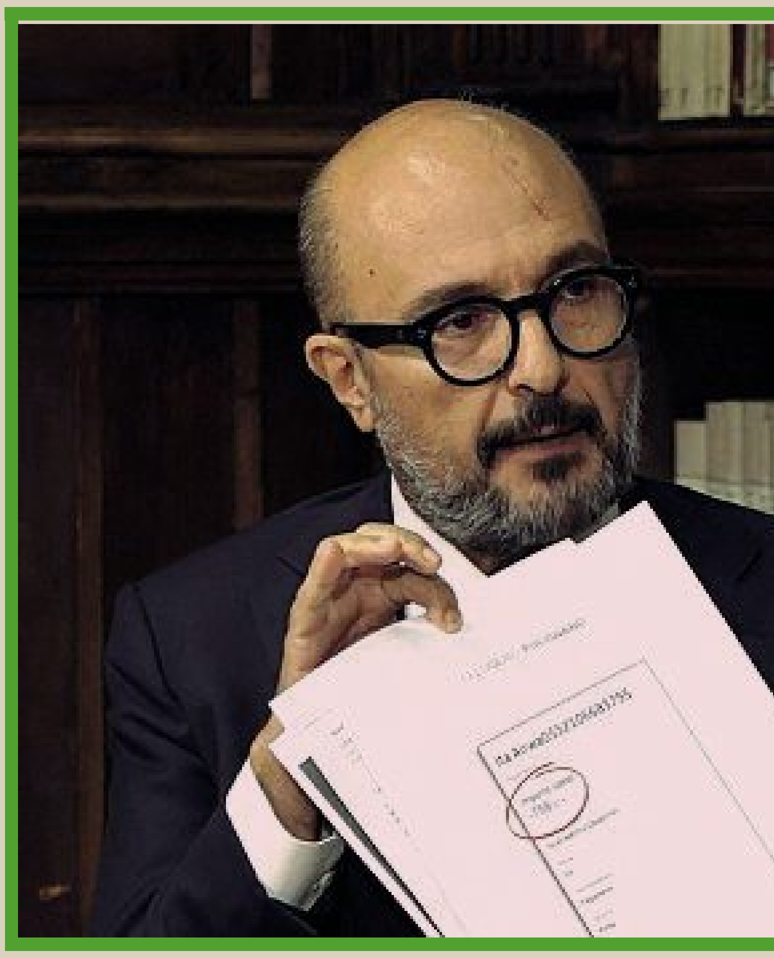
Maxi-rimpasto nel governo ucraino. «Servono nuove energie», secondo il presidente Zelensky (nella foto). Via oltre la metà dei ministri, tra cui il responsabile degli Esteri Kuleba, che si è dimesso e ora potrebbe fare l'ambasciatore a Bruxelles. E da Mosca ironizzano sulla scelta di Kiev.

IL TEMA DEL GIORNO IN 5 PUNTI

IL CASO-CONSULENTE

SANGIULIANO AMMETTE: «RELAZIONE CON BOCCIA MA NON SONO RICATTABILE» OPPOSIZIONI ALL'ATTACCO

Il ministro al Tg 1: «Meloni ha respinto le mie dimissioni»
Intanto la donna pubblica nuovi documenti: «Iniziano le bugie»
La premier: «Errori non consentiti». Dal Pd a M5S: «Si dimetta»





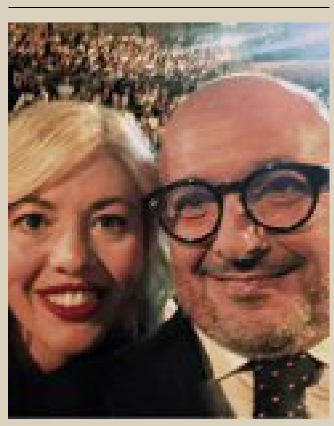
Grana per l'esecutivo
Il caso Sangiuliano imbarazza il governo e viene trattato da tutti i media internazionali, anche in vista del G7 della Cultura, in programma dal 19 al 21 settembre tra Napoli e Pompei. La premier Meloni (nella foto) ad una riunione di FdI stigmatizza «errori e passi falsi, che non sono consentiti» e sembra alludere al ministro. Che, in serata, parla e si commuove al Tg1. Ma Boccia annuncia ulteriori dettagli

di **Francesco Rizzo**

1 Affaire Sangiuliano-Boccia, la svolta rosa.
«Avevamo una relazione che attiene alla sfera affettiva. Ma non sono ricattabile: non ho mai speso soldi pubblici», ha spiegato ieri il ministro della Cultura in una fluviale intervista rilasciata a Gian Marco Chiocci, direttore del Tg1. Il giornalista napoletano - che la tv la conosce, avendo guidato il Tg2 - ha spiegato dunque alla platea dell'ora di cena la sua verità sui rapporti con Maria Rosaria Boccia, la 41enne di Pompei che aspirava alla nomina (smentita dal ministero) a consigliere per i grandi eventi. Sangiuliano ha provato a documentare di aver pagato di tasca propria per i viaggi di Boccia (quando non ci pensavano i festival che li ospitavano insieme), ha negato siano stati diffusi documenti riservati del G7 Cultura (dal 19 al 21 settembre a Napoli) e che si sia verificata una violazione della sicurezza e, infine, ha confessato che sua moglie - la giornalista Rai Federica Corsini - gli aveva detto di "rompere" con la donna. Un rapporto «esaurito a fine luglio», la confidenza di Sangiuliano, accortosi nel frattempo che «Boccia registrava». Il ministro, martedì, aveva presentato le sue dimissioni a Giorgia Meloni, che però le ha respinte. E così, Sangiuliano (vicino alle lacrime) ha chiesto scusa via tv alla moglie e alla premier, anticipando tuttavia che potrebbero «uscire le chat e questo sarebbe, a mio parere, un reato». Ma la nomina di Boccia a Consigliere? Revocata, in virtù di quella relazione, poi interrotta «per potenziale conflitto interessi».

2 Boccia non demorde.
Sangiuliano, sempre in tv, l'ha descritta «delusa» per la fine della relazione («non intendevo lasciare mia moglie, la persona più importante della mia vita») o per la mancata nomina ma l'influencer con interessi che spaziano dalla moda alla medicina estetica (60 milioni di follower, «si intrufola dappertutto» hanno detto di lei) contrattacca: davanti al «non sono ricattabile» del ministro, sui social ha scritto «iniziamo a dire bugie». Poco prima aveva pubblicato una foto di una scatola di popcorn, aggiungendo: «Tutto arriva per chi sa aspettare». Nella notte tra martedì e mercoledì, del resto, aveva diffuso su Instagram la registrazione di una telefonata in cui parla con un funzionario e chiede spiegazioni sul suo incarico che, specifica, è stato ratificato dal ministro. Poi, due email. Una è la conferma della nomina a consigliera. L'altra proverebbe che soldi ministeriali a suo favore sono stati spesi per un volo. Cadrebbe, così, la difesa del ministro. Boccia ha anche girato video, all'interno di Montecitorio, con una telecamera negli occhiali.





Dai social Alcune delle immagini che ritraggono Maria Rosaria Boccia con il ministro Gennaro Sangiuliano, pubblicate sul profilo Instagram dell'imprenditrice campana ANSA

3 Tutto è condito, infatti, dalla vicenda dei filmati realizzati con gli occhiali smart.
Per documentare su Instagram la sua presenza alla Camera dei Deputati, Boccia ha utilizzato occhiali che permettono di filmare, ovvero i Ray-Ban Stories, creati da Luxottica insieme a Meta e lanciati nel 2021. «Catturano foto, video e funzionano da auricolari. Quando ciò viene fatto, si accende un piccolo led bianco disposto vicino alla lente destra. Nulla di illegale», ha commentato lei. Tuttavia il Comitato per la sicurezza della Camera ha già in programma di valutare il caso: all'interno del palazzo è vietata la realizzazione di riprese non autorizzate o fuori degli spazi per la stampa.

Non rinuncio a mia moglie, è la persona più importante Chiedo scusa a lei e alla premier

Mi ero dimesso... Meloni mi ha detto di andare avanti, di essere sincero e di dire sempre la verità

Gennaro Sangiuliano
Ministro della Cultura

Tra le novità: niente cellulari fino alle medie

Il ritorno a scuola, tra cattedre scoperte e caos nomine

Prima campanella oggi in Alto Adige
Prof precari, la denuncia dei sindacati

di **Pierluigi Spagnolo**

Si parte dalla provincia di Bolzano, dove stamattina suonerà la prima campanella. Poi, il variegato calendario delle ripartenze si completerà in una decina di giorni, al netto dell'autonomia degli istituti. Qualche esempio: in Piemonte si rientra in classe l'11, il 12 invece in Lombardia, Campania e Sicilia. In Emilia-Romagna, Lazio e Puglia si riparte il 16, quando si definirà il ritorno a scuola di circa 7 milioni di studenti e 650 mila insegnanti. Ma l'anno scolastico comincia - come sempre - tra novità, incertezze, buoni propositi e polemiche. I sindacati lamentano i problemi di sempre. Si parte con circa 250 mila supplenti, e in assenza di 6 mila collaboratori scolastici, che invece lo scorso giugno erano impiegati negli istituti. E poi ci sono le incertezze sui dirigenti scolastici, aggravate dalla recente decisione del Tar Lazio di annullare il concorso straordinario per 519 presidi: si teme che il numero di istituti affidati a un "preside-reggente" possa superare quota 800, ben oltre i 300 considerati "fisiologici". Il ministro dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, negli auguri sui social rivolti agli studenti e al personale della scuola, ha spiegato alcune novità, tra cui «le nuove linee guida sull'educazione civica, per far conoscere la nostra Costituzione a 360 gradi, perché insegna valori meravigliosi». E partirà il potenziamento, in due tempi, del sostegno agli alunni stranieri che non conoscono bene la lingua italiana. La speranza, per "il popolo delle cattedre", è il rinnovo del contratto del personale docente, con aumenti attorno ai 160 euro. «Mi auguro che si possa chiudere già quest'anno» ha detto ieri il ministro Valditara. Stop ai telefonini, per i più piccoli: sarà vietato utilizzare il cellulare in classe, dalle scuole dell'infanzia fino alla terza media. E poi c'è la questione del voto in condotta, con norme «per trasformare le sospensioni, finora occasioni per l'abbandono scolastico, in momenti di solidarietà autentica» ha spiega il ministro. Ma preoccupa la questione del sostegno agli studenti con disabilità, che secondo la Uil Scuola rischia di essere «inadeguata». Proprio ieri, davanti al ministero, hanno protestato il Comitato docenti di sostegno e i Comitati dei genitori degli studenti con disabilità.

TEMPO DI LETTURA **1'45''**



Appello Primo giorno di scuola oggi in Alto Adige, poi entro il 16, torneranno in aula 7 milioni di studenti IMAGO

HA DETTO

Speriamo di chiudere entro l'anno il rinnovo del contratto



Giuseppe Valditara
Ministro

Barcone affonda al largo di Lampedusa Ci sono almeno 21 dispersi, 3 bambini

● Nel Mediterraneo si muore ancora: 21 dispersi, tra cui ci sarebbero 3 minorenni e 7 superstiti, tutti siriani, è il bilancio dell'ultimo naufragio al largo di Lampedusa.



I migranti erano in mare da domenica, alcuni sarebbero rimasti per giorni aggrappati al barchino e immersi in acqua. Nel 2024 sono stati 434 i morti e 611 i dispersi nel Mediterraneo centrale, oltre a 15.117 migranti riportati in Libia, Paese che continua a essere caratterizzato da «gravi e diffuse violazioni dei diritti umani, compresi casi di tortura o lavoro forzato», secondo una relazione di luglio dell'Onu. Sono 43.061 i migranti sbarcati in Italia nel 2024 (dato del Viminale), contro i 115.177 dello stesso periodo del 2023.



4 E dire che Meloni, proprio ieri, dettava: «Noi stiamo facendo la storia e dobbiamo esserne tutti consapevoli». Fratelli d'Italia alza le barriere, difende la tesi secondo cui non sono stati spesi soldi pubblici: «Solo un caso di gossip». Ma l'opposizione vuole le dimissioni del ministro: «Espone il governo a ricatti e opacità», osserva il Pd; M5S e Renzi di Italia Viva sottolineano, invece, come Sangiuliano debba difendersi in Parlamento, non in televisione.

5 Il ministro lascerà? «Un minuto dopo che Meloni me lo chiede», dice lui, convinto che «non ci sia una regia» dietro il caso. Palazzo Chigi, in realtà, non vuole cambiare ministro a pochi giorni dal G7. Ma bisogna capire quali altri "assi" nasconda Boccia. E la faccenda fa il giro del mondo: la stampa olandese parla di «bionda avvenente», quella tedesca di un ministro che «mette il piede nella pozzanghera». E su X ieri *#sangiuliano* andava più forte di *#nutella*. E poi dicono che la politica non interessa più.

TEMPO DI LETTURA **4'25"**

In tv Il ministro della Cultura, Gennaro Sangiuliano, ieri al Tg1 ha mostrato alcuni documenti, tra cui i biglietti aerei per raggiungere un festival del libro a Polignano (Ba), per ribadire che non sono stati spesi soldi pubblici per pagare i viaggi di Maria Rosaria Boccia ANSA

LE CONCESSIONI

Ok alla proroga fino al 2027 per i balneari «Intesa con Ue»

Le concessioni balneari sono prorogate fino al 30 settembre 2027, in attesa delle nuove gare da bandire entro giugno dello stesso anno. L'indennizzo per i gestori uscenti sarà pagato dai subentranti e calcolato in base a parametri definiti da un decreto del ministro dei Trasporti da emanare entro il 31 marzo 2025. È in sintesi la soluzione trovata dal governo, «un punto di equilibrio grazie alla collaborazione con l'Ue» lo definisce Palazzo Chigi dopo l'approvazione in Consiglio dei ministri del decreto legge salva infrazioni, al centro poco prima di un vertice tra la premier Giorgia Meloni e i vice Matteo Salvini e Antonio Tajani. Possibili deroghe "per ragioni oggettive" non oltre il 31 marzo 2028. La durata delle concessioni andrà da un minimo di 5 a un massimo di 20 anni, per garantire al concessionario di ammortizzare gli investimenti effettuati. Inoltre è prevista l'assunzione di lavoratori impiegati nella precedente concessione, a patto che abbiano ricevuto da tale attività la prevalente fonte di reddito per sé e per il proprio nucleo familiare. Anche la Commissione europea, in una nota, si dice soddisfatta: «È una soluzione aperta e non discriminatoria». Ma l'opposizione torna all'attacco, a cominciare dai Cinque Stelle: «La proroga - dice il deputato Giorgio Fede - è la deprimente farsa di un governo che, per scopi unicamente elettorali, condanna un settore strategico alla paralisi degli investimenti».



Ombrelloni Sono oltre 26 mila le concessioni balneari in Italia

I NUMERI

20

Il massimo per le nuove concessioni La durata degli affidamenti balneari va da un minimo di cinque a un massimo di 20 anni, in modo da garantire al concessionario di ammortizzare gli investimenti effettuati

6

I mesi di deroga previsti Possibili deroghe al nuovo termine di scadenza delle concessioni balneari del 30 settembre 2027 ci saranno solo in caso di "ragioni oggettive", comunque non oltre il 31 marzo 2028

A Cernusco sul Naviglio nel Milanese

Spari e coltellate in strada Storico capo ultrà dell'Inter uccide l'erede di un clan

La vittima è Antonio Bellocco pregiudicato. Andrea Beretta ferito e fermato per omicidio

di **Franco Carrella**



Ex amici Da sinistra Andrea Beretta, 49 anni, capo ultrà dell'Inter, e Antonio Bellocco, 36, pregiudicato legato al clan di Rosarno, in una foto da Instagram

L'amore per l'Inter è il comune denominatore, il motivo dello scontro è ancora da chiarire: ieri mattina, intorno alle 11, spari e coltellate tra ultrà a Cernusco sul Naviglio, nell'hinterland milanese. Andrea "Berro" Beretta e Antonio "Totò" Bellocco si trovavano nella Smart di quest'ultimo, parcheggiata nel cortile della scuola di boxe Testudo in via Besozzi, quando una colluttazione ha avuto un tragico epilogo, con la morte di Bellocco. Ha raccontato Beretta attraverso dichiarazioni spontanee ai magistrati (avvalendosi della facoltà di non rispondere): «Ho mostrato una pistola con matricola abrasa, l'ho puntata su Antonio che me l'ha sfilata, colpendomi all'anca sinistra. Poi il caricatore è caduto, ha minacciato di uccidere me e la mia famiglia, io l'ho accoltellato alla testa e all'addome. Mi sono difeso, sennò mi ammazzava». L'avvocato Mirko Perlino ha spiegato perché il suo assistito girava armato: «Aveva avuto una lite ed era a conoscenza di persone che volevano fargli un agguato». Quindi l'arrivo dei soccorsi e dei carabinieri, la corsa per Beretta all'ospedale San Raffaele dove - in codice giallo - è stato sottoposto a intervento chirurgico per l'estrazione del proiettile. Non ci sono testimoni e le immagini di videosorveglianza non aiutano.

L'omicida Eppure erano amici stretti. Beretta, 49 anni, originario di Cernusco e residente Pioltello, titolare di un negozio di abbigliamento, storico capo della Curva Nord, non può andare allo stadio causa Daspo - più volte violato - e si è reso protagonista di altri vari crimini (dalla rapina al sequestro di persona, dalle lesioni alle minacce a pubblico ufficiale): come il violento pestaggio di un ambulante napoletano fuori dallo stadio, episodio del 16 febbraio 2022 che gli costò la sorveglianza speciale del tribunale milanese (condanna a un anno e mezzo di carcere, poi tramutata in multa). Come una vecchia denuncia per furto nel 2000 e il coinvolgimento nell'operazione antidroga "Mercato bis" del 2002. Al Daspo si era aggiunto il divieto di entrare o dimorare a Milano per "grave pericolosità sociale".

'Ndrangheta Bellocco, 36 anni, era attivo nel secondo anello verde a San Siro ed era inserito da un po' nel direttivo ultrà: anch'egli pregiudicato, sposato, un figlio, aveva precedenti per reati di mafia ed era considerato l'erede dell'omonima famiglia 'ndranghetista basata a Rosarno (Reggio Calabria) e che ha messo radici solide al nord. Salì a Milano dopo una condanna definitiva a nove anni, raccontando di essersi "ripulito" e di essersi allontanato da certi ambienti. Era figlio di Giulio (morto a gennaio nel carcere di Opera, detenuto in regime di 41 bis, come attualmente la mamma) e nipote di Umberto, boss della piana di Gioia Tauro. Il nome di Antonio Bellocco è legato pure alla scalata della 'ndrangheta alla "Blue Call", mega azienda dei call center che - spolpata - attirò l'attenzione dell'antimafia.

Indagini Appena la sera prima, martedì, Beretta e Bellocco avevano giocato insieme a calcetto a Carugate, in un derby tra ultrà di Inter e Milan: la foto è pubblicata sul profilo Instagram di Marco Ferdico, anch'egli tra i capi della curva (molti di loro frequentano la palestra della Testudo). Adesso bisognerà capire se a scatenare l'alterco siano stati interessi e affari illeciti nella gestione della curva, dal merchandising ai parcheggi e allo spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine è coordinata dal pm Paolo Storari che ha formalizzato il fermo dopo l'interrogatorio. È un omicidio che cade a quasi due anni da quello di Vittorio Boiocchi (ancora insoluto, anche in quel caso il titolare dell'inchiesta era Storari), altro storico leader del tifo nerazzurro, freddato sotto casa a colpi di pistola il 22 ottobre 2022. Beretta diventò il suo discepolo.

TEMPO DI LETTURA **2'40"**

LA MOSTRA DEL CINEMA

Phoenix & Lady Gaga, così **Joker** diventa un musical

Al Lido il sequel del Leone d'Oro 2019 La diva pop: «Sul set verità e onestà»

di **Emanuele Bigi**

A cinque anni dal Leone d'Oro si rifà vivo alla Mostra del Cinema di Venezia Joker, con il volto colorato e inquieto di Joaquin Phoenix. Nel sequel, il *villain* più iconico di Gotham City è in compagnia di Harley Quinn, interpretata da Lady Gaga. *Joker: Folie à Deux*, firmato sempre da Todd Phillips, è un valzer a due, un viaggio nella mente scissa di un folle omicida che, finito nel manicomio di Arkham, si innamora di Lee (sempre Lady Gaga). Per scavare a fondo nella psiche di un uomo alla ricerca di sé (chi vuole essere: Joker o Arthur Fleck?), il regista spiazza e si avvale del musical romantico, ribaltando i canoni del primo capitolo. Non c'è violenza, il caos è solo all'esterno dell'aula di tribunale dove si svolge il processo all'omicida e nella sua testa impazza l'idea sognante di una fuga con l'amata Lee. «Sono più emozionato e nervoso rispetto al 2019 perché le aspettative sono molto alte – spiega Phillips –: l'idea è sempre stata quella di creare qualcosa di audace e differente, dovevamo realizzare un film inaspettato, proprio come è stato per il primo capitolo». «Non pensavamo di fare un sequel, ma di sperimentare», aggiunge Phoenix, sempre impeccabile sul grande schermo. Il musical è arrivato di conseguenza, insieme al nome di Lady Gaga. Un giorno Joaquin sogna Joker che canta e danza. È allora che il seme del film attecchisce. «Joker esprime quello che sente con la musica», sottolinea Phillips. «È stato interessante prendere dei classici come quelli di Frank Sinatra e di altre leggende e adattarle ai nostri personaggi», prosegue Phoenix. Il primo film aveva intanto toccato profondamente Lady Gaga: «Non avevo mai visto nulla di simile, Todd aveva alzato l'asticella. Per questo ho accettato il ruolo». *Joker: Folie à Deux* «è diverso da un musical classico perché consente ai personaggi di esprimersi quando i dialoghi non ci riescono – spiega la pop star –. Sul set ho vissuto un grande caos creativo che ci ha permesso di lavorare con verità e onestà». I protagonisti si sono preparati a fondo per mesi, non senza una dieta ferrea. «Non vi dico quanti chili ho perso, ma a un certo punto ero ossessionato – ammette Phoenix –: questo Joker è più complesso e sfidante». La verità la rivela Lady Gaga: «Joaquin si abbuffava di mirtilli».



Star Lady Gaga con il fidanzato Michael Polansky al Lido

TEMPO DI LETTURA **2'11"**

HA DETTO

Abbiamo adattato i classici come quelli di Sinatra ai nostri personaggi



J. Phoenix Attore